EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 Numero 163

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 23 - Martedì 24 Luglio 1962

Nella sala dei Cinquemila al Cremlino

Il congresso contro il cancro

Settantadue paesi rappresentati da migliaia di scienziati, fra cui ben 600 americani - Alla solenne inaugurazione l'inglese Haddow chiede commosso che i governi mantengano la parola data: la precedenza alla soluzione di questo tremendo problema - Il russo Blokhin sottolinea: il cancro può essere debellato soltanto mediante la collaborazione di tutte le scienze e di tutti i paesi

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

La cerimonia inaugurale dell'VIII Congresso mondiale per la lotta contro il cancro si è conclusa ieri alle ore 21. L'urgenza di darne notizia mi impedisce di tradurre con esattezza l'impressione riportata. Per quanto fosse previsto solenne, la mia lunga esperienza di congressi internazionali mi permette di affermare che lo spettacolo offerto dalla nuovissima Sala dei Cinquemila del Cremlino era notevole. Ma la grandiosità della forma è stata, a sua volta, superata dalla commozione del contenuto e cercherò di darvene una convincente spiegazione.

Prevista sia, se pure non in tale pienezza di misura, la partecipazione dei più noti studiosi del mondo: prevista la presenza di delegazioni di 72 paesi, ivi compresi ben 600 statunitensi; prevista una regia perfezionata dalla lunga esperienza locale in manifestazioni del genere: ma quello che non prevedevo era di sentirmi serrare la gola quando il prof. Haddow di Londra, presidente del precedente congresso e della Lega internazionale, studioso di grandissima fama e direttore del più perfetto istituto di ricerche sui tumori, stava per concludere il suo discorso inaugurale.

Con un linguaggio profondamente umano, colmo di pathos, reso più travolgente dalla sua ben nota e lunga passione di ricercatore, a nome di tutti i cultori di questa nostra scienza «benedetta», che si impone le più alte e solenni responsabilità, [...]

[...] gerai che l'umanità vuole anzitutto che si risolvano i problemi posti dalla sua quotidiana sofferenza.

E' in questo spirito che stamattina, contemporaneamente in sei aule del maestoso palazzo della università di Mosca, si raccolgono i relatori ed i cultori di quei problemi fondamentali che ho ricordato nella mia corrispondenza di sabato scorso.

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore Clinica Chir. Gener. dell'Università di Torino

Un evento che rivoluziona le telecomunicazioni mondiali

Stasera con il «Telstar» lo spettacolo tv scambiato tra l'Europa e gli Stati Uniti

Vi assisteranno nei due continenti duecento milioni di persone - I messaggi e le immagini trasmessi attraverso il satellite artificiale non vengono intaccati dalle tempeste magnetiche - Giovedì attraverso lo spazio saranno effettuati 26 collegamenti telefonici - La prima «idea» di questa storica scoperta venne formulata nel 1945 - Le tappe fondamentali - Una previsione di Kennedy esattamente avverata

Roma, lunedì mattina.

Oh, come Giulio Verne sarebbe stato felice se avesse potuto aggiungere a «Le meraviglie del duemila» un capitolo su «Telstar», questo prodigio della tecnica e della scienza!

Chi scrive non ha dimenticato le lunghe, interminabili, insopportabili ore passate a Firenze, molti anni fa, in attesa di una comunicazione con New York che non veniva mai perché prima c'erano altri che dovevano parlare e poi perché una tempesta magnetica aveva fatto «cadere la linea»; e quando venne, era tardi per fermare chi non sarebbe dovuto partire e invece era partito, e stava già volando al di sopra dell'Atlantico.

Ebbene se ci fosse stato sul mio capo, lassù, in alto, nei silenzi sconfinati dello spazio, il buon dio «Telstar», questo non sarebbe accaduto. Perché «Telstar» supera le tempeste magnetiche, ed è inoltre in grado di smaltire (come ha affermato recentemente il presidente del Comitato scientifico per lo spazio dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, Lloyd V. Berkner) un volume di telecomunicazioni «diecimila volte maggiore» di quello attuale.

Oggi, nell'imminenza del primo scambio via Telstar di programmi televisivi fra l'Europa e l'America, e alla vigilia dei 26 collegamenti telefonici sperimentali fra i due continenti, può riuscire interessante ripercorrere a volo d'uccello le tappe che hanno portato a questi clamorosi traguardi.

Satelliti meteorologici, sonde lunari e venusiane, voli orbitali, sono tutte bellissime cose, ma i loro risultati pratici generalmente sono di là da venire: l'uomo della strada non li «vede», non li «tocca con mano». [...]

[...] *davanti a un televisore, e quelli che giovedì si parleranno attraverso l'oceano, o leggeranno il resoconto di questo spettacolare esperimento, sanno che il buon dio «Telstar» è provvidenziale come un secondo invisibile sole, capace di provvedere alle loro necessità spicciole di piccoli uomini: capace di permettere che la madre possa sollecitamente comunicare col figlio attraverso gli oceani, e lo sposo con la sposa, e l'industriale con il suo agente, e l'inviato con il suo direttore.*

[...] *gli antefatti dell'avvenimento odierno. Tutto comincia, si può dire, con una relazione pubblicata nell'ottobre 1945 dalla rivista mensile americana Wireless World e nella quale Arthur Clarke prospettava la possibilità di utilizzare satelliti artificiali come «ripetitori extraterrestri» per le comunicazioni intercontinentali.*

Il 24 gennaio 1946 l'esercito degli Stati Uniti annunciava che personale specializzato del genio trasmissioni era riuscito a captare l'eco di segnali radioelettrici emessi da terra in direzione della Luna. [...]

Ecco il programma

L'inizio è stato anticipato alle ore 19,45

LONDRA, lunedì mattina.

Questa sera, 200 milioni di telespettatori europei ed americani assisteranno alla inaugurazione del programma della «Mondovisione».

• L'inizio della trasmissione è stato anticipato alle 19,45 con la presentazione ufficiale del programma e con una breve spiegazione tecnica dei collegamenti fra l'America e l'Europa [...]

[...] programma agli orecchi degli europei nel momento stesso in cui egli le pronuncerà. Seguiranno immagini dei molteplici aspetti della vita culturale, artistica e politica degli Stati Uniti. Assisteremo ad una scena del «Re Lear» rappresentato nel teatro del Central Park a New York, ed ascolteremo un grandioso coro di Mormoni [...]

[...] so il programma europeo destinato agli Stati Uniti e, naturalmente, ricevuto anche dai telespettatori europei in Eurovisione.

• Alle 23,30, un presentatore inglese illustra questa parte del programma. Alle 23,58 ha inizio il collegamento. Per 18 minuti, nove Paesi europei si avvicendano nel presentare immagini di luoghi, monumenti, avvenimenti [...]

[...] 23,58 circa.

La sonda diretta a Venere

Il «Mariner» si svia e viene distrutto in volo

Capo Canaveral, lunedì matt.

Il gigantesco razzo destinato a inviare una sonda cosmica nelle vicinanze del pianeta Venere, è stato deliberatamente distrutto ieri mattina, quattro minuti e cinquanta secondi dopo la partenza da Capo Canaveral, perché aveva deviato.

Il «Mariner I» (questo era il nome della sonda) era dotato di strumenti di misurazione e analisi, e di un impianto radio speciale col quale avrebbe trasmesso i dati su Venere, dopo 100 giorni di viaggio.

Inflitte in Russia 21 condanne a morte

Mosca, lunedì mattina.

Quattro funzionari dell'industria tessile dell'Urss — informa il giornale Isvestia — sono stati condannati a morte e verranno fucilati, perché colpevoli di appropriazione indebita di proprietà statali, di speculazione valutaria e di corruzione. I funzionari, tutti della repubblica della Kirghisia, sono stati giudicati dalla Corte suprema.

Sono stati sequestrati [...] oltre quattro milioni [...]

Nelle scuole elementari e secondarie

L'indennità di studio per il personale insegnante

Decorrenza dal 1° luglio - La misura del premio straordinario

Roma, lunedì mattina.

Con il disegno di legge che istituisce un'indennità di studio per il personale direttivo e insegnante delle scuole elementari, secondarie e artistiche, presentato dal ministro Gui al Senato, il trattamento economico del personale interessato viene a porsi in armonica relazione con il trattamento del personale docente della università che, come è noto, già beneficia di una indennità di ricerca scientifica.

L'indennità prevista decorre dal 1° luglio 1962 e ha carattere mensile. Nella stessa relazione del ministro che accompagna il provvedimento si afferma anche che le misure dell'indennità prevista saranno aumentate con successivo provvedimento sulla base dello stanziamento concordato dal governo con i sindacati a partire dal 1° gennaio 1963.

Oltre all'indennità di studio prevista con decorrenza 1° luglio, al personale in questione verrà inoltre corrisposto un compenso straordinario globale per il periodo 1° gennaio 1962-30 giugno 1962.

L'indennità di studio e il compenso straordinario saranno anche attribuiti agli insegnanti supplenti temporanei delle scuole e istituti d'istruzione elementare secondaria e artistica purché gli insegnanti medesimi abbiano titolo alla retribuzione sino alla fine dell'anno scolastico. Gli insegnanti non di ruolo, che non hanno quindi orario di cattedra, godranno dell'indennità e del compenso straordinario in proporzione alle ore settimanali di insegnamento.

L'indennità di studio e il premio straordinario saranno corrisposti nelle seguenti misure a seconda del coefficiente:

Coefficiente 229: Premio straordinario L. 33.000, indennità mensile lorda L. 7960. — 260: 39.000, 9000. — 300: 45.000, 10.075. — 402: 60.300, 13.710. — 450: 67.500, 15.840. — 500: 75.000, 17.800. — 580: 87.000, 19.785. — 700: 105.000, 24.400. — 800: 120.000, 31.520.

L'onere previsto per lo stato dall'applicazione del disegno di legge è di 36 miliardi.

Movimento di questori

Roma, lunedì mattina.

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, ha disposto il seguente movimento di questori: [...] dr. Girolamo Lacquaniti dal ministero a Caserta; dr. Giuseppe La Farina da Ragusa al ministero; dr. Giovanni Leone da Teramo al ministero; dr. Alfredo Magliozzi da Caserta a Teramo; dr. Francesco Matarese dal ministero ad Ancona; dr. Giuseppe Mazza da Ancona al ministero; dr. Francesco Mazzola da Treviso a Bergamo.

Lo spagnolo Alonso «generale» dei Domenicani

Tolosa, lunedì mattina.

Il rev. Aniceto Fernandez Alonso, spagnolo, è stato eletto nuovo «maestro generale» dell'ordine dei Domenicani.

E' l'ottantaduesimo maestro generale dell'Ordine. Succede al rev. M. Browne, elevato nello scorso marzo alla dignità cardinalizia.

CRONACA CITTADINA

Autorevole conferma di alti funzionari dell'Onu

Il palazzo del lavoro idoneo per il Centro professionale

La delegazione delle Nazioni Unite ha visitato ieri gli impianti di «Italia 61» - Il direttore del Bureau International: «L'istituto per i giovani di tutto il mondo sarà aperto nel '64»

Un gruppo di alti funzionari dell'Onu ha visitato ieri il Palazzo del Lavoro ed i padiglioni regionali nella zona di Italia '61: è un altro passo per la trasformazione di queste opere in un grandioso «Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale» per i Paesi in fase di sviluppo.

Gli ospiti sono giunti alle 10,30 con un aereo speciale da Ginevra, dove si tiene attualmente la sessione annuale del Consiglio economico e sociale delle Nazioni unite. Facevano parte della delegazione il sottosegretario del dipartimento degli Affari economici e sociali Philippe De Seynes, il commissario per l'assistenza tecnica Victor Hoo, l'ambasciatore Spinelli, direttore dell'ufficio europeo dell'Onu a Ginevra, i funzionari Martin Hill, José Antonio Mayobre, David Owen, Robert Heurtematte e Samuel Luria. Li accompagnavano il direttore generale aggiunto del Bureau International du Travail Jef Rens e il vice direttore Francis Blanchard.

Il gruppo degli esperti è stato accolto dagli ambasciatori Ortona e Arpesani, dal dott. Giovanni Agnelli, esponente del comitato di studio per il Centro, dall'assessore Bosso e dal dott. Chiusano. La comitiva ha sostato a lungo nel palazzo del lavoro, ammirandone la grandiosità e l'armonia delle proporzioni, poi ha visitato i padiglioni in riva al Po. Il giudizio degli ospiti stranieri è stato lusinghiero. Il loro breve soggiorno torinese si è concluso nel pomeriggio: dopo un pranzo d'onore offerto dal sindaco ing. Anselmetti, i funzionari delle Nazioni Unite hanno partecipato ad un ricevimento nella sede della società Italiana per l'Organizzazione Internazionale a Palazzo Bricherasio e sono ripartiti alle 17,30.

«Le impressioni favorevoli degli esponenti dell'Onu — ha commentato l'ambasciatore Arpesani — confermano la rispondenza di questi edifici con il nuovo impiego cui sono destinati. Riteniamo di poter realizzare quanto prima questa grandiosa opera che concretizza l'aiuto di collaborare con i Paesi in fase di sviluppo; sarà una scuola di perfezionamento per quadri tecnici e amministrativi».

Secondo il progetto, nel Palazzo del Lavoro saranno costruito balconate con aule, laboratori, biblioteche e sale di lettura. Al centro dell'edificio verranno disposti macchinari e linee di impianti che serviranno per le esperienze pratiche degli alunni ed anche come esposizione didattica permanente. I padiglioni regionali saranno adibiti a «collegio» per gli studenti.

«Il costo di trasformazione di queste opere — ha detto il dott. Giovanni Agnelli — si aggira sui 5 miliardi: due per il Palazzo del Lavoro e due per i padiglioni regionali. Le spese di gestione del Centro, quando funzionerà a pieno ritmo con duemila studenti, sono previste in tre miliardi all'anno. Naturalmente, è un obiettivo che si raggiungerà per gradi. Gli allievi verranno suddivisi fra America Latina, Paesi asiatici e africani».

Jef Rens, direttore generale del Bit, è fiducioso: «La visita odierna — ha detto — ha impressionato favorevolmente i miei colleghi. Sono sicuro che potremo contare sul loro concorso entusiasta per risolvere le difficoltà politiche e finanziarie che ancora rimangono. Penso che in autunno matureranno le decisioni che daranno vita a questo importante Centro. Poi ci metteremo al lavoro. La scuola comincerà a funzionare nel 1964».

Come è noto, l'ultima parola spetta ora al Consiglio di amministrazione del Bureau International che in novembre si riunirà per approvare il progetto definitivo dell'organizzazione, statuto, finanziamento e programmi della scuola internazionale.

Il dott. Giovanni Agnelli con i funzionari dell'Onu

Sabato in tribunale, dopo nove ore e mezzo di camera di consiglio

Concluso con 31 condanne su 36 imputati il processo per i fatti di piazza Statuto

Tre assoluzioni per insufficienza di prove e perdono giudiziale ai due minorenni - Due sono rimasti in carcere perché condannati a più di un anno; gli altri hanno ottenuto la condizionale - Severo monito del presidente dopo la lettura della sentenza - Questa mattina ritornano davanti ai giudici gli arrestati per i tumulti del 9 luglio

Si è concluso sabato sera il primo processo per i fatti di piazza Statuto: quello che ha giudicato il gruppo dei 36 arrestati per i tumulti del 7 luglio. Sono stati condannati 31 imputati; 3 sono stati assolti per insufficienza di prove; 2 minorenni — ritenuti per altro colpevoli — hanno ottenuto il perdono giudiziale.

Dei 31 condannati, 29 godranno della condizionale, perché il conteggio della pena è contenuto al di sotto del limite dei 12 mesi e perché non avevano mai avuto noie con la giustizia. Sono stati posti in libertà nella stessa serata di sabato. Due, Romolo Mele e Mario Garino, sono stati invece trasportati alle Nuove dove sconteranno un anno e sei mesi il primo, un anno e sette mesi il secondo.

A questa sentenza il tribunale (presidente Moscone, giudici Cimalo e Bodano, p. m. Panzarani, cancelliere Santostefano) è giunto dopo nove ore e mezzo di camera di consiglio. E' stato accolto l'appello alla clemenza lanciato dai banchi della difesa («Insegnamo a questi giovani che di libertà ne abbiamo tanta da regalare anche a loro — aveva detto uno dei patroni. — In tal modo potranno più facilmente convincersi che la loro strada era sbagliata»), e i magistrati torinesi sono riusciti a trovare il difficile equilibrio tra le esigenze della giustizia e quelle dell'umanità. Perché, sia detto ben chiaro, all'infuori dei tre assolti per insufficienza di prove, tutti gli altri sono stati ritenuti responsabili in tutto o in parte, dei reati per i quali vennero tratti in arresto e rinviati a giudizio.

Un gruppo d'imputati per i tumulti del 7 luglio attende la sentenza dei giudici nell'aula della Corte d'Assise

Il presidente è stato assai esplicito nel suo ammonimento: «*Questa sentenza significa che il tribunale, nella maggioranza dei casi, vi ha ritenuti colpevoli. Tuttavia, questa sera stessa, uscirete quasi tutti dal carcere e tornerete alle vostre case. Non sconterete la pena che vi è stata inflitta se, per cinque anni, non cadrete in altri reati. In caso contrario, la seconda condanna verrà sommata alla prima*».

Il tribunale ha pure concesso a tutti questi il beneficio della «non menzione». «*Se avrete bisogno di un certificato penale per andare a lavorare* — ha osservato il dott. Moscone — *lo potrete avere pulito*». Il presidente si è poi rivolto con accenti paterni ai due minorenni: «*A voi è stato concesso il perdono giudiziale. E' uno speciale riguardo, un dono che vi viene fatto in considerazione della vostra età. Meritatevelo con la vostra futura condotta*».

Quando alle 20,15 il tribunale è uscito dalla camera di consiglio, sul loro banco i 36 imputati non nascondevano il loro nervosismo. Quelli che erano sembrati i più «duri» all'inizio di questo processo, adesso erano i più spauriti; quelli che si erano fatti notare durante le numerose udienze per i loro atteggiamenti da gradasso, apparivano in questo momento i più turbati. Il pubblico era numeroso: madri, padri, mogli di imputati. Affollati anche i tavoli degli avvocati.

La difesa non è riuscita ad ottenere che il reato di resistenza a pubblico ufficiale fosse contenuto, genericamente, nell'imputazione assai meno grave di «radunata sediziosa», ma i giudici hanno analizzato con molto scrupolo le singole posizioni dei vari imputati ed hanno punito soltanto nei casi di chiara responsabilità, emersa dagli atti processuali. I dubbi sono stati risolti con l'insufficienza di prove.

Ecco le pene per ciascun imputato, comprensive di reclusione e di ammenda:

Giovanni Casu, 19 anni, c.so Principe Oddone 10: 6 mesi; Angelo Bonavero, 49 anni, zio del precedente: 7 mesi (Casu e Bonavero sono i protagonisti dell'episodio accaduto sul portone della questura, in via Grattoni); Graziano Mori, 21 anno, iscritto al p.s.i., da Taglio di Po: 4 mesi, 20 giorni, ammenda 16 mila; Rocco Scarcella, 28 anni, via Carena 30: 6 mesi, solo per l'oltraggio al dott. Maugeri; Mario Vespasiano, 26 anni, v. Roccavione 39: 11 mesi e 5 giorni, ammenda 12 mila; Giuseppe De Sario, 25 anni, c. Francia 36: 7 mesi e 5 giorni, ammenda 12 mila; Pasqualino Vescera, 25 anni, v. S. Donato 28 e Armando Gattolin, 27 anni, v. Spallanzani 15: entrambi 4 mesi e 10 giorni; Gianpaolo Pinna, 20 anni, v. S. Agostino 2: 9 mesi e 20 giorni, ammenda 12 mila; Guido Marra, 31 anno, via Banfo 50: 11 mesi e 15 giorni, ammenda 14 mila;

Mario Garino, 30 anni, c.so Emilia 22: 1 anno e 7 mesi, ammenda 14 mila; Romolo Mele, 28 anni, iscritto al p.c.i., Grugliasco: 1 anno e 6 mesi, ammenda 14 mila; Corrado Parisi, 18 anni, v. S. Secondo 58: 11 mesi e 20 giorni, ammenda 12 mila; Giovanni Montiglio, 21 anno, v. Piossasco 36; Francesco Di Carlo, 23 anni, c. Valdocco 17; Giuseppe Giacomarra, 19 anni, v. Madama Cristina 36: tutti e tre a 9 mesi e 20 giorni, ammenda 12 mila; Biagio Barraca, 36 anni, v. delle Rosine 12: 11 mesi e ammenda 14 mila; Giuseppe Zamboni, 18 anni, v. Porpora 26: 10 mesi e 5 giorni, ammenda 12 mila;

Angelo Degan, iscritto al pci e alla Fiom, 33 anni, v. Calandra 17; Vincenzo Condò, 18 anni, v. Belfiore 5; Michele Raimondi, 20 anni, v. Balme 10; Edgardo Navacchi, 34 anni, c. Belgio 97; Remo Colasante, 20 anni, v. don Murialdo 43; Bruno Tosco, 20 anni, v. Bava 8; Salvatore Rapisarda, 24 anni, senza stabile dimora a Torino; Ercole Marchisio, 25 anni, v. Brandizzo 29; Gian Carlo Rossato, 28 anni, v. Savigliano 7; Severo Ferrero, 24 anni, v. Carmala n. 34: tutti e dieci a 2 mesi e 20 giorni, ammenda 12 mila; Francesco Bersano, 25 anni, c. Lione 10: 4 mesi e ammenda 14 mila; Carlo Borghesio, 29 anni, attivista sindacale della Fiom, v. Rebaudengo 21: 3 mesi e 25 giorni, ammenda 13 mila; Gerardo Lattarolo, 19 anni, v. Principe Amedeo 44: 11 mesi e ammenda 14 mila.

Gli assolti per insufficienza di prove sono Nicola Felli, 38 anni, v. Manzoni 2; Giovanni Morello, 40 anni, via IV Novembre 26; Pietro Marcelli, 24 anni, c. Beccaria 3.

Il gruppo che ha avuto condanne da 2 a 4 mesi è stato riconosciuto colpevole soltanto di contravvenzioni (radunata sediziosa, mancata obbedienza all'ordine di scioglimento). Anche altri reati sono caduti: il Marcelli e il Navacchi, ad esempio, sono stati assolti dalla grave imputazione di lesioni.

Nella mattinata aveva preso la parola l'ultimo dei difensori, l'avv. Salza, che si era preoccupato di distinguere la manifestazione, rimasta senza gravi conseguenze, svoltasi al mattino del 7 luglio, sia pure con «l'antipatico e disapprovabile picchettaggio», dalle azioni di massa incontrollate che esplosero quel pomeriggio. Anche l'avv. Salza aveva insistito sul tema fondamentale della difesa, «chi scappa non resiste»: sarà certamente uno dei pilastri sui quali si fonderà la serie degli immancabili ricorsi in appello.

In serata 34 imputati hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. Erano passate esattamente due settimane da quel sabato in cui erano stati catturati in piazza Statuto. Tutti si erano proclamati innocenti, avevano detto di essersi trovati lì per caso. Il tribunale, in un processo per direttissima, li ha ritenuti tutti colpevoli meno tre, ma ha dato loro la possibilità di «convincersi che la loro era la strada sbagliata».

Stamane riprende l'altro processo, quello dei 66 arrestati durante i tumulti di lunedì 9 luglio. Nel gruppo, questa volta, non tutti sono incensurati.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	9	59	83	87	13
Cagliari	29	52	55	59	64
Firenze	27	43	17	52	87
Genova	43	86	16	37	72
Milano	60	4	28	37	61
Napoli	5	19	27	84	66
Palermo	13	37	7	46	81
Roma	83	41	84	38	49
Torino	80	69	66	26	24
Venezia	52	37	80	34	17

Enalotto — La colonna vincente: 1-1; 1-x; x-1; 1-2; 2-x; 2-x.

Echi di cronaca

NELL'IMPAREGGIABILE assortimento di telerie, tovaglierie, coperte, cretonnes, damaschi, tendaggi, spugne, asciugamani, ecc. dai Magazzini Arten, troverete sempre ciò che Vi occorre, a prezzi onesti. Via Mercati 3 ang. Consolata (p. Solferino), tel. 510-488.

I PELI SUPERFLUI (iperitricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 548-701; Alessandria via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO G.M.A.P. 30 rate vendita eccezion. camere da 89.000, sala poltrone 365.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 8 cortile.

Poco dopo mezzogiorno di ieri, fra decine di imbarcazioni

Drammatica lotta tra un vigile e un pazzo che vuole ad ogni costo annegare nel Po

Una colluttazione anche quando lo fanno salire sull'ambulanza della Croce Rossa - Anche una ragazza si è gettata nel fiume: sembra che sia stata sconvolta da una multa - Identificata la donna morta nella Pellerina

Un uomo, in preda ad una crisi di follia, ha cercato di uccidersi gettandosi in Po dal ponte di corso Vittorio Emanuele: un valoroso vigile urbano è riuscito a trarlo in salvo dopo molti minuti di un'autentica lotta. Il drammatico episodio è avvenuto alle 12,45 di ieri, mentre sul Po incrociavano numerose barche di canottieri e di gitanti. Molte persone hanno visto un uomo alto e robusto, senza giacca, scavalcare il parapetto del ponte, a pochi metri dallo sbocco su corso Moncalieri, e lanciarsi nelle acque del fiume.

In pochi istanti una mezza dozzina di barche si radunava in quel punto: il suicida non era scomparso, continuava a dibattersi ma rifiutava qualsiasi aiuto. Si muoveva scompostamente, per dimostrare d'essere in grado di nuotare, si afferrava con violenza alle barche, come per respingerle, mettendole in pericolo di rovesciarsi. Nel frattempo una donna, che aveva assistito alla scena dalla terrazza della «Canottieri Caprera» era corsa in bicicletta a dare l'allarme alla sezione dei vigili urbani di corso Moncalieri 70, dove si trovava di servizio la guardia Giuseppe Altadio.

Questi, senza neppure infilarsi la giacca, si precipitava a sua volta in bicicletta fino alla «Caprera» e balzava su una barca. Con pochi colpi di remo giungeva sotto il ponte. L'uomo, che la corrente aveva trascinato verso il centro del fiume, stava per perdere le forze. L'Altadio lo afferrava per i capelli, gli teneva la testa fuori e cercava di tirarlo in barca. Ma quello ricominciava a dibattersi disperatamente, tentando di rovesciare la barca. Alla fine la tenacia e l'abilità del vigile avevano la meglio: l'uomo, ormai stanco, veniva finalmente issato sull'imbarcazione che arrivava a riva. Era evidente che lo sventurato non era in sé: qui ingaggiava nuove, furiose colluttazioni, anche quando lo facevano salire su un'ambulanza della Croce Rossa e poi quando giungeva al «pronto soccorso» delle Molinette.

Le cure dei medici riuscivano finalmente a calmarlo. In tasca gli veniva trovata una tessera delle Ferrovie dello Stato da cui risultava essere il trentacinquenne Antonio Mannarino, residente a Paola (Cosenza) in via Fosse. Su uno stato di famiglia, in gran parte scolorito dall'acqua, si riusciva a leggere soltanto che il Mannarino è coniugato e padre di tre figli, l'ultimo dei quali nato nel 1961.

Le indagini accertavano che il Mannarino, assunto da pochi giorni come manovale delle F.S., si era trasferito a Torino per lavoro. Secondo i compagni di lavoro, è rimasto sconvolto per la lontananza dalla famiglia e perché spaesato in una grande città del nord. E' stato necessario trasferirlo in una casa di cura per un periodo di osservazione.

— Un altro strano episodio è avvenuto ieri notte alle 4,00 al Valentino, vicino alla «Canottieri Cerea»: la moglie del custode, Maria Raineri, ha visto una giovane, piangente, scavalcare la staccionata del giardino e dirigersi in Po. Ha chiamato il marito: questi ha cercato di calmare la sconosciuta ma la ragazza gli è sfuggita e si è gettata nel Po. Sapeva però nuotare molto bene perché si è diretta con energiche bracciate verso il centro del fiume: qui l'ha raggiunta con una barca il figlio dei Raineri. Portata dalla Croce Rossa alle Molinette ha detto di chiamarsi Mirella Civita e di abitare in corso Traiano 30 ma non ha voluto rivelare i motivi del suo tuffo notturno. Secondo la madre, Mirella sarebbe stata sconvolta da una contravvenzione elevatale la mattina precedente per aver guidato senza patente.

— La donna morta venerdì nella Pellerina è stata identificata. Si tratta di Leonella Savino in De Bartoli, di 57 anni, abitante con il marito a Trana, in via Massini 1. Era venuta a Torino per alcune radiografie e da tempo era in cura perché sofferente di capogiri. Non si sa se la morte è dovuta a disgrazia o suicidio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27
MINIMA +19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media: +22,4; press. 743,3; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso. Temperatura in aumento. Temperatura a Casello: massima +30,1; min. +18,4; med. +23,1.

Alto dirigente Riv stroncato da infarto

L'ing. Renato Piragino, vicedirettore tecnico della Riv, è deceduto per un infarto cardiaco. Aveva 57 anni e abitava con la moglie e due figli in corso Marconi 11. Sabato verso mezzogiorno mentre era al lavoro negli uffici della direzione della Riv in via Nizza è stato colto da un improvviso malore. I colleghi lo hanno soccorso, ma purtroppo non accennava a riprendersi. Trasportato con un'ambulanza alle Molinette, è spirato poco dopo il ricovero.

L'ing. Piragino era un dirigente molto stimato per le sue doti umane e le sue capacità di tecnico e organizzatore. I funerali si svolgono oggi, alle 14,30, partendo dalle Molinette.

Quattro milioni dell'Enalotto alla vedova di un carabiniere

Giocava da sette anni sempre la stessa schedina, firmandola ogni volta con la frase: "Cerco fortuna" - Forse dividerà la vincita con un conoscente

I «dodici» all'Enalotto hanno vinto questa settimana 3 milioni e 933 mila lire ciascuno. Sono sei in tutta Italia, tre in Piemonte: quelli di Pasquale Cioffa, abitante in Alessandria in via Rivalta 22, Giuseppe Perai di Pozzuoli (Torino)[illegible] e della vedova di un carabiniere, Florenza Lanzetta di 63 anni, abitante a Torino in via Maddalena 8.

Soltanto ieri sera a tarda ora la Lanzetta ha appreso della vincita. Già sabato sera la direzione dell'Enalotto aveva telefonato al proprietario della ricevitoria di via Nicola Fabrizi, angolo via Cordero, dove la schedina era stata giocata, per convincerlo a rintracciare il vincitore. La schedina — sempre la stessa, da 300 lire — era contrassegnata dal nome «Cerco fortuna» e dall'indirizzo di via Maddalena 8. [illegible]

«L'aveva compilata per la prima volta — ha raccontato la signora Lanzetta — il mio pensionante, Angelo Mangioni, sette anni fa. Da allora l'abbiamo sempre giocata, una settimana lui ed una io. Quindi giorni fa aveva [illegible] detto: "Forza signora, ci siamo vicini, sei faccia vincere un dodici". Questa volta, a quanto sembra, ci siamo riusciti».

La signora Lanzetta appariva piuttosto emozionata, anche se non era ancora del tutto sicura della vincita perché non aveva potuto controllare presso l'Enalotto i numeri di serie della schedina. Ma il motto e l'indirizzo sul retro sono sufficienti a togliere ogni dubbio.

In gravi condizioni il vescovo mons. Pinardi

Da qualche giorno le condizioni di salute del vescovo mons. Pinardi, parroco di S. Secondo, destano serie preoccupazioni. [illegible] Sabato il vescovo ausiliare ha ricevuto [illegible] l'Estrema unzione [illegible]

Premiati gli anziani dei «Cittadini dell'ordine»

Il ministro del Lavoro on. Bertinelli, giunto in auto da Como, ha partecipato ieri mattina alle 10, nel salone d'onore della Camera di Commercio, alla cerimonia per la costituzione del gruppo anziani dei «Cittadini dell'ordine». Sono intervenuti anche il presidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani on. Rubinacci e il sindaco ing. Anselmetti che hanno pronunciato brevi discorsi. Il direttore generale dell'istituto gr. uff. Cremonte Pastorello ha ricordato che i «Cittadini dell'ordine» sono il primo gruppo di guardie giurate costituito in Italia nel 1870. Sono quindi state premiate le guardie con 40 anni di fedeltà all'ente. Il ministro è ripartito alle 15 per Milano.

Funerali della «steward» — Giunta da Roma sabato, è stata inumata ieri al cimitero di Sassi la salma di Luigi Malinberti, lo «steward» dell'Alitalia perito nella sciagura di Bombay.

Ciclista diciottenne ucciso nello scontro con una moto

La sciagura presso Giaveno - Un altro incidente fra Canale e Priocca: cade dalla motocicletta e muore alle Molinette

Giannino Fioravante

Un giovane immigrato di diciotto anni, da poco stabilitosi nella borgata Mario di Trana, ha perso la vita in un incidente stradale a Giaveno. Si chiama Giannino Fioravante, da Pravvadina (Reggio Calabria) e lavorava come operaio in una fabbrica del paese. Ieri pomeriggio, era venuto a Giaveno in bicicletta per comperare sigarette.

L'incidente è accaduto alle 14.30, pochi minuti dopo che aveva lasciato la tabaccheria. Si era diretto verso casa sulla provinciale per Trana. In leggera discesa, improvvisamente ha svoltato a sinistra per imboccare la laterale che porta a Mario. In senso contrario, a velocità abbastanza elevata malgrado la salita, stava sopraggiungendo la motocicletta guidata da Vincenzo Salvatore, 20 anni, abitante a Nichelino in via Monti 1. Non ha potuto evitare il ciclista: lo ha investito in pieno e la moto e la bicicletta, in un groviglio, hanno strisciato per una dozzina di metri sull'asfalto dopo l'urto.

Il Fioravante ha riportato ferite gravissime. Trasportato da un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale di Orbassano, è morto prima di giungervi. Anche il Salvatore è rimasto privo di sensi sulla strada. All'ospedale di Giaveno il dott. Bapetti gli ha riscontrato gravi ferite al capo e stato di choc. Lo ha fatto trasferire al Mauriziano, dove è stato giudicato guaribile in un mese.

E' morto nella notte alle Molinette Giovanni Coscia di 28 anni, abitante in frazione Valpone di Canale d'Alba, vittima d'una caduta dalla «Lambretta» di sua proprietà. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla strada che da San Damiano porta a Priocca. Per cause che non sono state precisate, il motociclo è sbandato e il guidatore, sbalzato dal sellino, è rimasto privo di sensi sull'asfalto. I medici dell'ospedale di S. Damiano gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale e ne hanno consigliato il trasporto alle Molinette. Il decesso è avvenuto poche ore dopo il ricovero nell'ospedale di Torino.

Riunione del Sida

Si è riunito ieri a Torino il Comitato centrale del Sindacato italiano dell'auto per esaminare la situazione sindacale in rapporto alla vertenza dei metalmeccanici. L'on. Rapelli, presidente della Federazione italiana metallurgici aderente all'Internazionale cristiana, ha riferito sui contatti avuti a Roma con la Confindustria e la Direzione Fiat in merito al contratto.

Invece di vendergli le sigarette gli strappa il portafogli di mano

Il derubato raggiunge il ladro, ma un complice lo manda all'ospedale

Un giovane, Franco Zampone di 22 anni, abitante a Pino Torinese in via Boccardo 32, è stato derubato del portafogli da un venditore clandestino di sigarette: ha reagito, ed è stato percosso dai complici. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio a Porta Palazzo. Ecco come lo ha riferito il giovane alla polizia.

Sono circa le 16. Al volante della sua «600», lo Zampone si ferma a un semaforo. Durante la breve sosta si avvicina un uomo, gli offre delle sigarette estere. Il prezzo è conveniente: duemila lire per dieci pacchetti. Lo Zampone estrae il portafogli, l'altro, fulmineo, infila una mano attraverso il finestrino, glielo strappa di mano e si dà alla fuga.

Il derubato è pronto a scendere e a inseguirlo. Fa pochi passi e si trova di fronte a quattro o cinque persone, in atteggiamento minaccioso. Il fuggiasco si è fermato: si sente al sicuro. Il gruppo si stringe attorno allo Zampone, lo interpella bruscamente: «Che vuoi? Vattene, lasciaci stare». Il giovane protesta, fa per afferrare il ladro, ma un complice gli si avventa addosso, lo colpisce con un pugno al viso.

Lo Zampone deve farsi medicare all'ospedale e viene giudicato guaribile in quattro giorni. Poi va a sporgere denuncia. La polizia ha fermato sia il contrabbandiere accusato d'aver rubato il portafogli, sia il complice che ha sferrato il pugno. Entrambi però negano e danno dei fatti una diversa versione.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): Riposo. Domani ore 21 «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.
Ridotto del Romano: Oggi riposo. Domani: ore 22 Teatro delle 10 presente: Atti unici di Courteline, Feydeau, Labiche.

Alcione: Rivista «Super show n. 3»; ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Chiuso.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-182.
Al Bagatella Brasiliera's Club Whisky à Gogo più, Str. Cavoretto 2, t. 676-978: Nuovi terrazzi-giardini.
Al Florida Club (p. Solferino t. 45-223): 31-1 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan.
Bruno: ore 21 ballo liscio.
Castello di Cinzano: Ristorante.
Chalet Valentino: El Bonaselli.
Gay Relivo: Riposo.
Gay Villa Whisky à Gogo: Riposo.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 421, t. 697-025): estivo internato: El Farro Europa Ristor., tel. 690-788.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Rohy Rinda.
Sul terrazzo e taverna del camino Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante Strada S. Mauro, tel. 558-888. Orario piscina 9-20.
Whisky Notte (via Goito, telefono 587-553, aria cond.): ore 21.

Chez Louis, Pz. Tommaso 8: Attr.
Colombia Night Club. Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni.
Gran Bella Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Codice segreto» Roger Hanin, P. Audret, Brasseur.
Corso: «Pianura rossa» Gregory Peck, Win Min Than technicolor (Locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «I pascoli dell'odio» tech. Errol Flynn, O. De Havilland (locale freschissimo).
Doria: «Sentenza che scotta» con Van Johnson, Vera Miles. (Locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «La carica dei Kyber» tec. scope T. Power, Terry Moore, M. Rennie (locale freschissimo).
Reposi: «Gli amori di Carmen» Rita Hayworth, Glenn Ford, sc. techn. (locale freschissimo).
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gélin, F. Perier. Viet. minori.
Vittoria: «Il kentukiano» technicolor scope con Burt Lancaster. (Locale fresco aria condizionata).

Alfieri: «I cugini» con Gerard Blain, Jean Claude Brialy.
Ariston: «Dinamite Jack» colori con Fernandel.
Arlecchino: «I giovani leoni» M. Brando, D. Martin, M. Clift scope. Orario 15, 18,30, 21,45.
Augustus: «Hita Hita» le meraviglie della giungla boliviana, agfacolor. Vietato minori 16 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan. Platea L. 300.
Torino: «Trono nero» sc. tec. con Burt Lancaster. Aperi. 15.

Fiamma: «Estate e fumo» sc. tec. Laurence Harvey, Geraldine Page.
Hollywood: «Vacanze d'inverno» tec. Alberto Sordi, Michèle Morgan.
Massimo: «La notte delle jene» con M. Dallan, Dolores Dorn.
Orfeo: «Vite vendute» con Yves Montand, Vera Clouzot.
Principe: «Questa notte sarai mia» Van Eyck, Ruttling (aria condiz.).
Statuto: «La notte delle jene» con M. Dallan, Dolores Dorn.

Adriano: «L'uomo a tre ruote» tech. Darry Cowl, B. Altariba.
Alcione: «Baldoria dei Caraibi» e Riv. Super Show n. 3: 16,15-21,15.

Le Perle: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray.
Regina: «Destinazione Tokio».

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «I cavalieri» e «Carro armato 8 settembre». Vietato.
Olimpia: «Forza bruta».
Po: «Battaglione disciplina».
P. Nuova: «Maschera di Zorro» e «Assassino è alla porta». Ap. 10.
S. Felice: «L'assassino colpisce a tradimento».

Esperia: «Straniero in patria» tec. G. Montgomery, A. Stevens.
Giardino: «Augusto» techn. con Richard Widmark, Tina Louise.
Mirafiori: «Vendetta di Ursus».
Vinzaglio: «Seminole» con Rock Hudson, Anthony Quinn technic.

Eliseo: «Il marchio» scope. Maria Schell, S. Whitman.
Fréjus: «Rapina a San Francisco» Robert Vaughn, M. Andere.
Nuovo: «Grande rapina di Boston».
Sampaolo: «Dynosaurus» tec. sc.

Artisti: «Vagabondo della foresta» con William Holden.
Belgio: «Viaggio nell'interspazio».
Carallo: «A porte chiuse» Ekberg.
Eridano: «...e l'uomo creò Satana» S. Tracy, G. Kelly, F. March.
Greco: «Frontiere del Blues» tec.
V. Veneto: «Spionaggio sotto 4 bandiere» con Roger Hanin.

Astra: Chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «La capannina» techn. A. Gardner, S. Granger, D. Niven.
Elisee: «Figlia del serpente».
Manzoni: «Ultima frontiera».
Odeon: «Tano-Shimi» con Glenn Ford, Donald O'Connor.
Star: «Terra bruciata» tech. con John Hodiak, John Derek.

Aurora: «5 ore disperate».
Brescia: «Gioco della verità». Viet.
Edelweiss: «La viaccia» C. Cardinale, J. P. Belmondo, P. Germi.
Ext-Bar: «Marines all'assalto».
Falchera: «Mondo di notte n. 2».
Fertina: «L'arma della gloria» S. Granger, R. Fleming. Ap. 19,30.
Maior: «Appuntamento» Girardot.
Nord: «I 7 ladri» con Edward Robinson, Joan Collins.
Palermo: «Il mio amico Benito».
Sociale: «Banditi a Orgosolo».
Zenit: «Saint Tropez Blues».

Cabiria: «Ivan il terribile» di Eisenstein con N. Tcherkassov.
Colosseo: Chiuso per restauri.
Continental: «Una vita difficile» A. Sordi, Lea Massari, F. Fabrizi.
Flora: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller.
Italia: «L'assassino» Marcello Mastroianni, Cristina Gaioni.
Moderno: «Marines all'assalto» e «Diabolico dr. Mabuse».
Piemonte: «Amanti nelle tenebre» J. Claude Brialy, D. Darrieux.
S. Carlo: «Tomahawk, scure di guerra» V. Heflin, Y. De Carlo tec.
Sperla: «Romanzo del West» con John Wayne, Donna Reed. Ap. 10.

Diana: «10 italiani per 1 tedesco».
Dora: «Cavaliere città fantasma».
Roma: Chiuso.

Alba: «Duello Sierra Madre» tec.
Ambra: «Dracula il vampiro» col. P. Cushing (aria condizionata).
Apollo: «Il leggendario X 15» tec. sc. C. Bronson, Dexter.
Edera: «Oro nella polvere».
Lucento: «Il sangue e la rosa».
Lutrario: Tempesta in Normandia.
Splendor: «Orgoglio di razza» techn. Jeff Chandler, Y. Russell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto. Teatro Giardini Reali: «Sogno di una notte di mezza estate» per domani. Biglietti riduzione a «La Stampa», Gazzetta e Casa del Teatro.

Il fumo

«Sono nervosa. Sono agitata. Boris mi piace moltissimo, sono innamorata di lui e non capisco più niente. Gli piaccio? Non gli piaccio? Come potrei calmarmi? Ho l'impressione che lui veda la mia ansietà ogni volta che mi guarda negli occhi. Un simile spettacolo di insicurezza non è certo attraente, quanto basta per spingerlo nelle braccia della prima ragazza [illegible] che trova. Eccone appunto una che sta entrando ora nella stanza, con movimenti lenti. Fuma, e intanto spia intorno i ragazzi. Ecco, si è accorta di Boris. Adesso soffia via una boccata di fumo. Se ne sta lì, immobile, come una tigre che ha puntato. Bella non è, no davvero. Io sono più bella. E non dev'essere una cima. Eppure già sento che è pericolosa. Ha una tale calma! Io sono qui che tremo. Santo cielo, se adesso mettono un disco, e Boris la invita a ballare, è fatta.

«Ecco, Boris l'ha vista. Continua a parlare con quell'amico, ma la sta guardando, direi valutando. Ora ha guardato me. Dev'essere come vedere la statua dell'ansietà. Povera me, che figura! Come posso fare per calmarmi? Non riesco ad inserirmi in questa riunione. Sono qui, imbarazzata, fingendo di ammirare un posacenere, con questa terribile inquietudine. Quella ragazza non perderebbe un minuto di una mossa così sopra un oggetto. E' lì, a suo agio dentro il suo carisma involucro. Si è messa bene in mostra, a disposizione, e intanto studia la situazione. Non resterà sola a lungo, sotto quella porta. Io no ho già fatti scappare tre che avevano avuto il coraggio di avvicinarsi.

«Ma forse lui se ne infischia di me. Allora, perché abbiamo fatto tante passeggiate? Ho ancora una piaga al tallone, dopo quella camminata di sei chilometri. Ed è lui che mi ha invitata, non sono stata io. E' vero che cercava qualcuno a cui piacesse camminare, e io ho detto che è la mia passione, mentre nè [illegible] subito. Però non posso essermi sbagliata: gli piaccio. Questo è chiaro. Ma io vorrei che fosse perdutamente innamorato di me, e solo un miracolo potrebbe aiutarmi. Forse mi sta studiando. Che triste spettacolo offro, con la mia insicurezza! Che begli occhi che ha! Quando mi guarda vorrei sprofondare sottoterra!

«Sta guardando di nuovo quella ragazza, che si regge benissimo sulle gambe. Beata lei! A che serve essere belle, a che serve essere intelligenti, ben educate, istruite come io sono? A che serve essere di una buona famiglia, essere ricche? Tutto inutile. E' un disastro. Io voglio questo Boris, e non lo avrò mai. E questo perché soltanto a guardarlo mi tremano le mani, mi tremano le gambe. Che sarà di me? Ma di che cosa starà parlando con quell'amico? Che aria severa ha quando parla! Questa è una delle ragioni per cui sono innamorata di lui. Il suo rigore mi seduce e mi attrae, mi dà fiducia in lui, e mi affiderei a lui ad occhi chiusi. Ha già avuto una vita così dura, così difficile! Vorrei renderglicla lieve, dolce. Vorrei prendermi cura di lui, è anche troppo magro. E invece tutto questo non accadrà, perché lui sarà attratto da qualche placida mucca sicura di sè come quella sotto la porta, che lo ha già adocchiato. Che cosa promette la vista di una tormentata come me? Nient'altro che dubbi, mentre una ragazza come quella sembra l'immagine della sicurezza familiare. Ora soffia un'altra boccata di fumo in direzione di lui. Com'è tranquilla, che senso di solidità sprigiona da lei! Sembra che sappia di ogni cosa come finirà.

«Ma perché dà questa sensazione? Che cos'ha che io non ho? Vediamo: io sto qui a mani vuote, senza sapere che atteggiamento prendere, pur avendo a disposizione un mucchio di oggetti. Lei è lì, ferma, in piedi, con una sigaretta in mano, e sembra completamente equilibrata. E se anch'io mi mettessi a fumare? Forse mi calmerebbe. Renderebbe anche il mio silenzio promettente, sornione. E mi aiuterebbe a mantenere il silenzio, che è sempre un elemento favorevole alla conquista. Il silenzio, il mistero, il fumo. Ecco di cosa ho bisogno. Io che voglio far sapere subito tutto di me, sempre troppo presto, io che pongo immediatamente un problema, io che chiedo la verità e guardo dritto negli occhi, come da uomo a uomo.

Boris! Quanto vorrei dirti che ti amo, che tremo a guardarti, e che non ho nessuna sicurezza, di me, di te, della nostra vita, di quello che siamo e di quello che resteremo. Vorrei dirti che tutto mi vacilla intorno come se fossi ubriaca, e l'unica cosa che avverto è una incredibile emozione che mi dilaga in petto e mi toglie ogni volontà. Ma se ti voglio, bisogna che mi difenda da me stessa. Devo circondarmi di fumo. Solo il fumo può sostenermi. Mi ci vuole una sigaretta. Ah, com'è sgradevole quel sapore! Ma non importa. Devo far presto, perché stanno per mettere un disco, e se loro ballano insieme, sono fritta. Chiederò una sigaretta a Boris, proprio a lui. No, sarebbe un errore, mi tremano troppo le mani e se ne accorgerebbe. La chiederò ad un altro. Ah, come vorrei potergli dire... Ma gli metterei paura. Fumo, fumo, aiutami tu a conquistare Boris!»

Simona Mastrocinque

GLI AVVELENAMENTI SENZA VELENO

La cosmesi: un capitolo che interessa il mondo femminile

Al pari dei farmaci, i «produits de beauté» sono il frutto della sintesi chimica e, come tali, capaci, anch'essi, di dar luogo ad eventi dannosi, spesso letali - La colpa di tutto questo ricade anche sul legislatore che sinora non ha pensato a regolamentare la materia, come è stato fatto in altri paesi

Roma, luglio.

C'è un capitolo della tossicologia medico-legale che interessa in modo particolare il mondo femminile: è il capitolo che studia i problemi sollevati dalla moderna cosmetologia; gli eventi dannosi — non di rado seguiti da obitus — che possono prodursi in conseguenza dei cosiddetti trattamenti estetici, delle applicazioni, sempre più diffuse, che va trovando, oggidì, la cosmesi.

L'argomento, proprio di recente, era stato oggetto di uno studio, assai penetrante e persuasivo, da parte dei dottori Bargagna e Palagi, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa. A quanto è stato messo in luce dai due ricercatori, si sono richiamati il prof. Franchini ed i suoi collaboratori, prof. Introna e prof. Fiori, nell'ampia analisi, fatta al congresso della Società italiana di medicina legale, degli «attuali problemi della tossicologia medico-legale» in rapporto alla continua e massiccia immissione sul mercato di prodotti della sintesi chimica.

Sempre nuovi prodotti

Se gli avvelenamenti accidentali da farmaci costituiscono quasi la metà di tutti gli avvelenamenti (il 48,48 per cento), e per l'altra metà, nella produzione degli eventi dannosi, intervengono largamente i parassiticidi, i tossici industriali (gas, vapori, polveri minerali ecc.), le tossinfezioni alimentari, (che, quando non sono causate da germi patogeni, contenuti negli alimenti, sono dovute alle sostanze chimiche, capaci di azione tossica, che sono state introdotte nei cibi e nelle bevande), anche la cosmetologia dà un suo contributo — e non del tutto marginale — all'infittirsi dei fatti tossici di interesse medico-legale.

Del resto, la matrice cui ha da farsi risalire la genesi della varietà dei casi di avvelenamento registrati dalle cronache, e, con maggior compiutezza, dalle statistiche è comune: si tratta della sintesi chimica industriale che non ha tregua o freni nell'immettere in circolazione sempre nuovi prodotti. Ebbene, poiché le pratiche cosmetiche vanno sempre più diffondendosi in tutti gli strati sociali, vanno acquistando un numero sempre maggiore di proseliti; pretendono il richiamo delle seduzioni che sono potenzialmente capaci di offrire anche fra le popolazioni femminili delle aree cosiddette depresse, la moderna industria chimica è sospinta ad immettere a getto continuo sul mercato nuovi prodotti cosmetici, la cui composizione, sempre complessa, tiene, in genere, più conto delle esigenze commerciali che delle necessità igienico-sanitarie.

Nel loro studio, i dottori Bargagna e Palagi hanno concentrato l'indagine sulle grossolane ed evidenti manifestazioni di danno che possono conseguire ai trattamenti estetici ed all'uso dei cosiddetti prodotti di bellezza, senza, tuttavia, trascurare il problema dei danni meno evidenti, ma non per questo trascurabili, che possono derivare alla cute ed all'organismo, nel suo insieme, dalle attività cosmetologiche che non tengano conto della complessa fisiopatologia dell'organo cutaneo, che violano, perciò, i principi dell'eudermia.

Ora, è acquisizione comune come la maggior parte dei cosmetici non abbiano i requisiti richiesti ai fini eudermici; ben pochi recano giovamento alla cute e di riflesso all'organismo; verso altri l'organo cutaneo risulterà indifferente; altri, infine, con o senza manifestazioni grossolane e facilmente apprezzabili, potranno indurre una condizione, statica od evolutiva, di lesa eudermia. Ne deriva che i danni alla persona, occasionati dalla moderna cosmetologia, possono essere variamente suddivisi e classificati. Vi hanno i danni conseguenti alla applicazione di cosmetici semplici, contenenti o meno sostanze medicamentose, ed i danni prodotti dall'adozione di pratiche complesse, con l'impiego di particolari apparecchiature.

Ebbene, se, per i primi, talora è l'imperfetta preparazione dei prodotti a causare il danno, altre volte sono in gioco le proprietà chimiche nocive dei componenti; più spesso, però, è l'errata applicazione la sorgente degli incidenti. Del massimo interesse, tuttavia, anche dal punto di vista igienistico, sono le manifestazioni di intolleranza, (di intolleranza o di idiosincrasia) inquadrabili, nella maggior parte dei casi, nel gruppo delle dermatiti da contatto ipergiche. Codeste manifestazioni di intolleranza — e sono, forse, le più frequenti — dan luogo a buona parte degli incidenti — così come le danno i farmaci — e sollevano una serie di delicate questioni medico-legali.

Del resto — osservano i dottori Bargagna e Palagi — anche dal punto di vista igienistico, le reazioni di intolleranza presentano un interesse che predomina su ogni altra modalità capace di occasionare gli eventi dannosi, perché le reazioni di intolleranza non sono espressamente previste dalla nostra attuale legislazione e risultano di difficile profilassi. Circa, poi, i danni conseguenti all'impiego, da parte dei cosmetisti, delle complesse apparecchiature di cui normalmente si valgono per l'esercizio della loro arte, basterà ricordare come siano divenute di una corrente tecnica delicate, quali la diatermocoagulazione, i raggi ultravioletti, i raggi infrarossi, la radarterapia, gli ultrasuoni, il trattamento con vapori di ozono, le pratiche dimagranti ecc. I danni che possono derivare da questi trattamenti sono noti a tutti ma, soprattutto, ai medici.

Danni assai diffusi

Ma, anche, prescindendo dalla lesività che possono presentare le pratiche cosmetologiche nelle quali trovano impiego, simultaneamente, i cosmetici e le applicazioni radiologiche che, per la loro natura e la loro pericolosità, richiedono «una particolare e specifica preparazione per lo stesso medico», sta di fatto che i danni conseguenti alle applicazioni cosmetologiche sono assai diffusi ed offrono, senza eccezioni, un interesse medico-legale.

E' ovvio che la sede della lesività dei cosmetici sia ritenuta la cute, vale a dire l'organo più di frequente interessato. Ma altri organi ed apparati possono divenire sede di danni, giacché l'intero organismo può, talora, essere coinvolto in uno stato di malattia. Se le tinture per capelli sono le più frequentemente incriminate, in quanto sono costituite da derivati dell'anilina, della parafenilendiamina e della toluilendiamina, tutte sostanze idonee a determinare una dermite che, dapprima locale, può interessare, poi, la faccia, la nuca ed il torace, accompagnandosi, talora, a turbe generali, tutti i cosiddetti prodotti di bellezza possono essere chiamati in causa all'apparire di certi fatti tossici o, comunque, lesivi.

Il rischio di andare incontro ad eventi dannosi, sussiste anche per chi fa uso dei prodotti ritenuti più innocui. Se le creme sono, spesso, causa di dermatiti, i rossetti per le labbra, oltre a produrre, alle prime applicazioni, eritema, edema, prurito con fine desquamazione, possono determinare, dopo questi primi sintomi, eczemi periolabiali. Ma anche le vernici per le unghie, le ciprie — capaci di produrre melanosi cutanee, che, proseguendo l'applicazione, diventano croniche —; i profumi stessi — a causa dell'olio di bergamotto su cui si fonda la loro composizione e che è sostanza fotosensibilizzante —; i depilanti, gli antisolari, i deodoranti, le lozioni per capelli, gli shampoo, e, persino, i dentifrici (sono state descritte dermiti da dentifricio e, con più frequenza, casi di stomato-glossite con l'uso di dentifrici a base di clorofilla) possono dare luogo ad eventi dannosi.

Se si considera, poi, che certi prodotti, quali il perossido di magnesio dei decoloranti, sono eccezionalmente nocivi, e che i decoloranti per le ciglia, sia i metallici, sia quelli a base di parafendilliamina, esercitano una vera e propria azione caustica sulla congiuntiva e sulla cornea e possono cagionare la cecità, vien da concludere che il quadro clinico degli eventi dannosi cui il mondo femminile è esposto, allorché ricorre alla cosmesi è, davvero, impressionante. Ebbene, se il rischio sussiste, è di ogni giorno, è di natura immanente, tende, anzi, via via ad aggravarsi, con la comparsa sul mercato di nuovi prodotti, a chi va attribuita la colpa?

Il parere dei medici

I medici-legali, usi a pronunciarsi, in sede peritale, con obbiettività assoluta, sulla base dei dati forniti dall'indagine scientifica, pensano che la colpa non debba essere addossata in toto alla sintesi industriale, ma vada divisa fra l'industria ed il legislatore. L'esame comparato della legislazione vigente nei diversi paesi, a proposito della cosmetologia, ci dà la prova che la legislazione in atto nel nostro paese è in arretrato e, fondamentalmente, inadeguata a regolamentare la materia. Pressoché nulla è la sorveglianza disposta sull'attività dei cosmetisti, considerati alla stregua degli artigiani; poche e generiche le norme circa la fabbricazione e messa in vendita dei cosmetici; criticabili, sotto ogni punto di vista, i criteri cui si è attenuto il legislatore con la legge [illegible] ottobre 1924, che è l'unica fonte legislativa in materia.

Basti dire che, in questa legge, si confondono i concetti di sostanza nociva e di sostanza velenosa, fino a farne quasi dei sinonimi, e se, in qualche caso, vengono citate come velenose alcune sostanze, ciò avviene solo a titolo di esemplificazione: il legislatore si sottrae alla noia di elencarle tutte e se la sbriga aggiungendo «... e simili». Ora, in tutti gli altri paesi, la legislazione in questa delicata materia è ben diversamente congegnata e ricca di statuizioni, atte a disciplinare giuridicamente, come avviene in Francia, la professione di cosmetista. Negli Usa esiste una «Federal Food Administration» che opera un severo controllo sulla produzione e messa in vendita dei cosmetici, imponendo norme incentive per la fabbricazione e la confezionatura dei prodotti, così da escludere ogni possibilità di equivoco o di inganno. Per le tinture capillari a base di coloranti derivati dall'anilina, è prevista — e imposta — l'applicazione di una etichetta con un avviso così concepito: «Questo prodotto contiene sostanze che possono causare irritazione della pelle in alcuni individui, ed un test preliminare, secondo le allegate prescrizioni, dovrebbe essere praticato come prima cosa; questo prodotto non dovrà essere usato per tingere ciglia e sopracciglia; fare questo può causare la cecità».

Francesco Argenta

La scomparsa di un insigne studioso amico dell'Italia

Si è spento sabato a 86 anni lo storico George Macaulay Trevelyan

Figlio dello storico e statista George Otto e pronipote del grande Macaulay, fuse insieme interessi umanistici e scientifici nel suo ideale di storiografia - Ha scritto opere fondamentali sul suo paese (fra cui «L'Inghilterra sotto la regina Anna» e la «Storia della società inglese») tradotte anche in italiano; e alcuni importanti volumi sul nostro Risorgimento, fra cui tre dedicati a Garibaldi - Nel 1957 fu laureato «honoris causa» all'Università di Torino

Londra, lunedì mattina.

L'eminente storico britannico George Macaulay Trevelyan è morto sabato scorso, a 86 anni, a Cambridge. E' stato uno dei più autorevoli autori di storia contemporanei, noto in tutto il mondo, tradotto nelle principali lingue. Dalla moglie, Janet Penrose, morta nel 1956, ha avuto un figlio e una figlia.

George Macaulay Trevelyan era nato il 16 luglio 1876. Figlio dello storico e uomo politico George Otto Trevelyan [illegible] — autore di pregevoli lavori biografici su Charles Fox, il rivale di Pitt, e sul grande Macaulay — e pronipote di quest'ultimo, ne aveva ereditato, insieme con la formazione liberale e con quella «disinteressata curiosità intellettuale» che considerava «sangue e vita di ogni civiltà», la fede in un «ideale antico di storiografia», e primo aspetto più «letterario» o «umanistico» che «scientifico», che dominò tutta la sua attività di studioso, dal giovanile scritto su L'Inghilterra nell'età di Wicliff (1904) sino a quelli della vecchiaia. Professore di storia moderna nell'Università di Cambridge dal 1927 al '40, ha legato il proprio nome non solo ad opere fondamentali sulla storia del suo paese (massima tra tutte L'Inghilterra sotto la regina Anna, uscita in tre volumi tra il 1930 al '34) — alcune delle quali (la Storia d'Inghilterra, la Storia d'Inghilterra nel secolo XIX, La rivoluzione del 1688-89, la Storia della società inglese), tradotte con successo anche in italiano — ma anche alla nostra storiografia risorgimentale, verso cui andarono anzi i suoi maggiori interessi nel primo ventennio del secolo.

Suo padre era stato un fervido ammiratore di Garibaldi, e, nel 1867, al momento della progettata spedizione su Roma, era accorso in Italia per arruolarsi tra i suoi volontari,

Lo storico inglese George Macaulay Trevelyan, morto ieri (Telefoto)

giungendovi però troppo tardi, dopo la sfortunata giornata di Mentana. George Macaulay — che fu sempre grande e sincero amico dell'Italia democratica e che, durante la prima guerra mondiale, fu costantemente, dal 1915 al '18, a fianco dei nostri soldati, come comandante di una sezione della Croce Rossa britannica [e] sopra la guerra sul nostro fronte scrisse un bel libro di ricordi, Scene della guerra italiana) — dedicò a Garibaldi tre volumi tra i migliori della letteratura storiografica garibaldina (G. e la difesa della Repubblica romana, 1907; G. e i Mille, 1909; G. e la formazione dell'Italia, 1911), che furono anch'essi tradotti nella nostra lingua, al pari di quello, non meno importante, su Daniele Manin e la rivoluzione veneziana del 1848 (1923).

Questi suoi contributi agli studi di storia del nostro Risorgimento ebbero, il 4 giugno 1957, solenne riconoscimento nel conferimento della laurea honoris causa da parte della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino. In quell'occasione, la sua figura e la sua opera vennero sobriamente, ma efficacemente illustrate, nel nostro Ateneo, da Walter Maturi, che a esse dedicò anche, nel 1950, una o due lezioni del suo corso universitario sulla storiografia del Risorgimento.

Per caratterizzare un certo tipo di storici eruditi, viventi sepolti tra le memorie e i documenti del passato come tra «carcami e scheletri di morti», Walter Scott foggiò un felice epiteto, ripreso poi dal Carlyle: Dryasdust, «arido come la polvere». A nessuno esso si addice meno che al Trevelyan: scrittore vivo, partecipe, efficace, ricco di multiformi interessi culturali e umani, capace come pochi di far rivivere la figura d'un personaggio storico (classiche sono le sue biografie del padre, di John Bright e di un altro leader liberale, lord Grey, il promotore della decisiva riforma elettorale del 1832) e di ridare il senso e quasi il colore e sapore del passato e di ricreare l'atmosfera di età storiche diverse.

Tipica per quest'aspetto la sua English Social History, pubblicata con straordinario successo vent'anni or sono: in cui la vita della società inglese, dall'età di Chaucer ai primordi del nostro secolo, si snoda, nella sua organica continuità e nella complessa varietà dei suoi aspetti — dai più importanti (le relazioni umane e i rapporti economici tra le diverse classi, la vita familiare e domestica, la vita culturale e il lavoro, ecc.) sino ai più modesti o frivoli (i cibi, le bevande, le fogge di vestire) — rifatta fresca e attuale. Gli è che il Trevelyan fu sempre convinto che allo storico occorrano, insieme con la sicura [illegible] di «tutti i fatti disponibili» e con la virtù critica del pensiero, la forza artistica della fantasia e il calore della partecipazione umana: che soli possono conferire alla ricostruzione del passato vita e movimento. E amava ripetere che un libro di storia degno del nome «dev'essere adatto al lettore generico quanto allo studioso».

Se per questa sua concezione della storiografia (sulla cui genesi e il cui sviluppo egli scrisse bellissime pagine nella sua Autobiography, uscita nel 1949), come per l'ispirazione etico-politica dei suoi scritti, il Trevelyan poté apparire come l'ultimo erede della grande storiografia liberale inglese dell'Ottocento, egli la rinnovò tuttavia, in parte, per la sua costante aspirazione a una «veritiera ricostruzione del passato» tentata «da quanti più angoli visuali possibili», che valesse a coglierlo nella sua complessità e interezza, anche sotto il profilo economico-sociale, oltreché per la convinzione che «la vita storica di milioni di uomini non si può dedurre da quella di pochi individui singoli». Donde, nei suoi migliori volumi, lo sforzo di conquistare, e di dare, il senso della storia come di un «processo organico», mettendo in chiaro risalto l'interazione e l'interdipendenza dei vari fattori ed eventi storici e mostrando come «nuove forme di pensiero e nuovi ideali accompagnino e dirigano l'intero complesso svolgimento».

Paolo Serini

Urto fra due navi nel porto di Messina

Messina, lunedì mattina.

La motonave Lipari ha avuto una movimentata partenza a causa delle forti correnti marine. Mentre si staccava dalla banchina «Vespri», la nave ha sbandato ed è andata ad urtare contro la Eolo ormeggiata a breve distanza.

Molto panico fra i 200 passeggeri, ma nessun danno. Per allontanare la Lipari dal molo ha dovuto intervenire un rimorchiatore. La nave ha potuto finalmente intraprendere il viaggio per Milazzo, le Eolie e Napoli.

Una scossa di terremoto registrata ieri a Catania

Catania, lunedì mattina.

Il sismografo dell'osservatorio del collegio Pennisi di Acireale ha registrato, alle 14,23 di ieri una lieve scossa sismica a carattere ondulatorio.

Il fenomeno tellurico di primo grado della scala Mercalli è durato tre secondi. L'epicentro, che si presume molto lontano, era in direzione Est.

OROSCOPO

LUNEDI' 23 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, quadrato a Mercurio. Venere opposto a Giove. Dovrete dar prova di volontà e di fede, se volete consolidare le posizioni acquisite. Tuttavia il momento è particolarmente difficile, per cui è bene agire con prudenza. Avviso prematuro e provvedimento che ritarderà alquanto la conclusione dei lavori in corso. Salute stazionaria. Tipi: **Bilancia, Ariete e Leone.**

Bilancia - *Lavoro:* un'idea originale potrà darvi la vera fortuna. Avrete solidi appoggi e assolverete in breve tempo ogni impegno. *Vita affettiva:* ricupero di speranze, dopo una prova che vi verrà inferta. Aumenterà la vostra fiducia nella vita sentimentale. *Salute:* la salute sarà potenziata da cibi ben scelti e da circostanze fortunate che vi daranno la tranquillità spirituale.

Ariete - *Lavoro:* accetterete una sfida, la vincerete e da tutto questo potrete uscire e farvi un buon nome. *Vita affettiva:* buoni influssi planetari garantiranno gli incontri e le nuove amicizie sentimentali. Serata lieta e fortuna in amore. *Salute:* forze psichiche in aumento. Energie fisiche ottime.

Leone - *Lavoro:* periodo particolarmente fortunato che vi permetterà di fare molto per l'avvenire. I rapporti con i collaboratori saranno sereni e i progetti equilibrati su tutta la linea. *Vita affettiva:* particolari simpatie vi aiuteranno a realizzare una riconciliazione affettiva. Ore liete in serata. *Salute:* nervi a posto e benessere fisiologico che si ripercuote in tutti i settori.

Previsioni per il segno del **Toro:** consolidamento economico dopo una spinta efficace da parte di gente qualificata. Pomeriggio lieto. **Gemelli:** discussioni in famiglia a causa di cose viste in modo differente. Si prevede un lieto fine [illegible] il cedimento di una delle parti. **Cancro:** siate concilianti e soprattutto pratici, se volete raccogliere invece di perdere. Serata eccellente. **Vergine:** ottima giornata se saprete sfruttare la mattinata fra le 10 e le 11. Impiegherete bene il vostro tempo, anche se i progetti daranno i loro frutti non subito. **Scorpione:** dimostrazione di tenacia da parte vostra e stima ed ammirazione che può essere utile in avvenire. **Sagittario:** le amicizie buone lotteranno per voi, ma i risultati si paleseranno solo più tardi. Un vecchio scritto farà ritrovare una cosa persa. **Capricorno:** avrete due notizie misteriose, che riuscirete a capire solo in parte. Utile in questo caso mantenersi appartati. **Acquario:** sarà bene tenere i nervi a posto. Solo così riuscirete ad ottenere tutto ciò che vi serve. **Pesci:** viaggio utile per stabilire contatti di lavoro e per consolidare una posizione sociale.

MARTEDI' 24 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, quadrato al Sole; trigono a Plutone; opposizione a Nettuno; trigono con Saturno; sestile con Marte. Queste particolari posizioni planetarie renderanno la giornata varia e con alti e bassi di umore. Gli impegni a lunga scadenza potranno contare su appoggi importanti. Situazione sentimentale movimentata, specialmente per i giovani. Tipi: **Toro, Vergine, Capricorno.**

Toro - *Lavoro:* non fidatevi delle innovazioni. Un falso amico ha tutto l'interesse a farvi deviare dal normale cammino. - *Vita affettiva:* pensieri sereni nelle questioni di cuore. Gli incontri saranno più che altro su un piano spirituale. - *Salute:* starete ottimamente, ma non guastate questo stato di grazia con cibi troppo pesanti.

Vergine - *Lavoro:* ondeggiamento in campo affaristico che vi darà da pensare. Comunque la giornata predispone alla realizzazione. *Vita affettiva:* gradevole conversazione. Se volete ottenere molto, chiedete poco e agite con sincerità. - *Salute:* raffreddamenti all'intestino. Conviene usare cautela, anche se apparentemente non se ne sente il bisogno.

Capricorno - *Lavoro:* ottime le conclusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle iniziative personali. Trattative sicure. *Vita affettiva:* avrete delle prove, ma la fortuna non mancherà di farvi giungere a felice conclusione. - *Salute:* la prudenza vi toglierà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Previsioni per il segno dell'**Ariete:** approfittate di questi momenti favorevoli per rivedere un progetto comune, ritoccandolo in modo definitivo. Nuove intese anche con quelle persone scontrose che vi avevano amareggiati tempo fa. **Gemelli:** avrete il pieno consenso e il plauso unanime per ciò che farete. Appuntamento che si risolverà secondo i vostri desideri. **Cancro:** un importante affare andrà in fumo, ma in compenso un altro cavallo contribuirà a rasserenarvi. **Leone:** ricchezza di fantasia che vi fa vedere molte possibilità di lavoro per vie brevi e dirette. Riguardatevi dai colpi d'aria. **Bilancia:** toccherete con mano certe informazioni che vi sembravano campate in aria. Traetene insegnamento. **Scorpione:** non è da escludersi qualche possibilità al giuoco. Armonia e serenità che darà colore alla vostra esistenza. **Sagittario:** potrete fare grandi cose con piccole spese. La fortuna vi sorriderà e vi spronerà a realizzazioni maggiori. **Acquario:** i problemi verranno risolti parzialmente in serata. Vi dovrete barcamenare con diverse persone per restare in piedi e fare i vostri interessi. **Pesci:** sondate ogni proposta in profondità, se volete arrivare a conclusioni massicce e concrete.

T. Palamidessi

CHIVASSO alla ribalta di "Campanile sera,,

BREVE PANORAMICA CHIVASSESE

Un'antica città in crescente sviluppo

Sullo stemma di Chivasso figurano due chiavi. Gli storici hanno a lungo discusso che cosa significhino: sembra che si riferiscano alle chiavi di San Pietro, e la versione è autorizzata dal fatto che una delle frazioni della città si chiama, fin dai tempi antichi, San Pietro. Un'altra ipotesi è che le chiavi siano un simbolo trasparente della realtà geografico-politica della città, che è davvero la «chiave del Monferrato». Queste sono le origini di quel «Clavasium», passato poi all'italiano Chivasso. Ma qui deve fermarsi la rapida scorsa storica. Chivasso è oggi una solida realtà industriale e commerciale, integrata da un fiorente mercato zootecnico, quel «foro boario» che abbiamo tutti visto alla televisione durante la prima trasmissione del popolare gioco diretto da Mike Bongiorno.

La città ha una lunga tradizione di operosità: concerie, distillerie di liquori, opifici di vario genere, a cui si è aggiunto l'attuale boom di costruzioni di nuovi impianti industriali da parte di grandi e medie società torinesi che vi si sono parzialmente o totalmente trasferite. Ce n'è, come si vede, quanto basta per rendere tranquilla e prospera la vita dei chivassesi.

La loro città, oltretutto, è anche bella. Fra i monumenti di maggiore spicco figura il Duomo, costruito nel Quattrocento, con un portale in cotto molto bello e un campanile di stile borgognone che un tempo era alto sessanta metri e venne in parte demolito durante l'assedio francese del 1704, fino a ridurlo all'attuale altezza di 37 metri. Nel Duomo sono conservati alcuni preziosi dipinti di Defendente Ferrari, chivassese, il miglior pittore piemontese in assoluto. Un'altra insigne opera architettonica è il Municipio, antico convento di Santa Chiara, eretto nel Seicento da un architetto gesuita allievo del Juvarra.

Qui brinderete con il "Nocciolino,,

Un tipico e affermato prodotto locale - Le origini della ditta Giovanni Capella sono saldamente piantate nell'altro secolo - L'accurata lavorazione del classico liquore

Milioni di spettatori hanno conosciuto martedì scorso, nella prima delle trasmissioni di «Campanile sera» da Chivasso, il nome del «nocciolino», un liquore dolce-ma-non-troppo preparato in questa città; molti di loro ne avranno anche riassaporato con la memoria il gusto, con la medesima gioia con cui si sente nominare un amico lontano. E a qualcuno sarà venuto in mente di domandarsi: «Come è fatto, dove è fatto?».

Eccoci nella fabbrica del «nocciolino». E' una casa molto antica, con muri spessi e grandi stanzoni illuminati da finestre aperte molto in alto nelle pareti: un antico ospedale. Il proprietario ci mostra un «pezzo» raro, un vero oggetto di antiquariato: il tavolo operatorio usato nel Cinquecento nell'antico ospedale. Adesso ogni immagine di dolore è lontana. Sul tavolo operatorio è posata una macchina semiautomatica per chiudere le bottiglie; tutt'attorno brilla sotto vetro il liquore, limpido e chiaro, color nocciola.

Siamo nei locali della ditta produttrice, Giovanni Capella. E' il nome del nonno dell'attuale proprietario, che del resto si chiama come il fondatore della casa. La dinastia dei Capella fabbricanti di liquori è quasi secolare. La prima bottiglia fu prodotta nel 1876: fra tredici anni sarà celebrato anche questo centenario. Nel salone che si apre sulla doppia scalinata centrale dell'antico edificio è issato alto verso il soffitto un enorme bottiglione di «Amaro Valdostano», il liquore che era prodotto dalla ditta attorno al 1903. Di quell'anno, infatti, è un piccolo stendardo commemorativo, consunto, dagli anni, con su scritto: «Primo premio». Questo premio fu vinto dalla «Capella Giovanni» per il «numero» più bello del Carnevale di Chivasso, che era allora alla sua prima edizione: il «numero» consisteva appunto in quel bottiglione, alto due volte un uomo, in cui un giovanotto pagato dalla ditta si nascondeva come in un'armatura, e così addobbato girava per la città.

Fino alla seconda guerra mondiale la produzione della Casa era dedicata a tutti i tipi tradizionali di liquori italiani. Fu in questo dopoguerra che l'attuale proprietario condusse al successo commerciale un nuovo distillato, la cui prima idea era stata avanzata da sua madre: un liquore ricavato dall'infusione e dalla macerazione delle nocciole in alcool a 95 gradi. Il nuovo prodotto si sarebbe allacciato direttamente alla specialità di Chivasso (i tradizionali «nocciolini») e ne avrebbe costituito, per così dire, la versione liquida.

L'idea era buona, e venne sfruttata ottimamente. Oggi il «nocciolino» liquore è una solida realtà industriale e commerciale. Il suo mercato di vendita ha ormai valicato i limiti regionali; e le ordinazioni continuano ad infittirsi dalle più lontane regioni italiane, e anche dall'estero: turisti svedesi che si sono fermati una volta nella loro vita a Chivasso e lo hanno degustato, scrivono ora per averne delle bottiglie. E in Piemonte la diffusione è larga, costante il flusso delle spedizioni ai quattro maggiori depositari, a Torino (Piana, in via Garibaldi 55, telefono 54-588), Chieri (ditta Lanza), Asti (ditta Borro, in corso Dante), Ivrea (ditta Luigi Ferrando).

Come si ottiene il «nocciolino»? Sveliamo — naturalmente soltanto in parte — il segreto di fabbricazione. Le nocciole tostate vengono lasciate macerare nell'alcool per sei mesi in capaci tini di legno; il successivo distillato viene lasciato depositare e filtrare per circa un anno, dopo la dolcificazione sui trenta gradi, l'aggiunta di altre essenze e un processo di emulsionamento per togliergli il sapore aspro dell'alcool. Ne risulta un liquore da dessert perfetto, che le signore gradiscono moltissimo, ma che può essere offerto anche agli uomini senza timore che lo trovino troppo dolce per i loro gusti.

E che il pubblico abbia dimostrato di apprezzare il «nocciolino» è una cosa provata anche dalle intenzioni che l'attuale titolare della ditta ci ha espresso: cioè quella di puntare sempre più sulla produzione di questo particolare tipo di liquore che costituisce una specialità della Casa, e quella di lasciare fra qualche anno la vecchia sede dell'ospedale, in via Torino 25, per trasferirsi in un nuovo stabilimento, più moderno, più razionale, con nuovi e più perfetti macchinari. Se assaggiate il «nocciolino» vi renderete conto subito che non si tratta di ambizioni sbagliate.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12382 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirarle al ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di taccellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p. p.

(Continua a pag. 7)

Settanta milioni del Governo per la ricostruzione

Sauze di Cesana potrà diventare il «villaggio modello» della Val Susa

Ma intanto i proprietari dovranno cedere allo Stato le case distrutte per ottenere una nuova casa in affitto: così dispone la legge - I « bulldozers » spianeranno le rovine del paese e per settembre saranno allestiti i ricoveri del bestiame e i magazzini di foraggio - La costituzione di un consorzio e un piano di rinnovamento alpino che comprende dodici comuni, da Sauze a Gravere

Un aspetto dell'assemblea popolare nella piazza di Sauze di Cesana presieduta dal sen. Sibille (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Sauze di Cesana, lun. matt.

Il Governo ha stanziato 70 milioni di lire per la ricostruzione di Sauze di Cesana distrutta dall'incendio. L'annuncio è stato portato sabato dal sen. Sibille alla popolazione di Sauze che si era riunita nella piazza del paese circondata dalle rovine scheletrite e pericolanti delle case bruciate.

Sulla valle si addensava un temporale, di tanto in tanto mentre il sen. Sibille parlava, si udivano tonfi sordi di muri che crollavano e scrosci di lamiere sbattute dal vento. Sul piazzale era stato disposto un lungo tavolo e vi avevano preso posto, col sindaco Leonetti, il vice-sindaco Paolo Fra e i consiglieri comunali, il sen. Sibille, il prof. Calidonio dell'Ispettorato per l'agricoltura, il prof. Vighi e il dottor Viot dell'Ispettorato delle foreste, il rappresentante del Consorzio agrario. Allo stesso tavolo e attorno, erano i capifamiglia con le donne e i figli: l'assemblea popolare, tenuta così all'aperto, sotto la minaccia di un uragano, rispecchiava la drammatica situazione di questo disgraziato paese.

Se i 70 milioni potessero essere spesi solo tenendo conto dei bisogni di Sauze di Cesana, la ricostruzione sarebbe facile e sollecita, ma non è così. Il Governo, in seguito al personale interessamento del Presidente della Repubblica, ha fatto una speciale concessione stanziando un fondo di soccorso a favore d'un paese distrutto dall'incendio, cioè da un disastro che non è considerato calamità naturale, come l'alluvione, la valanga o il terremoto. Altre concessioni faranno le autorità locali, ma i 70 milioni devono essere spesi nei modi stabiliti dalla legge.

In primo luogo possono essere aiutati soltanto gli abitanti « coltivatori diretti », cioè dodici famiglie che risiedono permanentemente a Sauze di Cesana accudendo al bestiame e ai campi, e dovrebbero essere costruite delle « baracche » per il ricovero temporaneo delle persone. Ma a 1550 metri di altitudine le baracche d'inverno non sono abitabili: viene perciò concessa in via eccezionale la costruzione di edifici in muratura.

Poi un altro vincolo: le « baracche » devono sorgere su terreno demaniale; perciò i proprietari delle case distrutte sono invitati a cedere allo Stato il terreno su cui sorgeva la loro casa, lo Stato costruirà la « baracca » e la concederà in affitto ai sinistrati.

Queste condizioni lasciano perplessi gli abitanti di Sauze. Hanno perduto le case, e ora lo Stato vuole anche prendersi i terreni? Poi dovranno pagare un affitto? Così è la legge, anche se la applicazione potrà essere fatta con molti accorgimenti, rinviando di qualche anno il pagamento della pigione, stabilendo quote bassissime e con qualche prospettiva di riottenere poi la proprietà del terreno e della casa.

Ma non basta. Le baracche sono destinate al ricovero delle persone, ma i montanari non si preoccupano per sé, sono disposti a trascorrere un inverno accantonati alla meglio in baraccamenti o nelle grange pur di avere a settembre un ricovero dove accogliere i bovini che scenderanno dalle Alpi e un deposito di fieno per svernare. Perciò il Provveditorato alle opere pubbliche costruirà le famose case-baracche lasciandole vuote dentro, poi con i fondi di sottoscrizioni libere, cioè con denari non governativi e con l'aiuto della Provincia e di altri enti, nell'interno delle case saranno sistemati i ricoveri del bestiame e i depositi di foraggio.

I dodici capifamiglia interessati a questa soluzione, invitati a dire subito se acconsentono a cedere allo Stato il terreno con i ruderi delle loro case bruciate, hanno già risposto quasi tutti affermativamente. I proprietari di case che risiedono a Torino o in Francia vengono pure interpellati telegraficamente perché autorizzino lo spianamento delle rovine: i « bulldozer » dovranno cominciare fra pochissimi giorni ad abbattere le macerie, su cui potrà sorgere un paese nuovo, accogliente, con fondate ambizioni turistiche.

Oltre a quest'azione di soccorso urgente, le famiglie di Sauze di Cesana sono state invitate a unirsi in consorzio per usufruire dei grandi vantaggi previsti dalle leggi. Potrà sorgere una stalla modello, una latteria sociale, potrà essere ricostituito il patrimonio bovino con la sostituzione dei capi malati, i terreni di più proprietari potranno essere lavorati in comunione con macchine adatte. E' un piano di rinnovazione dell'economia montana che ha inizio a Sauze di Cesana e scenderà lungo la valle diffondendosi in altri dodici comuni, fino a Gravere, trasformando radicalmente la vita degli alpigiani e moltiplicando le loro risorse.

I montanari ascoltavano stupiti e un po' increduli gli inviti e le promesse del sen. Sibille, del prof. Calidonio e del prof. Vighi, e ieri cinquanta di essi sono partiti in pullman per visitare a Montalenghe, nel Canavese, una cooperativa di piccoli coltivatori simile a quella che potrebbero costituire loro.

Sauze di Cesana, rasa al suolo dal fuoco, potrebbe diventare il villaggio modello della Valle di Susa e segnare l'inizio di una profonda trasformazione della vita alpina.

Ettore Doglio

Il sen. Sibille parla alla popolazione (Foto Moisio)

Due alpinisti francesi precipitano sul Monte Bianco

Uno di essi, un uomo, è morto; gravemente ferita una donna

Courmayeur, lun. mattina.

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta al Dente Requin, il torrione di roccia che domina la Vallée Blanche con i suoi 3422 metri. Due alpinisti francesi, un uomo e una donna, di cui non si conoscono ancora le generalità, sono precipitati per una cinquantina di metri. L'uomo è morto sul colpo, avendo battuto il capo contro la roccia, la donna, ferita gravemente, è stata trasportata dalla carovana di guide, partita in soccorso da Chamonix, al rifugio del Requin (metri 2516). Sembra che l'incidente sia avvenuto mentre i due alpinisti scendevano nel pomeriggio dopo aver effettuato la scalata in mattinata. Uno spuntone di roccia, cui avevano assicurato la corda, li avrebbe traditi, cedendo al loro peso.

I cinque alpinisti che sabato erano stati osservati in difficoltà lungo la parete dello spigolo della Brenva sono tutti in salvo ed in ottime condizioni. Si tratta di cinque belgi che, sorpresi dalla nebbia durante la discesa dopo un'escursione, hanno preferito sospendere il rientro e trascorrere la notte in bivacco in parete. Ieri mattina i cinque alpinisti hanno raggiunto, in perfette condizioni di salute, il rifugio Torino da dove, con la funivia dei ghiacciai, si sono trasferiti a Chamonix.

Venerdì, il gruppo dei belgi era stato visto da Courmayeur in parete, lungo l'itinerario che sale alla vetta del monte Bianco. Poco dopo tre scalatori si erano staccati, puntando verso valle, mentre gli altri due erano rimasti avvinghiati alla parete. Sulla montagna era poi calata la nebbia e la tormenta.

Sabato mattina, durante una schiarita, erano stati visti deboli movimenti dei due rimasti in parete, e le guide di Courmayeur si erano messe sul piede di allarme. Si era nel frattempo appreso che i cinque erano partiti da un attendamento posto nella valle Veny per effettuare l'ascensione, ma che nessuno era ancora rientrato. Solo ieri si è saputo che gli scalatori erano tutti in salvo.

Il drammatico racconto del giovane catturato ieri

Il cadavere d'una donna in un bosco scoperto dall'evaso dal carcere di Novara

E' una giovane signora novarese, fino a pochi mesi or sono impiegata all'Unione Industriale - Da tempo soffriva di atroci nevralgie: accanto a lei sono stati trovati due tubetti vuoti di un tranquillante - Ma sul suo corpo sarebbero state riscontrate tracce di violenza. Da due anni frequentava la riserva di Agognate (dove è morta, forse venerdì) in compagnia di un ragazzo alto e atletico

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Gaudenzio Ferraris, il giovane evaso dalle carceri giudiziarie di Novara, è rimasto uccel di bosco per soli sei giorni, e durante le sue peregrinazioni in una boscaglia ha scoperto il corpo di una donna, uccisa o suicida. Il macabro rinvenimento è avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì, ma solo ieri a mezzogiorno, dopo il suo arresto, il Ferraris l'ha reso noto ai funzionari della Squadra Mobile che l'interrogavano. Il giovane è stato subito condotto sul posto (nella riserva di caccia del barone Genotti, ad Agognate, nei pressi della Cascina Sposina), dove infatti giaceva bocconi il corpo di una donna, identificata poi per la signora Maria Letizia Pupillo in Cilio, di 37 anni, abitante in via Tarantola n. 11 a Novara.

Il Ferraris era fuggito dal carcere di Novara lunedì pomeriggio. Si trovava nel fossato del castello visconteo e aiutava i muratori (che stanno restaurando le mura delle prigioni) a scaricare mattoni, quando, eludendo la vigilanza dell'unica guardia carceraria, si è dato alla fuga. Da allora, per sei giorni ha vagato nelle campagne novaresi. « Dormivo — ha detto — nei boschi, oppure in qualche fienile. Di sera venivo in città, ma era sempre più pericoloso ».

Infatti per ben quattro volte è riuscito a sfuggire all'ultimo momento alla vigilanza della polizia. E' stato visto a Galliate, poi a San Bernardino, a Novara in via Pietro Micca, e l'altra sera è stato inseguito da una pattuglia della Squadra Mobile in via Agogna. Era a bordo di una motocicletta che s'era fatto prestare da un amico, quando, appunto in via Agogna, ha notato la macchina della polizia. Anche in questa occasione però, il giovane, un ragazzo intelligente e svelto, è riuscito a far perdere le tracce gettandosi nella boscaglia.

Ieri verso mezzogiorno, il maresciallo Cervetta, accompagnato da alcuni agenti, si è presentato nella abitazione del Ferraris, in via Gnifetti 30, e lo ha trovato nascosto sotto il letto. « Intendevo costituirmi domani — ha dichiarato — presso le carceri di Vercelli, e stavo discutendo con mio padre, il quale voleva che mi presentassi subito in questura ». Dopo avere detto che era fuggito dal carcere perché intendeva vedere la fidanzata e perché voleva scoprire gli autori della rapina per la quale i giudici popolari della Corte d'Assise l'hanno condannato a 4 anni di reclusione (il Ferraris si è sempre proclamato innocente), egli ha rivelato l'esistenza della donna morta in mezzo ad una fitta boscaglia.

« Venerdì pomeriggio — è questo il racconto del giovane evaso — mi trovavo nella riserva di Agognate, tra le cascine Sposina e Sardina, proprio nello stretto sentiero che divide la fitta boscaglia. Ad un certo momento ho sentito avvicinarsi una persona in bicicletta e mi sono gettato fuori del sentiero, acquattandomi fra i cespugli. Ho così visto ad una decina di metri una donna stesa a terra. Sembrava che dormisse, ed io mi sono avvicinato, ma mi sono subito accorto che mi trovavo di fronte a un cadavere. Allora sono fuggito ».

Il racconto del giovane è stato subito controllato. Accompagnato sul posto da funzionari, il Ferraris ha indicato il punto dove giaceva il corpo della donna. Il cadavere era abbastanza composto: bocconi, con la testa appoggiata sulle braccia, sembrava dormisse; accanto v'erano le scarpe, la borsetta nera contenente i documenti e il portafogli con i soldi. Nei cespugli sono stati trovati anche due tubetti vuoti di pastiglie di optalidon, un tranquillante.

In base a quanto hanno detto gli abitanti delle cascine vicine, si è stabilito che la donna da circa due anni aveva l'abitudine di recarsi in quella località in compagnia di un giovane di una decina d'anni meno di lei. « Il giovane — ci è stato detto — era sempre lo stesso, alto, atletico. Giungevano a bordo di una Vespa ». Da qualche mese, tuttavia, più nessuno l'aveva rivista nella zona. Come è stato poi accertato, la donna era stata in Africa per alcuni mesi.

Sul posto si sono immediatamente recati il procuratore della Repubblica dott. Chialfo, il dirigente la Squadra Mobile dott. Angotti, vice-ispettore dott. Alvino, funzionari e agenti. La polizia si è subito trovata di fronte ad un interrogativo: omicidio o suicidio? Il medico legale dott. Ferraris, che ha eseguito un sommario esame necroscopico, avrebbe rilevato sul corpo della donna delle ecchimosi e la sospetta frattura del parietale, e avrebbe fatto risalire la morte tre giorni prima.

L'identificazione del cadavere è stata fatta dal marito della donna, il rappresentante Salvatore Cilio, di 50 anni. « Da tempo mia moglie soffriva di forti mal di testa — ha dichiarato l'uomo — e aveva paura di essere ricoverata in manicomio ». Tutte le circostanze fanno pensare al suicidio. Ma tuttavia non si spiegano le ecchimosi (il volto sembrava tumefatto), a meno che la donna, dopo essere stata percossa dall'amico, si sia poi volontariamente tolta la vita ingerendo il contenuto dei tubetti. Non si esclude tuttavia, e siamo sempre nel campo delle ipotesi, che la donna sia stata uccisa e che i tubetti del tranquillante siano stati vuotati e poi abbandonati sul posto da qualcuno che aveva tutto l'interesse a far credere al suicidio.

Queste ipotesi troveranno tuttavia una prima conferma, o smentita, nella giornata di oggi, quando il prof. Rossi avrà eseguita l'autopsia. La Pupillo era una bella donna dai capelli neri. Fino a pochi mesi fa era impiegata come assistente sociale presso l'Unione Industriale, impiego che aveva dovuto lasciare per i sempre più frequenti attacchi di nevralgia al capo. La Questura sta svolgendo indagini per identificare il giovane che solitamente si accompagnava con la donna.

Piero Barbè

Gaudenzio Ferraris sul luogo ove rinvenne il cadavere di Letizia Cilio

Salvatore Cilio (indicato dalla freccia) nella boscaglia di Agognate durante il riconoscimento del cadavere della moglie trovata assassinata

Si è costituito il casellante che provocò ad Acqui una sciagura mortale

Acqui, lunedì mattina.

Giovanni Bottero, il quarantacinquenne casellante del passaggio a livello della linea ferroviaria Genova-Acqui-Asti, dove martedì scorso un treno investì un camion, si è presentato ieri al comando della polizia stradale di Acqui, che svolge le indagini sul caso.

Come si ricorderà, non avendo il casellante chiuso i cancelli, un camion guidato dall'autocorriere Ermanno Boido, 27 anni, che aveva al suo fianco il futuro suocero del fratello, il cinquantaseienne Vincenzo Lubiani, iniziò l'attraversamento dei binari mentre sopraggiungeva l'accelerato passeggeri n. 2168. Il camion fu investito e trascinato per trecento metri. Il Lubiani morì sul colpo.

Dopo la sciagura, il casellante era stato visto allontanarsi di corsa e da allora non si era più fatto vivo. Ieri infine Giovanni Bottero, accompagnato dal proprio legale avv. Acanfora, si è presentato al brig. Novati della « stradale ». Poiché non è stato emesso nei suoi confronti mandato di cattura, dopo essere stato interrogato il casellante è potuto tornare a casa.

Giovanni Bottero appariva ancora sconvolto, in stato di choc e prima di presentarsi alla caserma della polizia ha dovuto ricorrere a un medico. Interrogato ha sostenuto di non avere chiuso i cancelli poiché colpito da un improvviso malore mentre il treno stava per sopraggiungere: « Quando rinvenni — egli racconta — corsi ai cancelli ma mi dissero che ormai era troppo tardi. Vidi allora il treno e i rottami del camion e persi la testa. Non sapevo nulla del morto e del ferito: temetto una catastrofe e non trovai di meglio che fuggire ».

Nel suo racconto, il casellante dice di aver girovagato per tutti questi giorni nelle campagne, dormendo all'addiaccio.

Difficile dire sino a che punto gl'inquirenti presteranno fede al racconto del Bottero, sia per quanto riguarda l'improvviso malore prima del passaggio del treno, sia per il particolare del suo girovagare nella zona in questi cinque giorni. Il casellante sarà comunque sottoposto a visita medica, per accertare l'esistenza di quel male che avrebbe causato il suo svenimento. Per il momento Giovanni Bottero è stato denunciato per omicidio colposo e lesioni colpose gravi.

Giovanni Bottero, il casellante costituitosi ieri

Due amanti diabolici in Jugoslavia

Annegano i propri figli per poter vivere insieme

Sposati entrambi, avrebbero voluto unirsi, ma consideravano un ostacolo i propri bimbi (ne avevano uno ciascuno) - La donna gettò in un lago la figlioletta (due anni); otto mesi dopo il suo amico, forse suggestionato dall'amante, affogò in un pozzo il proprio bimbo di tre anni

Nostro servizio particolare

Belgrado, lunedì matt.

Dinanzi al tribunale di Smederevo, presso Belgrado, si è aperto il processo a un uomo e una donna per una vicenda delittuosa forse senza precedenti nella storia giudiziaria jugoslava. Ilija Zivkovic si chiama l'uomo, Sloboda Vasiljevic la donna; sono accusati di avere ucciso i rispettivi figli per poter vivere assieme.

Zivkovic ha ventiquattro anni ed è addetto alla manutenzione delle linee ferroviarie; Sloboda ha sei anni più di lui. Sono entrambi sposati. Ma, ha affermato il pubblico accusatore nella sua requisitoria iniziale, sono stati avvinti da un amore accecante; non potevano tollerare la loro situazione, erano tormentati dal desiderio di vivere insieme. Lui non era in buoni rapporti con la moglie, lei era in relazioni molto tese con il marito. A poco a poco si persuasero che avrebbero potuto riprendere la libertà, se non fosse stato per il problema dei figli.

Dal matrimonio Ilija Zivkovic aveva avuto un figlio, che adesso avrebbe tre anni. Sloboda aveva una piccola di due anni. Nell'aula affollata all'inverosimile da un pubblico inorridito e affascinato il giovane è scoppiato in pianto dirotto quando lo hanno interrogato, ed ha ammesso fra i singhiozzi di essere colpevole. « Ma è stata lei a istigarmi — ha esclamato. — Mi ha detto che voleva vivere con me, non solo incontrarmi di sfuggita, e che avrebbe potuto lasciare il marito, ma che bisognava risolvere il problema dei bimbi. Fintanto che ci sono loro non posso venire con te, mi ha detto, tu pensa a tuo figlio e alla mia bambina provvedo io ».

Sempre secondo il racconto di Zivkovic — che spesso si è interrotto sopraffatto dall'emozione — l'uomo si rifiutò di « risolvere » il problema con un delitto. « Allora Sloboda mi disse che se avessi rifiutato mi avrebbe gettato il vetriolo negli occhi e mi avrebbe accecato. Così cominciai a riflettere ».

Il giovane ha continuato: « Avevo litigato un'altra volta con mia moglie. La nostra vita assieme era diventata veramente insopportabile. Avevo gridato molto, sentivo la gola secca e andai in cortile per prendere un po' d'acqua dal pozzo. Vicino era mio figlio. L'ho afferrato d'impeto e gettato nel pozzo ».

Sloboda Vasiljevic non è stata ancora interrogata in aula; ma la lettura dell'atto di imputazione ha sollevato mormorii di orrore nell'aula. Dice il documento che la donna si trovava, un giorno di giugno dello scorso anno, nella cucina della sua abitazione. A un tratto prese la figlioletta, la portò fino a un laghetto non lontano, l'affogò. Poi tornò in cucina e riprese le faccende, fino a quando venne lanciato l'allarme.

Nessuno sospettò, al momento; fu solo otto mesi dopo, quando anche il figlio di Zivkovic fu vittima di una « disgrazia », che si affacciò la terribile ipotesi di un duplice delitto (per tutto il periodo intermedio, stando al racconto dell'uomo, la donna aveva istigato e minacciato).

Un giornale di Belgrado ha pubblicato due pagine intere di lettere sul caso di Smederevo: condannano nei termini più energici il crimine e chiedono che i due amanti siano fucilati o impiccati; solo qualcuno si mostra più clemente. Ma vi è perfino una lettera firmata da tre donne che propone la tortura.

Stefano Bralovic

In lite con il marito si impicca ad una trave

Casale, lunedì mattina.

Una donna si è tolta la vita impiccandosi ad una trave del soffitto. La macabra scoperta è stata fatta ieri dall'agricoltore Carlo Fava, residente alla cascina « Viola » di Ozzano Monferrato, il quale, allarmato per il perdurare dell'assenza della sorella Pierina maritata Allara di 42 anni, dopo averla cercata per oltre un'ora l'ha trovata appesa al soffitto con una corda.

La donna da qualche giorno si era allontanata da Conflenza, dove risiedeva, per un grave dissapore coniugale.

Di notte nei pressi di Lissone

Due fidanzati pugnalati in auto da un rapinatore

Ricoverati all'ospedale - Il giovane ha ricevuto una coltellata in pieno petto: è grave - Il bandito è fuggito

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Due giovanissimi fidanzati sono stati selvaggiamente aggrediti ieri sera verso le 23 nei pressi di Lissone da un bandito che li ha feriti a coltellate: la ragazza ha riportato un profondo taglio alla gamba sinistra e collasso cardiocircolatorio; il giovane invece ha ricevuto una coltellata in pieno petto: la lama è penetrata nell'emitorace sinistro, ledendo gravemente un polmone.

I carabinieri di Desio, che si stanno occupando della drammatica aggressione, hanno così ricostruito il fatto. Lidia Vismara, una bella sedicenne che abita a Cesano Brianza in via Sant'Ambrogio, ieri sera si trovava sull'auto del fidanzato, il diciottenne Livio Colciago, anche egli abitante a Carate in via Zoppelli. L'auto era ferma sulla strada comunale che da Lissone conduce a Bareggio. I due stavano conversando.

Improvvisamente uno sconosciuto è uscito dal buio e s'è accostato all'auto. Senza che i due giovani se ne accorgessero, il malvivente ha sgonfiato un pneumatico posteriore. Sorpreso dal sibilo dell'aria che usciva dalla valvola aperta, il Colciago ha spalancato la portiera per scendere a controllare la causa dell'improvviso guasto.

Il giovane s'è trovato così improvvisamente di fronte allo sconosciuto armato di coltello che, con voce imperiosa, gli ha intimato di consegnare il portafogli. Il Colciago, superato il primo attimo di sgomento, ha tentato di reagire. La ragazza, benché atterrita, è scesa dall'auto per prestargli aiuto.

Il rapinatore si è gettato allora sulla Vismara e l'ha colpita con una coltellata a una gamba. Il Colciago si è chinato sulla fidanzata per soccorrerla. Il bandito ha approfittato di questo momento per pugnalare il giovane al petto con un colpo dal basso in alto. Subito dopo si è dato alla fuga ed è scomparso nel buio.

Le grida della ragazza nel frattempo avevano richiamato gente sul luogo dell'aggressione. I due feriti sono stati trasportati immediatamente all'ospedale di Desio. I medici hanno giudicato la Vismara guaribile in venti giorni. Per il Colciago invece la prognosi è riservata. Il giovane è stato immediatamente trasportato in sala operatoria, dove il chirurgo prof. Benedetto Rossi lo ha immediatamente sottoposto a intervento chirurgico.

c. b.

Portiere d'albergo rapinato a S. Margherita da due giovani

Genova, lunedì mattina.

Il portiere d'albergo Luciano Balocchi, di 30 anni abitante a S. Margherita Ligure, ha denunciato di essere stato aggredito e rapinato da due giovanotti, uno dei quali armato di pistola.

Il Balocchi si trovava all'alba di sabato sulla porta dell'albergo di S. Margherita presso il quale presta servizio, quando veniva avvicinato da due giovani sconosciuti. Uno gli chiedeva un fiammifero, ma mentre estraeva di tasca i cerini, l'altro gli puntava al petto la rivoltella, intimandogli di consegnargli il denaro. In tal modo il portiere veniva alleggerito del portafogli, contenente una somma non precisata. Poi i rapinatori fuggivano facendo perdere le loro tracce.

Migliaia di partigiani al convegno per la difesa dei valori della Resistenza

L'imponente raduno ad Ovada - Il discorso dell'on. Romita

Ovada, lunedì mattina.

(m.) Migliaia di partigiani del Piemonte, Liguria e Lombardia hanno partecipato ieri ad Ovada a un convegno indetto dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza. Si trattava di ex-combattenti delle divisioni « Mingo » e « Viganò » e delle formazioni di Giustizia e Libertà.

Erano presenti, alla manifestazione, oltre all'on. Boldrini medaglia d'oro e presidente nazionale dell'Anpi, egli on. Romita ed Angelino, il sen. Boccassi, i comandanti delle divisioni « Mingo » e « Viganò », Oscar Barilliari (Ruggero) e Pietro Minetti (Mancini) e delle formazioni Giustizia e Libertà dott. Novelli, don Berto Ferrari cappellano della « Mingo », sindaci di molti comuni liguri e piemontesi.

Al mattino, dopo il saluto rivolto dal presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza di Ovada, Ludovico Ravanelli, i partigiani sono sfilati per le vie cittadine deponendo quindi corone di fiori al monumento ai Caduti di tutte le guerre e alla cripta dei partigiani, al Camposanto.

Al pomeriggio ha preso la parola l'on. Pierluigi Romita. Dopo aver sottolineato i caratteri peculiari che distinguono la Resistenza italiana da quella degli altri Paesi europei e che ne fanno l'ultimo atto del Risorgimento, Romita ha così proseguito: « Tutto ciò si impone però dei doveri che vanno al di là della felice conclusione della guerra di Liberazione. Gli ideali che mossero i nostri fratelli furono di libertà, pace, progresso sociale. Sono gl'ideali che hanno informato di sé la Costituzione repubblicana. Guai a chi tradirà questi ideali. Guai a chi volesse sfruttare la partecipazione alla santa lotta di Liberazione per poter oggi comprimere o distruggere le libertà così duramente conquistate per sostituire alla vecchia dittatura una nuova dittatura. Guai a chi credesse di poter ridurre le conquiste della Resistenza alla restaurazione di uno Stato fondato sui privilegi di pochi e sull'oppressione dei più. L'attuale governo di centro-sinistra rappresenta sostanzialmente la fedeltà a questi ideali e a questi doveri ».

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno. In esso si esprime una « ferma protesta contro la condanna degli antifascisti genovesi, che colpisce tutta la Resistenza italiana ». Ricordato che vi sono ancora in Italia forze capaci di umiliare i sentimenti di libertà e di patriottismo che animarono il popolo genovese nel luglio '60, contro i tentativi di un rigurgito fascista, il documento richiama l'attenzione sull'importanza politica che assume la proposta di legge Parri per lo scioglimento del msi e invita partiti, organizzazioni e il popolo antifascista a farla propria. A conclusione dell'o.d.g. si legge: « Il convegno della Resistenza si impegna con tutte le sue forze a tenere alta la bandiera delle libertà democratiche, a continuare la lotta per la realizzazione delle aspirazioni sociali e di pace del popolo italiano, e ad essere la forza che impedirà in ogni momento il ritorno dei fascisti in Italia ».

Interrotte le trattative per la Piaggio di Pontedera

Roma, lunedì mattina.

Le trattative, avvenute alla presenza del ministro Bertinelli, fra le rappresentanze dell'azienda e dei lavoratori della società Piaggio di Pisa-Pontedera, sono state interrotte.

La società aveva accolto le seguenti proposte ministeriali: a) premio di produttività mensile di lire 4.000 per tutti gli operai (esclusi gli apprendisti), calcolato in rapporto alla produzione mensile di 30 mila « Vespe »; b) corresponsione dell'attuale premio mensile di assiduità a tutti gli operai, in quote giornaliere; c) corresponsione di una somma una tantum nella misura di lire quindicimila.

Le rappresentanze dei lavoratori hanno chiesto un ulteriore miglioramento delle posizioni raggiunte, ma la società si è dichiarata contraria e le trattative sono state interrotte.

Il bilancio delle Poste all'esame della Camera

Lo sviluppo dei servizi postali, telefonici e radio-televisivi

Per quelli postali il relatore ha tra l'altro rilevato la necessità di aumentare le tariffe adeguandole ai costi di esercizio - In continua espansione la gestione telefonica: a Milano 42,2 apparecchi ogni cento abitanti; 30,2 a Roma; 30 a Torino - Maggiore ancora è l'incremento negli abbonamenti alla radio e alla televisione - Verso l'inserimento dell'Italia nel programma di trasmissioni televisive a mezzo di satelliti artificiali

Roma, lunedì mattina.

In attesa di votare domani, martedì, la legge sulla Regione Friuli-Venezia Giulia e di iniziare, poi, la discussione sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, la Camera ha esaminato sabato il bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Nell'ampia illustrazione dei problemi di questo settore, il relatore, on. Frunzio (dc), accenna al piano di sviluppo dei servizi postali e sottolinea la necessità di aumentare la produttività e di adeguare le tariffe ai costi di esercizio. Molte tariffe, nota l'on. Frunzio, sono infatti inferiori all'indice di rivalutazione monetaria rispetto al 1914. Imponente è stato, comunque, il lavoro svolto dall'Amministrazione: per la sola corrispondenza, si è avuto nel 1960-'61 la spedizione di oltre quattro miliardi e mezzo di lettere e cartoline ordinarie, di 146 milioni di raccomandate, di un milione e 611 mila assicurate, e di 53 milioni e mezzo di espressi.

Favorevole è l'andamento della gestione telefonica, sia sul piano economico sia su quello dell'espansione dei servizi. Mentre la densità telefonica ha raggiunto la media nazionale di 8,59 apparecchi per ogni 100 abitanti, si ha questa tabella per le maggiori città italiane (centri urbani):

Città	N. abitanti (migliaia)	N. apparecchi telefonici	Apparecchi per 100 abitanti
Milano	1.534	643.396	42,2
Roma	2.062	622.275	30,2
Torino	1.006	302.108	30
Firenze	437	130.690	29,7
Genova	781	206.013	26,3
Trieste	269	69.662	25,8
Padova	187	46.378	24,5
Bologna	419	89.642	22,1
Venezia	294	60.521	20,7
Napoli	1.055	116.061	11
Palermo	531	70.496	13,3
Bari	297	28.565	9,6

Nel campo radiofonico e televisivo, l'espansione è stata ancora più marcata, raggiungendosi otto milioni e mezzo di abbonati, con un aumento del 6,02 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare gli abbonati alla televisione sono passati a due milioni e 761.756, con un aumento del 20,05 per cento. Tale incremento è stato il più alto dall'inizio del servizio. In percentuale, l'aumento è stato maggiore al sud e nelle isole, rispetto al nord.

Oggi le regioni che presentano la maggiore densità (per ogni 1.000 abitanti) di abbonamenti alle radiodiffusioni sono: il Piemonte (232,0), la Liguria (227,5) e la Lombardia (225,6): mentre quelle con la densità minore sono la Calabria (84,8) e la Basilicata (86,2).

Per gli abbonamenti alla televisione la maggiore densità si riscontra nel Lazio (89,6), in Liguria (84,5) e in Lombardia (76,9); la minore in Basilicata (20,0) e in Calabria (25,7).

Confrontata con quella degli altri paesi europei, la densità dell'utenza alle radiodiffusioni in Italia continua a mantenersi piuttosto bassa. La densità dell'utenza televisiva, invece, è, nell'ambito europeo, tra le più alte e risulta superiore, ad esempio, a quella di Paesi come la Francia, la Svizzera, l'Austria e l'Unione Sovietica.

Dopo un accenno alla costituzione della società «Telespazio» incaricata di inserire l'Italia nel programma di trasmissioni televisive a mezzo di satelliti artificiali, la relazione si conclude con un riepilogo del piano regolatore telegrafico e telefonico nazionale e dei programmi di studio per lo sviluppo nei vari settori, tra cui quello della televisione a colori.

La discussione si concluderà domani con le repliche del relatore e del ministro. Oggi, invece, la Camera si occuperà del disegno di legge relativo al fondo adeguamento pensioni e del provvedimento che amplia i poteri della Cassa del Mezzogiorno. Nel corso della stessa giornata, il Senato comincerà il dibattito sui bilanci finanziari.

Fausto De Luca

Grave gesto sacrilego nel Duomo di Cerignola

Cerignola, lunedì mattina.

Un furto sacrilego ed atti di vandalismo contro immagini sacre sono stati compiuti la scorsa notte nel Duomo. Sono scomparsi oggetti sacri, tra i quali un ostensorio d'oro, ex voto e gioielli per un ammontare ancora imprecisato. Inoltre un quadro della Madonna di Pompei è stato ridotto in pezzi, mentre una statua in argento di San Pietro, uno dei patroni della città, è stata decapitata. La testa dell'immagine è stata ritrovata in un angolo del tempio.

Sul posto si sono subito recati funzionari ed agenti della squadra scientifica della questura di Foggia.

Una solenne funzione di «riparazione» è stata officiata dall'arciprete-parroco del Duomo, mons. Samuele Cioffi. Vi hanno assistito numerosi fedeli. Dell'accaduto è stato subito informato il vescovo delle diocesi riunite di Ascoli Satriano e di Cerignola, mons. Mario Di Lieto. Egli ha disposto che un canonico del duomo di Cerignola accompagni a Napoli la statua del patrono per le riparazioni necessarie da parte di artisti specializzati della zona partenopea.

Dalle prime indagini è stato accertato che gli sconosciuti si sono nascosti nel tempio sabato sera poco prima del termine delle funzioni serali. Essi hanno anche messo a soqquadro gli uffici parrocchiali annessi al tempio, e sono poi usciti da una porticina degli stessi uffici che dà su di un vasto giardino retrostante il duomo.

La folla ha impedito a Mosley di parlare

Un momento dei tafferugli in Trafalgar Square provocati da un raduno dei fascisti inglesi nel corso del quale avrebbe dovuto parlare sir Oswald Mosley. La folla ostile a un certo punto ha rotto i cordoni della polizia impedendo che la manifestazione avesse luogo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il parere di un teologo su un tema di attualità per genitori e alunni

Commettono "peccato grave" i ragazzi che hanno tempo e mezzi e non studiano

Gli insegnamenti della morale cattolica ed il pensiero di Pio XII sull'argomento - Disubbidienza grave verso Dio e mancanza di carità sociale - Aggravanti: sciupare il denaro ricevuto dai parenti per le necessità dello studio e «per le solite ripetizioni senza frutto» - Le probabili reazioni dei giovani chiamati in causa ed il verdetto ultimo, che è quello stesso dettato dal buon senso comune

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un tema di grande attualità per genitori ed alunni appena usciti dalle preoccupazioni e dalle fatiche degli esami scolastici, viene dibattuto in uno scritto del teologo P. Saturnino Pani: I ragazzi che non studiano commettono peccato grave? A questa domanda il religioso vuol dare una risposta; giunge ad un sì dal punto di vista oggettivo, riconosce ai giovani moltissime attenuanti in ragione di considerazioni varie, diverse da soggetto a soggetto, accenna anche a quella che, in alcuni casi, può essere addirittura la colpevolezza dei genitori per le imposizioni di cui possono rendersi responsabili. Il problema è complesso, quanto mai vasto, tocca la sensibilità di buona parte dell'umanità.

La morale cattolica insegna, ed è questo un punto fermo sul quale non possono nutrirsi incertezze, che l'uomo ha il dovere di lavorare, intellettualmente o manualmente, secondo il proprio stato. «Col sudore della tua fronte mangerai il pane», dice Dio ad Adamo nel libro del Genesi, «chi non vuole lavorare non mangi» sono le parole che San Paolo ha rivolto come rimprovero ad un gruppo di cristiani di Tessalonica.

Pio XII nel 1957, indirizzandosi a studenti delle scuole medie di Roma, fu altrettanto chiaro: «essere svogliati e pigri — disse — significherebbe tradire voi stessi e rinunciare allo sviluppo completo ed armonico della vostra persona. Deludereste anche i vostri genitori che per mantenervi agli studi hanno fatto forse gravi sacrifici ed affrontato rinunzie; privereste la patria e il mondo del necessario numero di uomini capaci, uomini di scienza, cultori dell'arte, tecnici della politica, della cultura e del diritto».

Per il teologo «tradire se stessi» è mancanza di carità verso la propria persona e «disubbidienza grave verso Dio»; deludere i genitori è venire meno alle virtù della pietà, dell'ubbidienza e della giustizia; privare la patria ed il mondo del necessario numero di uomini capaci nei vari settori della scienza è «certamente una grave mancanza di carità sociale». Aggravanti per «gli studenti ammalati di poltronite cronica» sono lo sciupare i soldi ricevuti dai genitori per le necessità dello studio, come libri, tasse, vitto o cose del genere, e le spese straordinarie cui sottopongono i genitori stessi «per le solite ripetizioni senza frutto».

In definitiva il P. Saturnino Pani giunge ad una conclusione di massima: «Tutto considerato sembra non potersi dubitare che la negligenza dei ragazzi a scuola costituisca oggettivamente un peccato grave. Nè vale la scusante la scusa di coloro che affermano di studiare per conto proprio fuori dei programmi scolastici, che di solito sarebbero troppo vasti e troppo astratti».

Poi il religioso immagina le reazioni dei giovani chiamati in causa: come accusarmi di peccato grave per la poca applicazione allo studio, direbbe qualcuno, se verso di esso non ho la minima tendenza? Se i miei genitori mi impongono di frequentare un tipo di scuola che non è fatto per me? Se c'è una materia per la quale sono una completa negazione? Se un titolo di studio non mi servirà proprio a niente perché, grazie a Dio, il lavoro di papà rende sicuro il mio avvenire? Se non ho mai pensato, oltre tutto, che la mia negligenza potesse costituire un peccato da meritarmi l'inferno? Perché si determini un peccato grave è necessaria la piena volontarietà dell'atto, ammette il teologo, ed è facilmente da supporsi che gli studenti «per la loro giovinezza che è una grande attenuante alla colpevolezza», non si rendano sempre conto di ciò che la negligenza nello studio comporta.

«Se fosse proprio vero che un ragazzo non ha nessuna tendenza allo studio, come pretendere — rileva il religioso — che riesca a combinare qualcosa? Quasi quasi si dovrebbe pensare ad un peccato dei genitori per il martirio a cui sottopongono quel povero ragazzo e per gli anni che gli fanno perdere sui banchi di scuola invece di fargli imparare qualche mestiere. Lo stesso ragionamento si dovrebbe fare per quei genitori che costringono il figliolo a seguire un corso anziché un altro, a prendere una laurea invece di un diploma o viceversa. In questo caso non diciamo che sia scusata la negligenza di uno studente, ma è scusato almeno il cattivo esito nello studio».

Dopo avere così attenuato la pratica identificazione di una colpa morale negli studenti non troppo zelanti nell'assolvimento del loro dovere, il teologo non può far altro che enunciare un verdetto ultimo che è quello stesso dettato dal buon senso comune: «Gli unici da condannare in pieno sono quei ragazzi che hanno tempo e capacità di studiare, ma trascurano perché detestano il lavoro, perché amano ingolfarsi nei passatempi, perché confidano troppo nelle possibilità finanziarie dei genitori senza riflettere alle incognite del domani».

Filippo Pucci

Tragedia balneare a Portorecanati

Annega con la bagnante che tentava di salvare

Lui aveva 25 anni; lei 19 - La giovane, in preda al panico, gli si era avvinghiata al collo trascinandolo sul fondo - Altre vittime dei bagni a Verona e Lecco

Ancona, lunedì mattina.

(e. g.) - A Portorecanati, due giovani sono annegati nelle acque antistanti la spiaggia. Si tratta di Antonio Carlini, di 25 anni, e di Maria Antonietta Uffreduzzi di 19, da Orte. Si erano recati insieme, con un «moscone», nei pressi della scogliera che fronteggia l'arenile, a circa 300 metri da uno stabilimento balneare.

Il mare era tranquillo. L'Uffreduzzi, giunta in questi giorni sulla spiaggia adriatica col padre, ferroviere, la mamma e altri congiunti, non sapeva nuotare bene. Si è gettata in acqua egualmente e ad un certo punto, sentendosi in pericolo, ha chiesto aiuto al Carlini.

Il giovane, esperto nuotatore, si è subito tuffato e con poche bracciate ha raggiunto la pericolante che si è aggrappata a lui con forza disperata. Il Carlini ha fatto di tutto per fare sì che la Uffreduzzi non gli impedisse i movimenti, ma inutili sono state le sue esortazioni. Trascinato a fondo dalla ragazza che gli si era avvinghiata al collo, il Carlini ha perso i sensi.

Questa tragica scena si è svolta sotto gli occhi di numerosi bagnanti; alcuni hanno raggiunto i due a nuoto, ma ormai era troppo tardi. Il Carlini mostrava segni di asfissia da annegamento ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Loreto.

Bergamo, lunedì mattina.

A Ponte S. Pietro l'apprendista Bruno Viganò di 15 anni, verso le 16 si era recato con due amici sulla riva del fiume Brembo. Appena messo in acqua cominciava ad annaspare e quindi scompariva fra i gorghi. I due amici davano l'allarme ma quando giungevano sul posto alcune persone era ormai troppo tardi.

A Predore, sul lago d'Iseo, è annegato il garzone panettiere Marco Plebani di 16 anni, domiciliato a Foresto Sparso. Probabilmente colpito da malore, è scomparso nell'acqua alla presenza di molti bagnanti. La salma è stata ricuperata dopo quasi un'ora a 35 metri di profondità.

A Brembate Sotto, infine, è annegata la pensionata Alessandra Arzi di 66 anni, caduta nella roggia Brembilla mentre camminava sul bordo della strada comunale per Osio.

Lecco, lunedì mattina.

Un direttore di banca olandese, ospite di un camping presso Colico, è annegato nel pomeriggio in singolari circostanze. Si tratta del quarantanovenne Johannes Berkhoff, nato ad Amsterdam.

Avventuratosi nel primo pomeriggio sul lago a bordo di un motoscafo, ad un certo momento si è trovato in difficoltà poiché l'elica del natante si era incappata in una zona paludosa: mentre tentava di liberare l'elica dalle erbacce, l'olandese è caduto di testa nel lago e, non sapendo nuotare, è affogato.

Un amico ospite con lui del campeggio, il commerciante John Bosso di 51 anni, da Hilversum, ha tentato di soccorrerlo, ma invano; ha dato allora l'allarme e sono state iniziate le ricerche per il recupero del corpo dell'annegato ma in serata non avevano ancora avuto esito.

Verona, lunedì mattina.

Un giovane di 24 anni, Lorenzo Mazzi, residente a San Massimo, alla periferia della città. E' annegato stasera mentre prendeva un bagno dinnanzi a Cisano di Bardolino, sul lago di Garda. Avventuratosi al largo benché inesperto, è stato visto scomparire nelle acque: gli amici si sono tuffati riuscendo infine a ripescarlo, ma inutilmente è stata praticata a lungo la respirazione artificiale: il giovane è spirato per asfissia.

Sessa Aurunca, lun. matt.

Il figlio del Prefetto di Caserta, il ventenne Raffaello Di Cuonzo, studente universitario, ha rischiato di annegare per tentare di salvare una bimba trascinata dalla corrente alla foce del Garigliano.

La piccola Clara Grella, di 9 anni, da Valogno, ospite dell'orfanotrofio di Sessa Aurunca, eludendo la sorveglianza delle suore, si era avventurata nelle acque del fiume ed era stata ghermita dalla corrente. Il Di Cuonzo, precipitatosi in soccorso della piccola, è rimasto anche lui preso dalla corrente e mentre i due stavano per annegare, uno studente di Sessa, il sedicenne Salvatore D'Alessio, più esperto del nuoto è riuscito a raggiungerli e a portarli a riva.

Nuova impressionante serie di sciagure stradali

Tre morti presso Vercelli nell'auto finita in un canale

Un medico e una sua paziente uccisi da un camion a LECCO - Industriale milanese moribondo per l'imprudenza di un altro automobilista a CHATILLON - Due emigranti sardi vittime di un tremendo scontro in un sorpasso vicino a COMO - Donna travolta presso ALESSANDRIA da una motocicletta: è deceduta all'ospedale - Altri incidenti mortali a PAESANA, MONTEROSSO GRANA TREVIGLIO - Tre turisti tedeschi volano per 30 metri sul San Bernardino: nessuno si è salvato

Vercelli, lunedì mattina.

Un tragico incidente di cui non sono ancora chiare le cause ha provocato la morte di tre persone. Una «Fiat 600» targata Brescia 101386, proveniente dalla città lombarda e diretta a Ivrea, è precipitata nel Naviglio di Ivrea alle porte della frazione di Cascine Strà. Presumibilmente era al volante Giuseppe Bianchi, 66 anni, mentre viaggiavano con lui la sorella Angela, anni 60, e un nipotino, Ivano Prola di 8 anni.

Forse per un momento di distrazione dell'autista o per un suo improvviso malore, la macchina ha sbandato improvvisamente, andando a cozzare con violenza contro due paracarri, divelti come fuscelli, ed è quindi precipitata nelle acque del Naviglio, che scorre lungo la statale.

Per il tremendo urto la «utilitaria» è stata ridotta ad un ammasso di rottami e gli occupanti, a causa delle ferite riportate, devono essere morti sul colpo. Soltanto la salma del Bianchi è stata ricuperata perché era rimasta impigliata negli arbusti sulla sponda del canale. I corpi della sorella e del nipotino sono stati portati via dalla corrente e sono in corso le ricerche per ricuperarli. L'auto è stata ricuperata più tardi e trasportata in un garage della nostra città.

Lecco, lunedì mattina.

Un medico che trasportava all'ospedale di Lecco con la sua «500» un'ammalata bisognosa di un intervento d'urgenza, ha trovato la morte nella notte fra sabato e domenica alle 3,05, in piena città, all'incrocio fra corso Martiri e via Amendola, in uno scontro violentissimo con un camion; nell'incidente ha trovato la morte anche l'inferma. Il bilancio dello scontro è aggravato dal ferimento di altre due persone, due donne che, parenti dell'ammalata, avevano voluto accompagnarla.

Il medico che ha trovato la morte in così tragiche circostanze è il dott. Egidio Coppola, di 63 anni, nato a Civate, dove abita; la paziente deceduta in seguito all'incidente è la ventunenne Ancilla Panzeri, dello stesso paese. Il medico è deceduto all'ospedale di Lecco alle 14,50 di ieri, domenica, la giovane alle 19,05. Le due donne rimaste gravemente ferite rispondono ai nomi di Virginia Brusadelli, di 52 anni, e Maria Brusadelli, di 59 anni, ambedue da Civate. La prognosi è per esse riservatissima.

Il camion era guidato dall'autista trentaquattrenne Pietro Gattinoni, nato e residente a Lecco in viale Turati 61, rimasto illeso. Sembra che la precedenza spettasse all'utilitaria, ridotta ad un ammasso di rottami dal quali è stato difficile oltreché penoso districare i quattro occupanti. Il camion era diretto da piazza Manzoni verso Pescarenico, l'utilitaria dal ponte Azzone Visconti verso l'ospedale.

Aosta, lunedì mattina.

Un automobilista milanese versa in fin di vita e due turisti sono rimasti seriamente feriti in un incidente originato dalla grave imprudenza di un altro automobilista rimasto sconosciuto. L'industriale Armando Albero, 57 anni, residente a Milano, percorreva sabato scorso la statale 26 diretto a Courmayeur, dove la famiglia trascorre un periodo di vacanza. Fra Châtillon e Nus, mentre stava per imboccare una curva cieca, l'Albero si è trovato di fronte una utilitaria che stava compiendo un sorpasso e che usciva dalla curva completamente spostata sulla sinistra.

Con una brusca sterzata alla propria sinistra, l'industriale è riuscito ad evitare la collisione, ma dopo pochi metri si è scontrato frontalmente, con estrema violenza, con la vettura sorpassata dalla «utilitaria». A bordo di questa viaggiavano il cittadino svizzero Giuseppe Nicolini, 29 anni, nato a Premosello (Novara) e la moglie [illegible] Richard, 23 anni, da Berna.

La peggio è toccata all'Albero, che ha riportato gravissime fratture ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Aosta; allo stesso ospedale sono stati trasportati i due turisti, che guariranno in una trentina di giorni ciascuno.

Como, lunedì mattina.

Due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato sulla Varesina, nei pressi del raccordo dell'autostrada per Milano. Due macchine, con a bordo otto emigranti, tutti originari della provincia di Sassari ed occupati presso la Ford di Colonia, che tornavano in Sardegna per trascorrervi le ferie, stavano percorrendo il rettilineo che porta all'autostrada quando la seconda auto, nell'eseguire una operazione di sorpasso, non è riuscita a evitare l'urto contro un camion proveniente in senso contrario. L'auto, dopo avere cozzato anche contro un palo in cemento della linea elettrica, ha terminato la sua corsa in un prato dopo un volo di oltre 20 metri.

Due dei quattro occupanti dell'auto — una Ford Taunus — sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale S. Anna di Como gravemente feriti, mentre gli altri due, pur essi ricoverati, presentavano lesioni di minore entità. Uno dei feriti gravi, il ventiquattrenne Giovanni Antonio Galiatu, nato a Illorai, è deceduto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate; l'altro, il ventenne Salvatore Cicalò, pure di Illorai, che nell'incidente aveva riportato l'emorragia cerebrale e ferite multiple al volto e al braccio, con grave stato di choc, è spirato nella mattinata di ieri, domenica.

Gli altri due compagni feriti sono il venticinquenne Giuseppe Filia, che si trovava alla guida dell'autovettura, ed il suo cugino Raimondo Filia, di 26 anni; il primo ha riportato un trauma addominale ed è stato rilasciato nella mattinata di ieri, mentre l'altro è tuttora ricoverato avendo riportato un trauma cranico e una ferita penetrante nella guancia destra; per quest'ultimo i medici hanno subordinato la prognosi all'esito dell'esame radiografico.

Alessandria, lun. mattina.

Al bivio della strada Cerca, tra Valmadonna e S. Salvatore Monferrato (Alessandria) ieri mattina, domenica, la signora Angela Amelotti, 68 anni, mentre stava viaggiando sulla sua bicicletta è stata travolta dal motociclista Elio Bugatti, di 26 anni, da Arcore (Milano) che recava sul sellino posteriore la signorina Maria Casana, 18 anni. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria: l'Amelotti è deceduta poco dopo per la frattura del cranio, mentre gli altri due viaggiatori hanno riportato ferite non gravi.

Cuneo, lunedì mattina.

Un contadino di Monterosso Grana, il quarantaduenne Giovanni Lerda fu Giacomo, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto alle 15,30 di ieri pomeriggio. Il Lerda era alla guida della propria motocicletta e stava viaggiando regolarmente alla sua destra sulla strada Caraglio-Valgrana, quando, a circa due chilometri da questa località, una «Fiat 600» che viaggiava in direzione opposta, forse per l'eccessiva velocità o per un malore del pilota, ha sbandato e lo ha investito in pieno, scaraventandolo a diversi metri di distanza. Anche la macchina in seguito all'urto si è rovesciata in un prato.

Il Lerda, immediatamente trasportato all'ospedale di Caraglio, ha cessato di vivere un'ora dopo per la frattura della base cranica ed altre gravi ferite. Il guidatore dell'autovettura investitrice, il trentenne Livio Bruno, residente a Valgrana, se l'è cavata con leggere contusioni, giudicate guaribili in dieci giorni. Sul posto sono prontamente accorsi i carabinieri di Caraglio per le indagini.

Saluzzo, lunedì mattina.

Verso le 21,30 di ieri sera, mentre tornava da una gita a Crissolo in motoretta, il contadino Guerrino Adorini, di [illegible] anni, residente a Castel Rocchero (Asti), è rimasto vittima di un incidente stradale. Attraversato l'abitato di Paesana, l'Adorini ha svoltato a sinistra perché doveva sostare in una casa sul lato opposto della strada: una «600» che lo seguiva non ha effettuato quindi il sorpasso, avendo scorto la segnalazione del motociclista; ha tentato invece la manovra una «Fiat 1100» targata To 345122, guidata dall'autotrasportatore Domenico Danna, di 34 anni, nativo di Rifreddo, ma residente al Nichelino, con a fianco l'operaio Giuseppe Boero di 21 anni, pure nativo di Rifreddo dove risiede: la «1100» non è riuscita ad evitare l'investimento dell'Adorini che, colpito in pieno e scaraventato a terra, è rimasto ucciso sul colpo.

Treviglio, lunedì mattina.

Uscendo fuori strada in piena curva, data la forte andatura, una potente automobile gran turismo, targata Como 80.841, si è sfasciata imprigionando fra i rottami il guidatore, morto sul colpo, e provocando il grave ferimento di altri due passeggeri.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Treviglio ieri sera alle 17, nel tratto della strada comunale che collega Bariano con Romano Lombardo, dove una pericolosa curva è spesso causa di mortali sciagure. Sopraggiunta in piena velocità, la grossa automobile comasca ha sbandato, ha piroettato in curva su se stessa ed è finita fuori strada, in fondo ad una scarpata.

Il guidatore, Rinaldo Ardenghi, da Colico, di 46 anni, è stato raccolto cadavere dai soccorritori; i due passeggeri — Guerrino Asperti, di 20 anni, da Romano Lombardo, e Pietro Ricci, di 12 anni, da Montello (Bergamo) — sono stati sbalzati fuori dalla vettura. Sono stati subito ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Locarno, lunedì mattina.

Una grave disgrazia è avvenuta la sera di sabato sulla strada del San Bernardino. Una vettura tedesca con tre persone a bordo, due giovani e una donna, diretta verso sud, sbandando a un tornante è uscita di strada, precipitando nel vuoto e schiantandosi sul greto di un torrente dopo un salto di circa trenta metri. Tutti sono morti sfracellati. L'identità delle vittime, di nazionalità tedesca, era ancora sconosciuta nel pomeriggio di ieri, domenica.

Savona, lunedì mattina.

Un grave incidente stradale è avvenuto a Vado Ligure. Il sessantottenne Ernesto Icardi è stato investito durante l'attraversamento dell'Aurelia da una motocicletta condotta da Romano Moroni di 25 anni, abitante a Savona in via Don Minzoni 8/2. Nell'urto, assai violento, l'Icardi ha riportato un'ampia ferita al capo con commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi riservata. Il Moroni è stato invece medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni per una ferita al viso e choc traumatico.

Borgomanero, lun. mattina.

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada Novara-Laghi, all'altezza del km. 24, presso Cressa. Due giovani di Gattinara, Giuseppe Quarna, di 32 anni, e Tullio Campion, di 28 anni, erano diretti a Novara a bordo di una motocicletta quando, nell'abbordare una curva, hanno sbandato paurosamente, battendo contro il parapetto di un ponte e finendo poi sul sottostante greto, dopo un volo di diversi metri. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale della nostra città, il Quarna versa in gravi condizioni, mentre il Campion se la caverà in dieci giorni.

Varallo, lunedì mattina.

Ad Alagna, nell'alta Valsesia, una religiosa della Congregazione del Sacro Cuore di Romagnano Sesia, suor Maria Giacinta Gallo, di sessantasei anni, addetta temporaneamente ad una colonia di giovani scouts, è rimasta vittima nel tardo pomeriggio di ieri di un gravissimo incidente stradale.

Assieme con altre religiose, suor Gallo stava accompagnando in gita i ragazzi lungo la statale della Valsesia quando, alle porte di Alagna, nello spostarsi verso il centro della strada, è stata investita in pieno e gettata a terra con estrema violenza da una motocicletta condotta dall'operaio alagnese Roberto [illegible], 18 anni.

Prontamente soccorsa, la religiosa ha ricevuto le prime cure all'infermeria della vicina colonia Inam; quindi in autolettiga è stata trasportata all'ospedale di Varallo: qui i medici le hanno riscontrato la frattura esposta della spalla sinistra, del femore e del cranio: la prognosi è riservatissima.

Cuneo, lunedì mattina.

Uno spettacolare incidente stradale che ha coinvolto tre autovetture e provocato sette feriti è avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla statale Cuneo-Borgo S. Dalmazzo. Una «1300» targata To, nel tentativo di sorpassare un carro agricolo, è andata a scontrarsi contro una «Volkswagen» guidata da un tedesco, che proveniva in senso inverso. Un'«Alfa Romeo Giulietta» che seguiva la «1300», pure nel tentativo di sorpasso, ha tamponato la macchina dei torinesi.

Sulla «1300», guidata dal ventiquattrenne Renato Gerbaldo, viaggiavano anche il trentaseienne Franco Mosso e la quarantottenne Angela Castagno, tutti residenti a Torino. L'autovettura tedesca era condotta dal quarantaduenne Rainer Voss, il quale aveva al fianco la moglie Elga, 38 anni; la «Giulietta» era guidata dal trentacinquenne Cesare Caramella.

Dei feriti, la più grave è la Elga Voss, che ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale per cui è stata ricoverata con prognosi riservata. Anche gli altri sei feriti sono ricoverati all'ospedale e sono stati giudicati guaribili fra i dieci e i trenta giorni.

Altri cinque feriti si lamentano in un incidente avvenuto nel pomeriggio sulla statale n. 21, nel tratto Borgo San Dalmazzo-Gaiola. Una «1100» guidata dal quarantaduenne Tullio Bosia, che aveva al fianco la moglie Giovanna Pavese, anni 44, i figli Marco di 18 anni e Laura di 8, tutti residenti ad Asti, nonché la professoressa Francesca Pavese, residente a Genova, a causa del fondo stradale bagnato è uscita di strada ribaltando in un prato. Tutti e cinque gli infortunati sono stati prontamente ricoverati all'ospedale di Cuneo e giudicati guaribili con prognosi fra i quindici e i trenta giorni.

In fin di vita a Cuneo un motociclista investito

Cuneo, lunedì mattina.

Una giovane coppia sposata da meno di un mese è stata investita alle 22 di ieri sera, domenica, da una Lancia Appia pilotata dal meccanico Luigi Paoletti, di 49 anni, residente a Cuneo in corso Nizza 100, alle porte della città. I due, il trentenne Enzo Perona, nativo di Cervasca e residente a Fossano, via Cuneo 44, operaio, era alla guida della sua motocicletta, e portava la giovane moglie, Anna Giraudo, seduta sul sellino posteriore.

I due percorrevano a moderata velocità la strada Vignolo-Cuneo, quando nei pressi del sanatorio Carle, una macchina che viaggiava in senso opposto li ha travolti. La donna è stata gettata in un campo laterale e ha riportato solo lievi ferite, il Perona invece è finito sotto l'auto riportando lo sfondamento della volta cranica. Per poterlo estrarre è stato necessario alzare di peso la macchina. Al nostro ospedale il Perona è stato ricoverato in fin di vita.

Dopo brevi burrasche e qualche acquazzone

Esodo al mare ed ai monti per la nuova ondata di caldo

Piogge in riviera ma è subito tornato il sole - Afa nell'Alessandrino e temperatura a 32° all'ombra - Incendi per autocombustione a La Spezia e in Sicilia

Genova, lunedì mattina.

Giornata calda ieri soprattutto nel pomeriggio ma temperata da una leggera brezza che ha anche increspato il mare.

Portofino, lunedì mattina.

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera sulle alture di Portofino. Squadre di pompieri, giunte da Genova e da Rapallo, sono sul posto e lottano contro le fiamme, che, appiccatesi lungo il versante a lato mare sopra San Fruttuoso, hanno trovato facile esca nel sottobosco. Data la vastità che ha assunto l'incendio, è probabile che l'opera di spegnimento richieda ancora parecchie ore di lavoro.

Savona, lunedì mattina.

Tempo instabile anche ieri nella Riviera di Ponente. Nella mattinata è caduta una breve pioggia; nel pomeriggio il cielo è tornato sereno. I centri rivieraschi sono stati affollatissimi da parte dei gitanti domenicali ed il traffico stradale si è mantenuto intenso. Si calcola che nelle due autostrade che fanno capo alla riviera (la Voltri-Albisola e la Ceva-Savona) siano transitate non meno di 23 mila macchine. Temperatura sui 28°.

Sanremo, lunedì mattina.

Cielo sereno. Temperatura a 28°. Moltissimi i turisti, sia stranieri (soprattutto nordici) che italiani.

Novi Ligure, lun. mattina.

Un temporale ha investito il Novese nelle prime ore del mattino di ieri: il vento poi ha spazzato le nubi, il sole è riapparso e il termometro è risalito a 30°. Molti sono andati a cercare refrigerio nella zona appenninica e sulle rive dello Scrivia, del Lemme e del Borbera. In città il termometro ha toccato la punta massima di 32°.

Alessandria, lun. mattina.

Caldo afoso con punte di 32° all'ombra nel territorio di Alessandria: largo esodo di cittadini al mare e ai monti. Per autocombustione si è incendiato un carico di fieno, disposto sul rimorchio di un trattore agricolo, mentre veniva trasportato dal campo nella cascina dell'agricoltore Luigi Sacchi, in sobborgo Valle San Bartolomeo.

Cuneo, lunedì mattina.

Un temporale al mattino non ha mitigato l'ondata di caldo che si è abbattuta ieri sulla nostra città; la temperatura ha raggiunto i 30°. Invaso dai turisti le vallate alpine, soprattutto la Valle del Grana. Decine di automobilisti si sono spinti fino ai 2000 metri del Colle del Mulo.

Frabosa Soprana, lun. matt.

Frabosa e Lurisia, affollate di villeggianti, sono state ieri méta di numerosi turisti, in maggioranza liguri. Temperatura oscillante fra i 20° e i 24°.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta il cielo è rimasto quasi totalmente coperto fino al tramonto. Soltanto verso le 18 è uscito il sole. Intenso il movimento turistico: la statale è stata percorsa da migliaia di auto che hanno reso difficile e lento l'esodo dei turisti domenicali.

Verbania, lunedì mattina.

Sole, vento e afa sul Lago Maggiore, con traffico turistico intensissimo sulle strade e battelli affollati. Migliaia di persone sono affluite ai giardini di Villa Taranto. Temperatura di ieri: minima 20,5°; massima 29°.

La Spezia, lunedì mattina.

Un vasto incendio boschivo, che ha distrutto circa 2000 metri quadrati di terreno si è sviluppato in località «Scoglietti» tra Muggiano e Lerici. L'opera di spegnimento da parte di numerose squadre di vigili del fuoco si è protratta per diverse ore.

Palermo, lunedì mattina.

Gravi danni sono stati provocati da una serie di incendi. In contrada Cisira di Noto le fiamme, divampate per cause non ancora precisate, hanno distrutto covoni di grano, alberi di olivo e di carrubo. Numerosi alberi di olivo e di frutta sono stati distrutti da una altro incendio divampato in contrada Scifazzo di Licodia Eubea.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Trattative sospese per i metalmeccanici

La «Fiom-Cgil», contraria al documento di risposta della Confindustria, minaccia uno sciopero nazionale - Cisl e Uil decideranno nei prossimi giorni - Intensi scambi di vedute, prima dell'incontro di mercoledì con il ministro Bertinelli, per cercare una soluzione della vertenza

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Le trattative tra Confindustria e organizzazioni dei lavoratori per la vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private sono praticamente sospese e la Fiom-Cgil minaccia uno sciopero nazionale «che costituisca un atto di chiarezza sullo stato della controversia, sulla posizione degli imprenditori e sull'atteggiamento dei sindacati». Il ministro del Lavoro Bertinelli ha, tuttavia, convocato per mercoledì 25 luglio i rappresentanti delle parti allo scopo di proseguire il suo tentativo di conciliazione, che si presenta irto di difficoltà. «La convocazione — informa un comunicato ministeriale — ha luogo in relazione all'impegno assunto dalle organizzazioni sindacali, nella riunione del 12 luglio, di riferire al ministro Bertinelli i risultati degli incontri intervenuti in questi giorni fra le parti, in sede sindacale, in merito alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale metalmeccanici delle aziende private».

Mentre i sindacati aderenti alla Cisl e alla Uil si sono riservati di precisare il loro punto di vista nei prossimi giorni, la Fiom-Cgil ha assunto sin da oggi un atteggiamento decisamente contrario al documento presentato dalla Confindustria in risposta alle richieste delle organizzazioni sindacali in ordine alla regolamentazione dei cottimi e degli incentivi. Questo documento, a suo avviso, riconferma in tutti i suoi punti la posizione negativa assunta dalla massima organizzazione degli imprenditori privati riguardo al riconoscimento e alla regolamentazione del diritto del sindacato ad esercitare la contrattazione articolata sui più fondamentali aspetti del rapporto di lavoro, particolarmente a livello aziendale. Di conseguenza, la Fiom ha comunicato ufficialmente al ministro del Lavoro la sua opinione «che non esistono, allo stato attuale delle cose e fino a quando non vi sia un mutamento qualitativo nella posizioni della Confindustria, le condizioni per un proseguo degli incontri esplorativi prolungatisi negli ultimi giorni, e tanto meno le premesse di un inizio di negoziati».

Nei primi giorni della prossima settimana, l'organizzazione sottoporrà agli altri sindacati la sua proposta di sciopero nazionale a breve scadenza «allo scopo di adottare con essi, il più rapidamente possibile, una decisione comune». Comunque sembra improbabile che una deliberazione del genere venga presa prima dell'incontro di mercoledì con il ministro Bertinelli, la quale sarà preceduta da intensi scambi di vedute per ricercare una possibile soluzione della vertenza.

Nella giornata di martedì l'esecutivo della Cgil farà il punto della situazione sindacale che — ha osservato l'on. Santi, segretario generale aggiunto — «presenta aspetti di grande interesse sia per il momento che attraversiamo, sia per il gran numero di lavoratori impegnati nelle lotte rivendicative che investono grandi settori produttivi».

g. f.

Il proiettile le ha trapassato la testa

La domestica Anita Salvati ricoverata in gravi condizioni all'ospedale (Telefoto)

Roma: dramma impressionante presso Villa Borghese

Un carabiniere spara contro la fidanzata che lo tormentava con scenate di gelosia

La ragazza, domestica del famoso clinico Nicola Pende, è in fin di vita all'ospedale - Se si salverà rimarrà probabilmente cieca - Il racconto del milite, che si è costituito: «Quando ci incontrammo mi minacciò; le sue parole di odio mi sconvolsero subito la mente, sfoderai la pistola e sparai»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un carabiniere ha ridotto in fin di vita con un colpo di pistola la fidanzata che da qualche tempo lo tormentava con la sua gelosia morbosa. Il grave fatto di sangue è avvenuto sabato mattina verso le ore 10 in piazza Paolina Borghese, nelle vicinanze del Museo nazionale di Valle Giulia, ed ha avuto come protagonisti la ventiduenne Anita Salvati, una ragazza di Genazzano occupata come domestica presso la famiglia del famoso endocrinologo Nicola Pende, in via Giovanni Antonio Plana 4, ed il carabiniere Piero Pilo, nato ventisette anni fa in un paesino della provincia di Sassari ed in forza come allievo presso la Legione allievi carabinieri di via Legnano. Lei si trova adesso ricoverata in condizioni gravissime in una corsia dell'ospedale San Camillo, lui invece è stato rinchiuso in una cella del carcere di Regina Coeli dopo essersi costituito agli ufficiali della stessa Legione allievi. Sarà denunciato per tentato omicidio.

Anita Salvati è stata ferita da un proiettile che le ha trapassato la testa da una tempia all'altra. Se riuscirà a salvarsi si teme che rimanga completamente cieca, a meno che le cure dei sanitari ed un successivo intervento chirurgico non le permettano di superare il fenomeno della cecità che potrebbe essere stato determinato dallo choc traumatico.

La giovane domestica — che la signora Pende ha descritto come «buona, brava e tranquilla» — era uscita di casa sabato mattina per recarsi ad un appuntamento col Pilo di cui era fidanzata da circa due anni. Insieme si erano diretti verso Villa Borghese, dove doveva improvvisamente scoppiare il dramma. Al termine di un litigio il carabiniere toglieva infatti la pistola d'ordinanza dalla fondina, sparando un colpo quasi a bruciapelo contro la ragazza che cadeva a terra senza neppure un gemito. Piero Pilo credendo di averla uccisa è fuggito e si presentava qualche minuto dopo alla caserma di via Legnano. Ai suoi superiori diceva sconvolto e tremante: «Andate a Villa Borghese, c'è il cadavere di una donna... l'ho uccisa perché era diventata la mia ossessione. E' avvenuto tutto in un momento... Un momento di terribile smarrimento». Il milite veniva immediatamente accompagnato al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri in via Palestro, mentre la ragazza era stata soccorsa da alcune persone accorse al fragore dello sparo.

Ancora non è stato possibile interrogare Anita Salvati. Si conosce quindi soltanto la versione che del drammatico episodio è stata data dal mancato omicida.

«Era una ragazza morbosamente gelosa. Quando ritornavo da un appuntamento — egli ha detto — mi rimproverava aspramente perché sospettava che io ero stato con un'altra donna. Ho sempre cercato di convincerla che non era vero, ma non ci sono mai riuscito».

«Le sue scenate di gelosia — ha aggiunto Piero Pilo — erano diventate col passare del tempo insopportabili. Così, di recente, decisi di troncare la relazione e mi fidanzai con un'altra ragazza. Non mancai di informare Anita di tutto ma essa non voleva credermi, mi supplicò di non abbandonarla perché ero stato ed ero il suo primo ed unico amore. Ma non mi piegai, non potevo sposare una donna così violenta. L'altro ieri mi telefonò e le confermai in tono fermo la mia decisione. Le dissi anche che ormai tutto era finito tra noi, che doveva lasciarmi in pace, che doveva rassegnarsi a trovare un altro uomo. Lei mi rispose che sapeva già chi era la mia nuova fidanzata e che voleva parlarmi per l'ultima volta. Per accontentarla presi la macchina e mi recai da lei. Quando ci incontrammo mi minacciò. Le sue parole cariche di odio mi sconvolsero subito la mente e ad un certo punto sfoderai la pistola e sparai».

Le condizioni di Anita Salvati permangono stamane stazionarie. La giovane ha ricevuto ieri la visita dei genitori e dei suoi due fratelli, tutti residenti a Genazzano.

g. fr.

Originale concorso per valorizzare la cucina

Un "piatto d'oro,, per la Langa di Alba

Sono in gara sei zone: ieri, al primo turno, s'è presentata Monforte col ristorante «Da Felicin» - Poi verranno La Morra, Mango, Cortemilia, Diano, Bossolasco - Al vincitore un piatto d'aureo metallo del valore di 300.000 lire

Monforte d'Alba, lun. matt.

E' cominciata ieri la corsa finale per la conquista del «piatto d'oro», un vero e proprio piatto della grandezza media di un piatto normale, e tutto di oro vero, tanto che deve valere sulle trecentomila lire. L'oro è una buona pubblicità. Chissà se ne ebbe il «vitello d'oro». Perfetto la collegia d'oro». Casalborgone il «piatto d'oro», Cambiano «l'asparago d'oro», Vercelli la «rana d'oro» e via di seguito. Per consolare i calvi, arriva ogni tanto un «pettine d'oro». Questa volta l'oro vuol sottolineare il valore della cucina della Langa albese.

L'iniziativa è partita da Alba, con la collaborazione di Bossolasco, Cherasco, Cortemilia, Diano, Mango, Monforte [illegible] dell'Ente provinciale per il turismo di Cuneo. Tutti i ristoranti della Langa albese furono invitati a preparare il meglio dei loro piatti, non già occasionalmente, ma per abitudine, offrendo ad ogni cliente una cartolina dov'egli avrebbe espresso il proprio parere sul pasto del giorno, cartolina da spedire poi personalmente al comitato organizzatore, e che quindi avrebbero anche potuto essere sfavorevoli.

Il parere era espresso in voti; e precisamente: [illegible] da 1 a 25; cortesia e servizio da 1 a 10; [illegible] servizi igienici da 1 a 5. Parteciparono alla gara 82 ristoranti. Alcuni tra i più noti se ne astennero, giudicando superfluo un simile [illegible] per la loro fama, [illegible] hanno avuto la consolazione di potersi classificare come «concorrenti fuori concorso».

La Langa fu divisa in sei zone, con un finalista per ogni zona. Ieri si è presentato alla prova definitiva Monforte d'Alba con il ristorante «Da Felicin». Seguiranno: La Morra, ristorante «Dell'Angelo» (5 agosto); Mango, ristorante «Italia» (19 agosto); Cortemilia, ristorante «Corona Grossa» (2 settembre); Diano d'Alba, ristorante «Diana» (16 settembre); Bossolasco (ristorante «Bellavista» (30 settembre).

A Monforte, Felice Rocca detto «Felicin» gestisce e cura di persona, fornelli di cucina compresi, un ristorante ormai famoso, coadiuvato dal figlio Giorgio. Tutt'e due dicono di «non avere segreti». O uno, forse. Tutte le loro cameriere (Maddalena, Marisa, Rosina, Teresina, Paola, Rita) sono graziose, gentili e serie. E un altro, magari. Essi producono direttamente i vini da servire a tavola. E perché no, un terzo? Essi amano il loro mestiere, e non strangolano i clienti. Per il quarto, e cioè la bontà dei cibi, è vietato ogni accenno per non turbare l'opera della giuria.

Il pranzo, per quanto allegro, aveva l'aspetto di una seduta di esami. Un notaio ha raccolto e sigillato i giudizi, non apribili che dopo i sei rounds. C'erano 40 punti disponibili per la «composizione organica delle portate, la loro sequenza armonica e loro esatto abbinamento con i vini»; 40 punti per «la confezione e preparazione delle vivande»; 20 punti per «attrezzatura e servizio». E poi 30 punti per l'esame organolettico dei vini; 10 per il modo di servirli, compresa l'eleganza dei bicchieri; 10 per il loro esatto apparentamento con le vivande. Punti speciali per la tipicità della cucina langarola. Per oggi non diremo il menù. Potremmo influire su chi viene dopo.

s. a.

La risposta di Segni agli auguri di Kruscev

Roma, lunedì mattina.

In occasione della sua visita privata in Italia, nello scorso giugno, il vicepresidente del Consiglio sovietico, Kossighin, rimise al Presidente della Repubblica italiana, Antonio Segni, un messaggio di felicitazioni ed uno dono simbolico del presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, Kruscev.

Si apprende ora che il presidente Segni ha risposto al presidente Kruscev ringraziandolo per le sue espressioni di augurio, dicendosi lieto di constatare che l'andamento delle relazioni tra Italia e Unione Sovietica conduce ad una sempre migliore reciproca conoscenza dei due popoli.

Con l'occasione, il presidente Segni ha ricambiato il dono al presidente Kruscev inviandogli un oggetto caratteristico dell'arte sarda.

La Malfa esclude la possibilità di un pericolo inflazionistico

Nella sua relazione alla direzione del p.r.i., il ministro dichiara che la situazione economico-finanziaria del Paese è suscettibile di ulteriori positivi sviluppi - Domani, con un discorso di Moro, si apre il convegno dei quadri periferici della dc

Roma, lunedì mattina.

Domattina alle 10 Aldo Moro aprirà i lavori di un convegno di quadri periferici della dc che si svolgerà nella nuova sede del partito, all'Eur. Su relazioni dei vice-segretari Salizzoni, Scaglia e Forlani, nel convegno si discuterà del potenziamento organizzativo del partito, anche in vista delle elezioni politiche della primavera del 1963, e dell'impegno della dc nella lotta contro il comunismo e nella chiarificazione all'opinione pubblica della reale situazione del Paese.

In pratica, questo convegno di quadri periferici della dc costituirà la logica conclusione dei dibattiti sulla situazione politica e sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, che si sono svolti negli organi rappresentativi del partito: prima al Consiglio nazionale e poi nelle assemblee dei gruppi parlamentari.

E' significativo che in seno al partito di maggioranza si prenda a discutere delle prossime elezioni politiche: Sarti, segretario della Spes, svolgerà un rapporto sulla impostazione della prossima campagna elettorale, per quanto manchino ancora nove o dieci mesi all'epoca in cui gli italiani saranno chiamati alle urne. Anche gli altri partiti cominciano a occuparsi di questa scadenza.

Fanfani, in una serie di riunioni svoltesi alla Camilluccia con Moro e Bonomi, ha discusso, in vista appunto delle future elezioni, quello che in sede governativa si dovrà realizzare nel campo dell'agricoltura. Tra l'altro sarà modificato il progetto dei minimi di pensione ai coltivatori diretti: per beneficiare dell'aumento non saranno necessarie 156 giornate lavorative annue, ma 104.

In seno alla dc, come negli altri partiti della coalizione, si è convinti che il centro-sinistra sia superando il banco di prova della sua capacità e delle sue prospettive innovatrici e si sostiene — come fa il settimanale ufficiale democristiano *La discussione* — che occorre la maggiore compattezza fra i partiti di maggioranza (con lealtà e chiarezza di rapporti, senza doppi binari) e la piena efficienza di quello strumento che è il governo. In questo quadro, notevole rilievo acquistano i criteri della mozione conclusiva dei lavori del Consiglio nazionale della Cisl svoltosi a Firenze, tra cui quello che indica l'obiettivo di inserire il sindacato nella dinamica della società.

Anche i dirigenti del pri, che hanno discusso ieri a lungo la situazione politica, sulla base di una relazione dell'on. Oronzo Reale, non hanno potuto prescindere dalla situazione sindacale caratterizzata da gran numero di lavoratori impegnati in lotte rivendicative. Vi ha accennato in particolare il ministro La Malfa, il quale ha detto che il problema delle rivendicazioni degli statali deve essere inquadrato in quello più vasto delle rivendicazioni che oggi i sindacati operai avanzano non solo sul terreno economico, ma in campi per così dire istituzionali: temi che direttamente o indirettamente interessano la politica di programmazione.

Il ministro si è soffermato, inoltre, sulla situazione economico-finanziaria del paese, in relazione allo svolgimento della politica di centro-sinistra: «Tale situazione si è conservata finora buona e la ripresa autunnale, dopo le vacanze, potrà registrare un ulteriore miglioramento, se tutti, approfittando della favorevole, potenziale condizione in cui si trova l'Italia, daranno una nuova spinta al processo di sviluppo. Qualcuno continua a temere un processo inflazionistico più o meno vicino, o a sperare in esso; ma la grande difesa monetaria del 1947 dimostra come i governi abbiano armi potenti non solo per combattere ogni incipiente processo inflazionistico, ma per colpire coloro che sul processo volessero erigere le loro frontiere».

La direzione repubblicana, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato una risoluzione con la quale, «constatato che la politica di centro-sinistra si va svolgendo con soddisfacente continuità e coerenza, col puntuale mantenimento degli impegni programmatici del governo, nella leale collaborazione delle forze politiche della maggioranza parlamentare», giudica che, nonostante le obiettive difficoltà e l'accanita opposizione delle forze avverse, la politica di centro-sinistra presenta prospettive di completo successo, se non mancherà il sempre maggiore impegno della maggioranza governativa e la sempre maggiore loro consapevolezza dei rispettivi doveri politici».

Mette inoltre conto di registrare che i dirigenti del pri si sono occupati di un'altra scadenza difficile del governo: quella delle leggi per l'istituzione delle regioni a statuto ordinario che verrà sul tappeto in autunno. Essi hanno infine trattato della crisi della Giunta regionale siciliana, esprimendo la certezza che trovi la soluzione più chiara nell'ambito del centro-sinistra. L'onorevole Pacciardi ha ribadito la sua decisione di non accettare l'elezione a membro della direzione effettuata dal congresso di Livorno in rappresentanza della minoranza; la direzione ne ha preso atto e ha disposto la sua sostituzione col primo dei non eletti della lista minoritaria.

Vittorio Statera

Genova senza posta per oggi e domani

Genova, lunedì mattina.

Genova resterà ancora senza posta oggi e domani. I postelegrafonici della Cgil e della Cisl hanno infatti deliberato un nuovo sciopero di 48 ore dei portalettere, in seguito alla mancata assunzione in servizio per la città di Genova di centosettanta nuovi postini, assunzione resa necessaria dalle crescenti esigenze.

Finisce in manicomio il «diavolo del torrone»

Alessandria, lun. mattina.

Il fabbricante di dolciumi Eugenio Fortina, di 53 anni, noto come il «diavolo del torrone», protagonista di clamorose e sanguinose scenate familiari e di numerose vicende giudiziarie a cagione del suo temperamento, è finito questa volta in manicomio.

L'altra notte si è attendato col suo padiglione viaggiante a Bassignana, a 20 chilometri da Alessandria, e qui ha dato in escandescenze. La moglie Pierina Foco, stanca per tante violenze, ha richiesto l'intervento dei tutori dell'ordine: sottoposto a visita medica, il Fortina è stato trovato affetto da etilismo acuto, ed è stato giudicato pericoloso a sé e agli altri. Un'immediata ordinanza del questore ha fatto internare il Fortina nel manicomio di Alessandria.

Mentre assiste la madre all'ospedale

Studentessa soffoca il bimbo appena nato

Ha 22 anni, abita a Genova e frequenta il corso di medicina: arrestata - Aveva cercato di nascondere il cadaverino in un sacchetto di plastica

Genova, lunedì mattina.

Una studentessa di medicina, Anna Rivara di 22 anni domiciliata a Cornigliano in via Fassigo 1, mentre si trovava al capezzale della madre, Rosa Canessa, ricoverata in gravi condizioni al locale nosocomio, ha dato alla luce un maschietto e lo ha immediatamente soffocato.

La ragazza è stata colta dalle doglie verso le 5 di ieri mattina; si è ritirata in una toeletta e ha messo al mondo il figlio, senza alcuna assistenza. La madre snaturata, dopo aver ucciso il neonato, lo ha rinchiuso in un sacchetto di plastica ed ha cercato di lasciare l'ospedale.

Ma una infermiera si è accorta che la Rivara era pallidissima e camminava con passo incerto. Sospettando che la giovane si sentisse male l'ha costretta a distendersi su un letto ed ha chiamato il medico di turno. Poco dopo il dott. Artuso ha fatto avvertire i carabinieri: Anna Rivara è stata dichiarata in arresto ed è piantonata all'ospedale.

Tragica morte a Fenestrelle di una bimba torinese

Pinerolo, lunedì mattina.

Una bambina torinese di 11 anni è morta all'ospedale Agnelli di Pinerolo col capo schiacciato da un masso. La giovane vittima, Daniela Accomasso, che abitava a Torino in via Pozzo Strada 25, con la mamma e una sorellina, si era recata a Fenestrelle per trascorrervi le vacanze. Giovedì pomeriggio, mentre la bimba stava giocando con la sorellina in uno spiazzo erboso presso l'antico forte militare di Fenestrelle, all'improvviso veniva colpita alla testa da un macigno staccatosi dalla montagna.

Immediatamente soccorsa dalla mamma, con un'autolettiga la piccola veniva trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove le sue condizioni apparivano subito disperate. Nel disperato tentativo di salvarla, il primario prof. Ferrando ha praticato alla bimba la trapanazione del cranio. Ma purtroppo, ogni cura è risultata inutile e la povera Daniela, dopo due giorni di agonia, è spirata senza riprendere conoscenza.

Motociclista sfigurato nello scontro con un'auto

Biella, lunedì mattina.

Sulla statale Biella-Mongrando, ieri sera una motocicletta su cui viaggiavano il ventenne Raffaele Papale (che, a quanto risulta, era alla guida) e il diciottenne Eugenio Coda, entrambi di Occhieppo Superiore, si è schiantata contro la fiancata di una «600» multipla che la precedeva. L'auto stava svoltando e secondo alcuni presenti il guidatore avrebbe regolarmente segnalato il cambiamento di direzione. Le testimonianze sono ora al vaglio dei carabinieri di Mongrando.

Il Papale ha battuto con estrema violenza il viso contro l'auto, rimanendo orribilmente sfigurato. Dopo una breve sosta all'ospedale di Biella lo sfortunato giovane, le cui condizioni sono giudicate gravissime, è stato trasferito con un'autolettiga in una clinica di Milano per essere sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Il Coda, che si è fratturato il femore destro, dovrà rimanere all'ospedale tre mesi.

La settimana nelle Borse

E' proseguito, quasi ininterrottamente e con un ritmo in crescendo, il movimento al rialzo che aveva già contrassegnato l'ottava precedente - Calmo il comparto del reddito fisso - Molto forte la lira, sempre sui massimi

L'ottava conclusasi venerdì scorso ha confermato che continua la particolare congiuntura dei nostri mercati mobiliari. La risposta-premi, e l'avvicinarsi della chiusura estiva delle Borse, ha messo in luce certe particolarità tecniche di cui non si può ancora stimare la estensione e l'importanza. Martedì cade la consueta liquidazione del contante e la successiva la si avrà solamente dopo le ferie, alla riapertura dei mercati che avverrà nella terza decade di agosto. Ciò spinge numerose contropartite a pareggiare le posizioni; poi si vedrà... D'altra parte, gli scambi sono così limitati che non occorre molto per fare lievitare o cadere i corsi.

Evidentemente, su alcuni valori, lo scoperto è di una certa ampiezza, contro limitate posizioni all'aumento. Per altri casi si tratta, invece, di un rinnovato interessamento che [illegible] la superstite forza speculativa. Neutralizzato il settore degli elettrici, e lasciando da parte i finanziari del ramo, i parastatali e quei titoli che sono iscritti nel listino ufficiale solo per rappresentanza, in verità non rimane molto a cui rivolgersi. Inoltre, se rimangono abbastanza trascurati quei valori che, per la loro caratteristica «internazionale», subiscono in misura maggiore gli alti e bassi di Wall Street, ci si spiega come l'interesse si sia concentrato su di un ristretto numero di azioni che fanno capo soprattutto ai gruppi degli assicurativi e dei «diversi».

Gli elettrici hanno avuto un momento di risveglio quando si sono conosciute le modifiche apportate all'art. 5 della legge sulla nazionalizzazione. Ma, in seguito, a ragione veduta, ci si è accorti che i termini in favore dei risparmiatori sono ancora nel vago e non potranno essere precisati a breve scadenza. Per di più, ogni sia pure piccola ripresa di questo comparto provoca realizzi di alleggerimento che rallentano eventuali ricuperi. I premi di compenso per il mese di luglio hanno, comunque, messo in evidenza la irregolarità del settore, dove balzano all'occhio la plusvalenza della Valdarno e della Romana e la perdita della Sarda, della Saso e dell'Unes.

Dopo la giornata incolore di lunedì, con prevalenza delle vendite, proseguì martedì quel movimento al rialzo che già aveva contrassegnato l'ottava precedente. E la serie positiva continuò sino alla fine (salvo una pausa mercoledì), con un ritmo andato in crescendo sino all'ultima riunione della settimana, la più animata per scambi e la più brillante per alcuni massimi raggiunti, anche se la chiusura avvenne in reazione.

Gli assicurativi e particolarmente le Assicurazioni Generali, la Pirelli, la Snia Viscosa, sono, fra i maggiori, i titoli che hanno richiamato continuo interesse ed hanno dato il via alla corsa all'acquisto. Più contenute, anche se facilmente assorbite, la Fiat, la Montecatini, la Edison. Un concreto miglioramento ha contraddistinto la Baffa, la Ciga, la Invest, la Unione Manifatture, le Burgo.

In chiusura di settimana il movimento di ripresa si allargava estendendosi anche agli immobiliari.

Continuando di questo passo, si arriverà alle vacanze con una situazione tecnica di nuovo mutata e con una prevalenza di posizioni all'aumento. Tempi difficili per la speculazione a breve scadenza!

La [illegible] estera è rimasta piuttosto alla finestra ed è stato rilevato solo un modesto lavoro, concentrato su pochissimi valori. Qui hanno ancora importanza le vicissitudini delle altre piazze mondiali; in lieve regresso negli ultimi giorni. In ogni caso, la caratteristica comune continua ad essere la scarsità di affari e la povertà di iniziative.

Il comparto del reddito fisso rimane calmo, anche se piuttosto irregolare, forse per il timore di un improvviso afflusso di nuovo materiale. Si è notato, tuttavia, un ritorno del risparmio, per investimenti di una certa portata. Le Casse Milano conservano la solita quotazione; alcuni grossi valori industriali ricuperano qualche frazione; ma veramente stentato è il mercato delle emissioni minori, malgrado l'elevato rendimento. Incolori gli statali.

Molto forte la lira, ai massimi. Nulla da segnalare sull'oro; ricercato quello monetario.

F. F.

Appassionanti gare nella prima giornata del confronto Usa-Urss di atletica leggera

Record mondiale di Connolly nel martello a Palo Alto (m. 70,67)

Migliorato di 34 centimetri il precedente limite già in possesso dell'americano - Boston ha battuto Ter Ovanesian nel salto in lungo - Wilma Rudolph prima nei cento metri - Gli statunitensi in vantaggio (61-45) nelle prove maschili - Le atlete sovietiche precedono (30-22) le avversarie

Nostro servizio particolare

Palo Alto, lunedì mattina.

La prima giornata del quarto confronto di atletica leggera maschile e femminile tra Stati Uniti e Unione Sovietica, iniziatosi ieri nello stadio di Standford alla presenza di oltre 73 mila spettatori, è stata caratterizzata dal primato mondiale ottenuto dall'americano Harold Connolly nel lancio del martello. Connolly è riuscito in questa impresa nel corso di una impressionante serie di lanci, una serie che non ha precedenti nella storia dell'atletica. Basti dire che un solo lancio è stato inferiore a m. 69,55. Connolly al penultimo tentativo ha raggiunto 70,67 migliorando di 34 centimetri il proprio primato mondiale stabilito nell'agosto del 1960 a San Antonio.

Dopo aver battuto il record, Connolly ha detto: «Oggi ho ritrovato il pubblico che amo, come in Europa. Tutti dicevano che io ero finito ed ho voluto dimostrare il contrario. Nei miei lanci ho usato oggi la mia nuova tecnica di tre giri, ma non è ancora perfetta». Connolly partirà prossimamente con sua moglie, Olga, per la Finlandia, dove rimarrà per un anno.

Quello di Connolly è stato il solo record mondiale della giornata, ma il complesso delle prestazioni è stato di livello superiore a quello dei precedenti tre confronti tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Tuttavia le due squadre hanno conosciuto qualche delusione. Nell'asta, dove gli Stati Uniti contavano di assicurarsi i primi due posti, John Cramer non è riuscito a realizzare un solo salto valido ed è stato eliminato. In questa specialità Ron Morris si assicurava il primo posto con 4,88 al primo tentativo precedendo Petrenko (4,60) e Feld (4,50).

I sovietici hanno avuto la loro delusione nel decathlon, in cui Kutenko ha dovuto ritirarsi mentre sembrava ben avviato per aggiudicarsi il secondo posto ed assicurare tre punti alla sua squadra. Kutenko, sofferente di calcoli ai reni, ha dovuto abbandonare dopo la terza prova ed è stato ricoverato in ospedale.

Sulle dieci prove maschili, gli americani ne hanno vinte otto, classificando in quattro i loro rappresentanti ai primi due posti. I sovietici si sono aggiudicati le altre due gare, cioè i 10 mila metri e i 20 km. di marcia.

Nel lungo, il duello Boston-Ter Ovanesian si è concluso anche questa volta con l'affermazione dell'americano, che al secondo tentativo ha raggiunto 8,15. Il primatista mondiale si è classificato secondo con 8,09 e dopo aver fallito due salti.

In campo femminile, su cinque prove le sovietiche ne hanno vinte tre. I due successi degli Stati Uniti hanno un nome, Wilma Rudolph. La campionessa olimpionica, dopo aver vinto facilmente i 100 metri, nella staffetta ha rimontato i due metri di svantaggio con cui aveva preso il cambio e ha vinto nell'ultima frazione con tre metri sulla sovietica Popova. Al termine della prima giornata i punteggi sono: maschile: Usa 61 - Urss 45; femminile: Urss 30 - Usa 22.

a. b.

I risultati della prima giornata:

Maschili - m. *100*: 1. Hayes (Usa) 10"3; 2. Bayers (Usa) 10"2. *Peso*: 1. Dallas Long (Usa) m. 19,63; 2. Gary Gubner (Usa) 18,97. *Asta*: 1. Morris (Usa) m. 4,90; 2. Igor Petrenko (Urss) 4,60.

Marcia 20 km.: 1. Golubnichiy (Urss) 1 ora 37'51"3; 2. Vedsakov (Urss) 1 ora 38' e 28"3. *Staffetta 4 x 100*: 1. Stati Uniti (Jones, Hayes, Jones, Drayton) 39"6; 2. Urss 40"3. *Lungo*: 1. Boston (Usa) m. 8,15; 2. Ter Ovanesian (Urss) m. 8,09.

Martello: 1. Connolly (Usa) m. 70,67; 2. Alexeis (Urss) 67,42. *M. 400*: 1. Williams (Usa) 46"4; 2. Saddler (Usa) 46"8.

M. 10.000: 1. Bolotnikov (Urss) 29'1"7; 2. Ivanov (Urss) 29'20"2. *M. 110 ostacoli*: 1. Tarr (Usa) 13"4; 2. Jones (Usa) 13"7.

Nel decathlon, dopo le prime cinque prove (lungo, peso, 100, alto e 400), la classifica è la seguente: 1. Kuznetsov (Urss) p. 4080; 2. Herman (Usa) p. 4084.

Femminili - m. *100*: 1. Wilma Rudolph (Usa) 11"5; 2. Itkina (Urss) 11"8. *Disco*: 1. Tamara Press (Urss) m. 57,74; 2. Connolly (Usa) 50,97. *Giavellotto*: 1. Ozolina (Urss) m. 59,89; 2. Ciastiko (Urss) m. 51,13. *Alto*: 1. Cienoik (Urss) m. 1,70; 2. Evsiukova (Urss) m. 1,65. *Staffetta 4 x 100*: 1. Stati Uniti (White, McGuire, Brown, Rudolph) 44"6; 2. Urss in 44"8.

Harold Connolly ha dimostrato contro i sovietici di non essere affatto un atleta finito

La "grinta,, di Lievore

Carlo Lievore ha vinto ieri a Torino senza forzare la prova del giavellotto, con un lancio di metri 76,67

Concluse a Torino le gare di atletica leggera

Due successi di Berruti nei campionati piemontesi

Il campione olimpionico ha vinto i 100 in 10"6 e i 200 in 21"4 - Grossi lancia il disco a m. 51,01 - Vittorie di Lievore, Cornacchia, Fraschini e Scaglia

Malgrado gli *exploit* del rivale Ottolina ed i mediocri risultati ottenuti fino ad ora, Livio Berruti è sempre al centro dell'interesse del pubblico, che conta su una sua pronta ripresa per i campionati europei di Belgrado. Ritornato definitivamente a Torino, con il tesseramento per il G. S. Carpano, Livio ha potuto gareggiare nei campionati piemontesi, e le sue prove sono state seguite da spettatori e tecnici, quasi con apprensione, nel timore che un riacutizzarsi dello stiramento muscolare potesse nuovamente fermarlo.

Nelle due giornate di gare Berruti si è aggiudicato sia i 100 che i 200 metri piani e pur senza essere impegnato da alcun avversario, ha ottenuto i suoi tempi migliori dopo il noto incidente. Le due gare hanno avuto però uno svolgimento ben diverso l'una dall'altra: nei 100 Livio, preoccupato dalla presenza di Bertoli, un atleta che si esprime quasi sempre intorno ai 10"5, ha sbagliato la partenza, ha rimontato lo svantaggio nei primi sessanta metri, ma si è irrigidito nel finale tentando di staccare di forza l'avversario nonostante tutto un probante 10"6, contro il solito 10"8 del novarese.

I duecento, corsi nel pomeriggio di ieri, sono stati una conferma della migliorata condizione atletica dell'olimpionico: partito in sesta corsia ha corso in scioltezza lungo il tratto in curva, distendendosi poi sul rettilineo d'arrivo; il tempo attribuitogli 21"4, è forse superiore di 1/10 a quello effettivamente realizzato.

Domani Livio tornerà ad Asiago per riprendere la preparazione, e si sposterà poi a Sondrio per raggiungere, ai primi di agosto, i compagni che saranno radunati nella cittadina lombarda per gli allenamenti collegiali in vista dei campionati europei.

La presenza di Berruti, ha lasciato quasi in ombra la partecipazione di altri atleti di valore quali Lievore, Grossi, Fraschini, Scaglia e Cornacchia. Lievore ha gareggiato nella seconda giornata facendo registrare tre lanci oltre i 75 metri e ottenendo la vittoria con 76,67. Grossi, nel pomeriggio di sabato, dopo essere stato ammesso ai lanci di finale con 54,38, ha infilato una serie eccezionale, con tre lanci intorno ai 56 metri, di cui il migliore a 55,01; Rado, troppo nervoso, ha ottenuto la miglior misura con 53,44. Grossi si affermava anche nel getto del peso, meno di mezz'ora dopo, con 15,34.

Cornacchia ha aperto la riunione di sabato con un 14"3 sui 110 ostacoli ottenuto senza forzare, mentre Fraschini, impegnandosi a fondo nei primi 300 metri e finendo poi sullo slancio, ha fatto registrare il tempo di 48"2 sui 400 metri piani. Scaglia ha gareggiato nella mattinata di ieri e per l'ennesima volta ha fallito per un soffio il record italiano fermandosi a m. 4,20.

Nel salto in alto Martini ha vinto la gara superando senza esitazione l'asticella posta a m. 1,95 e fallendo poi, per mancanza di concentrazione gli 1,98. Lotta equilibrata nel salto in lungo con Gilardi. Maffei, Antonucci e Vogliotti terminati nell'ordine, tutti oltre i 7 metri. Sconfitta sui 400 hs per Bello, battuto, soltanto per un soffio, da Boglione; per entrambi 53"8.

I risultati. Hanno vinto le gare di sabato: 110 hs: Cornacchia 14"3; 400 piani: Fraschini 48"2; disco: Grossi 55,01; alto: Martini 1,95; peso: Grossi 15,34; 1500: Baghini 3'57"8; 100: Berruti 10"6; triplo: Camaioni 15,11; 10.000: Buccio 33'06"6; 4x100: Lancia 43"8.

Le gare di ieri: martello: 1. Luciòli 56,31; 2. Rado 49,69; marcia 20 km.: 1. Serchinie 40'17"2; 2. Baldasso 51'44"2; asta: 1. Scaglia 4,20; 2. Pescarmona 3,80; 400hs.: 1. Boglione 53"8; 2. Bello 53"8 a sp.; lungo: 1. Gilardi 7,11; 2. Maffei 7,09; 200: 1. Berruti 21"4; 2. Cellerino 22"1; 800: 1. Lo Russo 1'56"; 2. Orlando 1'56"1; giavellotto: 1. Lievore 76,67; 2. Cassol 59,15; 5000: 1. Costa 15'32"6; 2. Palmero 15'38"; 4x400: 1. Fiat 3'23"9; 2. Ginnastica 3'31"1.

Classifica per società: 1. Fiat p. 139,5; 2. Lancia 46; 3. Libertas Torino 35; 4. Cus Torino 25; 5. Libertas Vercelli 25.

g. v.

Le atlete italiane sconfitte a Diosgyor da rumene e magiare

BUDAPEST, lunedì matt.

Nella riunione triangolare femminile di atletica leggera a Diosgyor, l'Ungheria ha battuto l'Italia per 68-33 e la Romania per 64-40. La Romania ha avuto anche ragione dell'Italia con un punteggio di 54,5-40,5.

«Mondiali» di scherma a Buenos Aires

A Russia e Ungheria i titoli di fioretto

Le azzurre si sono classificate al terzo posto. Oggi inizia il torneo individuale di spada

Buenos Aires, lunedì mattina.

Con l'assegnazione dei titoli a squadre si sono conclusi sabato a Buenos Aires i campionati mondiali di fioretto; ieri è stata osservata una giornata di riposo: oggi il torneo riprende con la disputa dei gironi eliminatori della spada individuale maschile. Per l'Italia scenderanno in pedana il campione olimpionico Delfino, Pellegrino, Dell'Antonio, Cipriani e Chiari. Le previsioni sono per una gara durissima, essendo presenti tutti i migliori campioni.

L'Unione Sovietica, in campo maschile, e l'Ungheria, in campo femminile, hanno conquistato gli ultimi due titoli di fioretto. Nel girone finale il quartetto russo ha battuto Francia e Polonia, ma è stato sconfitto dall'Ungheria: sulla base degli assalti individuali vinti il successo è andato ugualmente alla Russia.

In campo femminile il titolo di fioretto a squadre è andato, contro ogni previsione, alla squadra magiara. Ripetendo la sensazionale impresa del 1959 a Budapest, la Jubasz e la rivelazione Gulacsi (tre vittorie), la Rejto (due) e l'anziana Kovacs (una) hanno piegato per 9-4 le favoritissime russe (Zabelina, Samusenko, Rastvorova e Prudskova), nell'incontro decisivo disputatosi nel tardo pomeriggio di sabato.

La squadra azzurra (Ragno, Sanguinetti, Camber e Masciotta) si è classificata al terzo posto, avendo superato 9-1 l'Argentina (quarta) e 15-1 il Brasile (quinto). Le fiorettiste italiane hanno deluso soltanto contro l'Ungheria, dalla quale sono state sconfitte per 12-4; contro l'Unione Sovietica, invece, il quartetto azzurro si è battuto con uno slancio ammirevole ed è stato piegato soltanto di misura: 9-7.

Carlo Filogamo

Pieno successo tecnico della "due giorni,, maschile e femminile

Dodici primati di nuoto battuti a Sanremo nell'incontro Germania-Italia: 135 a 104

Stabiliti otto nuovi records italiani, due tedeschi e due europei - Ottime prove degli azzurri De Gregorio, Rora, Rosi, Paola Saini e Daniela Beneck - Tra gli ospiti in primo piano il ventenne Gherard Hetz, vincitore di sei gare - Nella staffetta 4 x 200 i nostri nuotatori resistono in testa fino a 15 metri dall'arrivo e migliorano di 2 secondi il tempo ottenuto alle Olimpiadi di Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Con il punteggio di 135 a 104 la nazionale di nuoto tedesca (maschile e femminile) ha battuto la rappresentativa italiana nella «Due giorni» di Sanremo. Il significato della manifestazione va però ben oltre il punteggio e trova il suo vero volto nell'incredibile serie di primati battuti: 12 in tutto, di cui 2 europei, 2 tedeschi e 8 italiani.

La figura dominante sabato e ieri a Sanremo è stata quella di un tipografo tedesco di 20 anni, Gherard Hetz. Si tratta di un atleta di purissima classe, paragonabile, in Europa, al fenomenale scozzese Jan Black ed al nostro Fritz Dennerlein quando era al massimo della forma. Hetz ha preso parte nei due giorni a sei gare e le ha vinte tutte, sia quelle individuali che di staffetta. La sua miglior prestazione l'ha conseguita ieri nei 200 metri farfalla, ove si è imposto nel tempo di 2'13"3/10, stabilendo il nuovo record europeo e detronizzando così il nostro nuotatore numero 1, Fritz Dennerlein, che era detentore del vecchio primato con 2' e 16".

Sulla falsariga tracciata da Hetz, un altro nuotatore tedesco è emerso ieri a Sanremo, il centenne Kuppers, che ha vinto in modo brillante i 200 metri dorso in 2' e 15" (nuovo primato d'Europa). Per completare l'elenco delle performances tedesche ci sono ancora da segnalare i due record femminili stabiliti dalla Hustede nei 100 metri farfalla (1'10"5/10) e dalla Beierlein nei 400 «misti».

Ed eccoci alla lunga fila dei primati azzurri. Ne sono stati abbassati otto, sei dai nuotatori e due dalle nuotatrici. Ha cominciato, sabato, la staffetta 4 per 100 stile libero maschile portando il record a 3'54" e 6/10 contro il 3'57" e 8/10 ottenuto l'anno scorso dal Centro Sportivo Fiat. Poi è venuto alla ribalta il sedicenne studente di ragioneria, Sergio De Gregorio, che ha opposto una strenua resistenza al grandissimo Hetz nei 1500 stile libero, giungendo secondo e stabilendo con 18'17" e 8/10 il nuovo primato nazionale.

Sempre di sabato è stata l'impresa del torinese Rora (il quale doveva poi fare ieri un clamoroso bis) che ha stabilito nel corso della staffetta 4 per 100 maschile, il nuovo record italiano del 100 dorso con 1' 3" 3/10.

Conclusa la prima giornata di Italia e Germania con i tedeschi in vantaggio per 64 a 55, nonostante la nostra Nazionale juniores di pallanuoto avesse nettamente piegato quella avversaria per 4 a 0, le competizioni di ieri hanno ripreso fin dall'inizio l'entusiasmo della folla. Ha cominciato il solito Hetz vincendo con assoluta facilità i 400 metri stile libero maschile davanti ai nostri Orlando e Liatti; lo ha imitato la Brunner, imponendosi nei 400 metri stile libero femminile. In questa competizione è arrivato il quarto primato italiano di Italia-Germania; lo ha stabilito Daniela Beneck giungendo alle spalle della vincitrice in 5' 6" 1/10 e spodestando così Paola Saini che lo deteneva con 5' e 8".

Subito dopo, Hetz ha avuto per sé tutti gli applausi della folla con la strabiliante gara della farfalla; poi, dopo il breve intermezzo dei 100 metri femminili, vinti dalla tedesca Feuerstack ed in cui ha ben figurato la giovanissima torinese Schiezzari che ha segnato 1'4"4/10 (suo nuovo limite personale), è stato il turno «europeo» del dorsista Kuppers, nella cui scia il nostro Rora ha conquistato il suo secondo primato italiano in 2' e 24"1/10.

Il record seguente è toccato a Paoletta Saini, che ha vinto i 400 metri «quattro stili» in 5'46"7/10, scendendo di 8" nettamente sotto il suo precedente limite. Nei 200 metri rana maschili, Roberto Lazzari, pur prodigandosi in un finale veemente, non ha potuto inquietare il tedesco Roos ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Ancora Hetz alla ribalta nella prova successiva. Il fuoriclasse tedesco ha vinto i 400 metri «quattro stili» ed il livornese Rosi, giunto secondo, ha stabilito, con 5'18"8/10, il nuovo record italiano.

La tedesca Hustede, prima nei 100 farfalla (Telefoto)

L'ultima gara in programma, quella della staffetta maschile 4 per 200 stile libero, ha chiuso la manifestazione in modo entusiasmante. I nostri staffettisti sono andati in vantaggio all'inizio e vi sono restati fino all'ultima frazione, quando per la Germania si è tuffato in acqua Gherard Hetz. Spangaro, che aveva quasi cinque metri di vantaggio sul tedesco, ha tenuto un ritmo vigoroso fino all'ultima vasca ma non ha potuto in alcun modo contenere il bruciante sprint finale di Hetz che lo ha raggiunto quando mancavano 15 metri all'arrivo e lo ha distaccato irresistibilmente.

La prova del nostro quartetto ha trovato comunque degnissimo riscontro nel tempo segnato: 8'35"2/10, un limite che è da ieri il nuovo record ufficiale italiano della specialità e che migliora di quasi 2" quello ottenuto alle Olimpiadi di Roma dal quartetto: Bianchi, Galletti, Romani, Dennerlein.

Giuseppe Barletti

I risultati di ieri: Metri 400 stile libero maschile: *1.* Hetz 4'35"4; *2.* Orlando 4'38"9. Metri 400 stile libero femminile: *1.* Brunner 5'05"5; *2.* Daniela Beneck 5'06"1 (nuovo primato italiano). Metri 200 farfalla maschile: *1.* Hetz 2'13"3 (nuovo primato europeo); *2.* Fossati 2'29"7. Metri 200 dorso maschile: *1.* Kuppers 2'15" (nuovo primato europeo); *2.* Rora 2'24" 1 (nuovo primato italiano). Metri 400 femminili «quattro stili»: *1.* Saini 5'46"7 (nuovo primato italiano - primato precedente 5'54"7); *2.* Beierlein 5' e 50 (nuovo primato tedesco). Metri 200 rana maschile: *1.* Roos 2'41"7; *2.* Lazzari 2'44"6. Metri 400 misti maschile: *1.* Hetz 5'16"5; *2.* Rosi 5'18"8. Staffetta femminile mista 4 per 100: *1.* Germania 4'53"2; *2.* Italia 5'06". Staffetta 4 per 200 stile libero maschile: *1.* Germania (Blank, Klein, Jacobsen, Hetz) 8'34"5; *2.* Italia (De Gregorio, Rastrelli, Orlando, Spangaro) 8'35"2 (nuovo primato italiano - primato precedente 8'38"1).

Nel campionato di pallone elastico

Clamorosa sconfitta di Feliciano battuto da Galliano a Cuneo (11-0)

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Grossa sorpresa nel campionato di pallone elastico: Galliano II (Spe di Cuneo) ha clamorosamente sconfitto il campione di Italia Feliciano infliggendogli un secco «cappotto»: 11-0. Nei pronostici della vigilia si pensava ad un incontro equilibrato ed incerto; invece il campione cuneese ha conquistato di slancio undici giochi senza lasciarne nemmeno uno all'avversario e aggiudicandosi così la vittoria finale.

La Spe di Cuneo ha giocato una partita in tono superiore, mantenendo un predominio indiscusso da un capo all'altro della competizione. Galliano II che di solito stenta un po' a prendere l'avvio, ha cominciato l'incontro in tono superiore, con una battuta lunga dai palloni difficili.

Ottimo anche il comportamento dei suoi compagni: Gioetti, nella sua funzione di «spalla», ha svolto un prezioso lavoro; il giocatore ormai quarantottenne ha sfoggiato un brio e una vivacità giovanili e si è fatto applaudire a scena aperta al settimo gioco compiendo una «intra» spettacolare, con un rimando da quasi 80 metri. Buono anche il comportamento dei due terzini, ma Galliano III merita una citazione particolare: in tutto l'incontro egli ha svolto una grande attività, senza sbagliare un intervento e contribuendo ampiamente alla vittoria.

Feliciano (Eda di Torino) ha giocato alquanto al di sotto delle sue capacità: ha iniziato in modo soddisfacente, ma è calato alla distanza, compiendo un gran numero di falli.

Per effetto del successo di ieri Galliano II, tuttora imbattuto, rafforza la sua posizione di leader in classifica.

La partita non ha quasi storia, essendosi risolta in un continuo monologo della Spe di Cuneo che ha dominato senza interruzione per tutta la durata dell'incontro. Soltanto il primo gioco è stato vivace e combattuto: per tre volte le due squadre si sono trovate sul 40-40, poi Galliano II risolveva la contesa a proprio favore. Come se con ciò avesse esaurito tutte le sue capacità di combattere, Feliciano abbandonava l'iniziativa agli avversari — e solo all'undicesimo gioco riusciva a trovarsi una volta tanto a condurre per 40 a 30, ma il capitano della squadra torinese si lasciava sfuggire malamente anche questa ultima occasione di conquistare il punto della bandiera.

Oltre che per i risultati della sesta giornata, la classifica ha subito qualche variante anche per le deliberazioni della Commissione tecnica: essa ha dato partita vinta a Balestra contro Allemanni per l'incontro non disputato a Torino nella terza giornata, in quanto il capitano acquese non ha fatto pervenire in tempo l'annuncio di malattia; ha inoltre annullato la partita vinta ad Alba da Aschieri contro Defilippi per 11 a 5, dando la vittoria a quest'ultimo, perché un terzino della compagine ligure era in posizione irregolare.

Giovanni Faccioli

Le altre partite

A Torino, Aschieri (Pievese) ha battuto Balestra (Sapel di Torino) per 11 a 5.

Ad Alba, Defilippi-Manzo (Cordial Alberti di Alba) hanno sconfitto Sardo-Barecco (Aspe di Ceva) 11 a 2.

Ad Acqui, Allemanni (Alpe di Acqui) ha superato Delpiano (Subalpina di Cuneo) per 11 a 8.

Classifica: 1. Galliano II punti 6; 2. Feliciano 4; 3. Corino, Allemanni e Defilippi 3; Balestra e Aschieri 2; Delpiano 1; Sardo 0. Corino, Allemanni, Balestra, Sardo, Delpiano e Aschieri: una partita in meno.

Etheison vince all'ippodromo di Vinovo

(e. r.) Altra serata con parecchi favoriti battuti all'ippodromo torinese di Vinovo. La prova di centro della riunione, il Premio Laghi Alpini (lire 735.000, metri 1660), non è sfuggita al favorito Etheison, che ha però dovuto impegnarsi a fondo in retta d'arrivo per respingere il coraggioso tentativo di Vespasiano. Sul filo del traguardo Etheison è riuscito ad avere una scarsa incollatura di vantaggio sull'avversario.

Ordine d'arrivo: 1) Etheison (S. Milani), della scuderia Gimma; 2) Vespasiano; 3) Olimpia; 4) Hirille. Tempo al km. 1'25"5. Totalizzatore: vincente 16, piazzati 11, 13; accoppiata 37.

Le altre corse della serata sono state vinte da: Eccola (2ª Intrigante), Marzia (2ª Naia), Gesalcona (2ª Sieve), Barchio (2ª Orsena), Oasis (2ª Figurina, 3ª Dondo).

La serata di sabato vedeva invece gli anziani impegnati in gara di velocità sui 1600 metri del Premio Lanzo Torinese (L. 500 mila). La corsa aveva una nettissima favorita, Fiemma, ma la cavalla della scuderia Assia ha sprecato tutto con due rotture e ha finito per ritirarsi. Marzio ha condotto decisamente, attaccato da Romantique dopo un chilometro e più sconcertamente nella fase finale; in arrivo Romantique riusciva a conquistare un lievissimo vantaggio e ad assicurarsi in fotografia il successo.

Serata caratterizzata dalla lunga serie di favoriti battuti e dalla quota record della «duplice accoppiata»: un solo giocatore è riuscito ad indovinare i due arrivi prescelti (Intrigante-Cinabro nella quinta corsa, Figurina-Laramie — nell'ordine esatto — nella settima corsa) ed ha incassato oltre mezzo milione, esattamente 573 mila lire.

Ferrari campione piemontese fra i dilettanti di ciclismo

Biella, lunedì mattina.

A Valtemosso, Tommaso De Prà, dello S. C. Bonalanza di Oleggio, si è imposto per distacco nel 20° G. P. Valtestrona, ultima prova del campionato piemontese dilettanti, precedendo di oltre un minuto Franzolin e Bisi. I favoriti della vigilia, Ferrari e Elimi, che nell'ordine capeggiavano la classifica per il titolo con due punti di distacco fra di loro, sorvegliandosi a vicenda, hanno finito per giungere a 3'30" dal vincitore; Ferrari ha comunque vinto il titolo.

Ordine d'arrivo: De Prà, S. C. Bonalanza di Oleggio, 185 Km. in 4 ore 45', media di Km. 38,596; 2. Franzolin, Ucat-Torino, a 1'10"; 3. Bus, V. C. Settimese, a 1'15"; 4. Peretti, Ucab-Biella, a 1'45"; 5. Bonetto, S. C. Pinerolo,

Herrera apre per primo l'attività delle «grandi» per la stagione 1962-'63

I giocatori dell'Inter in ritiro [con le mogli] iniziano la preparazione al campionato

Per dieci giorni i nerazzurri a Serrada di Folgaria - Sono con loro anche le consorti di Zaglio, Morbello e dello stesso direttore tecnico - Edy Campagnoli raggiungerà Buffon in un secondo tempo - Intenso programma della squadra: dieci partite in un mese - Primi problemi da risolvere: sostituire il «militare» Bolchi ed inquadrare il nuovo acquisto Maschio - Il «mago» pronostica agli amici che il Milan vincerà di nuovo il campionato

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

I giocatori dell'Inter si sono trovati ieri mattina presso la sede sociale in via Larga 26, per partire immediatamente alla volta di Serrada di Folgaria (nei pressi di Rovereto) per il raduno pre-campionato. Questi i quadri nerazzurri per la stagione che inizierà a settembre: i portieri Buffon, Bugatti, Ferretti (acquistato dalla Reggiana) e Di Vincenzo (proveniente dall'Entella di Chiavari); i terzini Picchi, Masiero, Facchetti e Burgnich (prelevato dal Palermo); i mediani Bolchi, Zaglio, Guarneri, Dellagiovanna, Tagnin (dal Bari) e Faggio; gli attaccanti Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Bettini, Corso, Morbello, Mazzola, Longoni e Picolo, fuoco (interno tesserato nella scorsa stagione da Città di Castello).

Non tutti gli uomini di Herrera erano presenti al raduno di ieri mattina; mancavano i tre «militari» Bolchi, Ferretti e Burgnich, e non si è fatto vivo neppure Picchi. Cereser, che accompagna la squadra in questa trasferta veneta, ha deciso di non attendere molto il ritardatario; e Picchi è rimasto così a Milano. Raggiungerà con i suoi mezzi la ridente località di montagna. Assente anche Hitchens, in permesso speciale a Londra per indisposizione della moglie.

Non c'è da credere che il mancato arrivo del terzino livornese sia da considerare come una clamorosa protesta per disaccordi contrattuali. All'Inter non esistono problemi di natura finanziaria, e la prova che la questione sia regolata da rapporti più che amichevoli tra dirigenti e giocatori, sta nel fatto che tutti gli atleti hanno sottoscritto volontariamente il contratto d'impegno «in bianco». Le cifre del reingaggio sarà stabilita dal presidente comm. Moratti. Il mancato arrivo di Picchi deve quindi intendersi come un episodio di indisciplina, episodio che manderà in bestia Herrera.

Il tecnico nerazzurro aveva preceduto i suoi atleti a Serrada per «preparare gli alloggiamenti». Questa la versione ufficiale dell'anticipata partenza di Herrera da Milano, ma i più sono convinti che Herrera abbia voluto sfuggire alle domande dei giornalisti, che avrebbero forse voluto sapere da lui «troppe questioni» ancora in sospeso sia sul recente passato (avventura cilena della nazionale spagnola), sia sul futuro dei nerazzurri.

Mister «H. H.» non sembra infatti molto soddisfatto del potenziale-uomo a disposizione per il campionato che inizierà a settembre; aveva insistentemente chiesto ancora due attaccanti, e nell'ultimo colloquio avuto sabato con il presidente comm. Moratti ha ribadito questo suo pensiero. Così anche per evitare, nella foga della discussione, dichiarazioni inopportune con i rappresentanti della stampa, ha preferito andarsene prima. Comunque è parso a tutti chiaro che un «mago» come Herrera abbia detto agli amici in conversazioni private che prevede il Milan ancora campione; proprio lui, il più polemico allenatore di tutto il mondo, il personaggio forse più criticato appunto per certi suoi atteggiamenti di «contestatore». I tempi cambiano...

Torniamo all'Inter, la prima squadra italiana radunata per la ripresa dell'attività di preparazione. Il viaggio a Serrada di Folgaria è stato voluto da Herrera come relax, cioè come riposo, rilassamento, distensione. I giocatori erano stati autorizzati a farsi accompagnare dai familiari, ma soltanto Zaglio, Morbello e lo stesso Herrera hanno «invitato» le rispettive consorti; la signora Edy Campagnoli, moglie di Buffon, raggiungerà il marito fra qualche giorno.

Potrebbe sembrare strano: dieci giorni di riposo dopo... due mesi e mezzo di vacanze. Il principio non è sbagliato perchè troppi calciatori considerano le ferie come un periodo di assoluta libertà, e vanno al mare ed in montagna disposti al lecito ed... all'illecito. Herrera vorrebbe quindi controllarli per qualche giorno prima di iniziare il lavoro.

Questo era il progetto iniziale; all'ultimo momento però il tecnico nerazzurro ha ordinato di caricare sul pullman anche gli indumenti di allenamento e qualche pallone. Quindi, distensione ed un po' di lavoro. Conoscendo Herrera dovremmo dire: un po' di riposo e molto lavoro. A fine mese la comitiva rientrerà a Milano e partirà il giorno dopo per Comerio, dove si svolgerà la preparazione tecnica vera e propria.

Il programma precampionato dell'Inter è veramente intenso: il 16 agosto a Varese, il 19 a Zurigo, il 22 (in notturna) a Genova contro i rossoblu recentemente promossi in A; poi il torneo di Casablanca intitolato a Maometto V (molto impegnativo, tanto che nella prima partita i nerazzurri dovranno incontrare il Real Madrid), in seguito il torneo di Carranza a Cadice. E non è finito: [illegible] ospite dell'Inter il Benfica; il 9 settembre si disputerà il primo turno della Coppa Italia e il 12 settembre gli uomini di Herrera verranno a Torino per una partita amichevole con la Juventus.

Dieci partite in un mese: si può prevedere che la squadra si presenterà al campionato già «rodata». Herrera potrà mutare tattica nel parlare meno, ma evidentemente non intende cambiare metodo di preparazione. Siamo infatti abituati nel vedere l'Inter «partire a tutto gas». E poi? Si ripeterà la storia degli anni passati con molti giocatori stanchi all'inizio della primavera?

I problemi tecnici di Herrera non sono molti: deve inquadrare Maschio, non certo abituato al ritmo di gioco usuale per i nerazzurri, e deve specialmente trovare un sostituto di Bolchi, che proprio in questi giorni si è presentato alle armi ed è al C.a.r. di Orvieto; non potrà essere disponibile se non a metà settembre. L'uomo tecnicamente idoneo sarebbe Tagnin, ma l'alessandrino non potrà giocare che dopo il primo [illegible] a causa della nota squalifica, inflittagli per il tentativo di corruzione che è costato anche la penalizzazione al Bari. Sono questi i primi guai stagionali del «mago». Come li risolverà?

Giulio Accatino

Il greco George Sideris prova al L. R. Vicenza

ATENE, lun. mattina.

Uno dei più prestigiosi calciatori ellenici, George Sideris, attualmente in forza all'Olimpiakos di Atene, è partito stasera in treno per Milano. Sideris si tratterrà cinque giorni in Italia per una serie di prove davanti ai tecnici del Lanerossi. Sideris, secondo alcune fonti, è partito contro la volontà dei dirigenti della sua società.

I nerazzurri Morbello (a sinistra) e Zaglio, insieme con le mogli, alla partenza ieri da Milano (Telefoto)

Diventano ridicole le "memorie" di Baker

«Sono quasi impazzito in un hôtel tra i monti»

Così il giocatore inglese ha commentato le prime settimane trascorse in Italia con il Torino in allenamento collegiale a Mondovì

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA, lunedì matt.

La seconda puntata delle memorie italiane dell'ex calciatore del Torino Joe Baker è apparsa ieri sul «News of the World» e contiene accuse così assurde da sfiorare il ridicolo.

Ecco, per esempio, come il fantasioso artista del pallone e della penna «biro» racconta il suo arrivo in Italia e il successivo ritiro a Mondovì. «Appena giunto a Torino venni prelevato senza che nessuno mi dicesse niente, e ficcato in un hotel tra i monti. Io vi rimasi tre settimane allenandomi, mangiando, dormendo e non facendo niente altro. Non potevo parlare con nessuno. Questo mi ha fatto quasi diventare matto». Francamente gli abitanti di Mondovì saranno sorpresi di sapere che il loro comodo e ben attrezzato albergo di una via del centro, dove i granata sono soliti radunarsi nei ritiri, si trova sperso tra i monti, tanto che il povero Baker s'è impazzito per la vita da eremita.

Altra umoristica accusa di Baker: «Quando io vidi il Torino per la prima volta in vita mia, esso stava lottando per la salvezza. Se avesse perso sarebbe retrocesso in B. Tuttavia nessuno mi disse nulla in proposito. Eppure io non avrei mai firmato per una squadra della seconda divisione italiana».

Questo eccezionale autore di memorie non era capace di leggere le classifiche del campionato al momento di ingaggiarsi? Mica sono stampati in caratteri cirillici i giornali italiani. Baker, del resto, in questa sua breve autobiografia appare sempre un [illegible] tanto bravo. Racconta lui stesso: «Quando venni a Glasgow con la rappresentativa della Lega italiana, mi dissero che forse non avrei giocato. Io allora chiesi il permesso di recarmi a Motherwell, dove abitano i miei. Me lo negarono». Che cosa ha fatto allora lo specialista in fughe? E' scappato alla chetichella, ma gli italiani — crudeli — hanno avuto il coraggio di multarlo. Avrebbero forse dovuto premiarlo perchè era stato bravo a compiere da solo un viaggetto di pochi chilometri, mentre, secondo Baker, i calciatori in Italia sono trattati come se fossero incapaci di intendere e di volere (o da schiavi, c'è bisogno di ricordarlo?).

Nelle altre parti della prosa si parla della disavventura italiana insistendo sempre sui falli e sulle mancanze di disciplina dell'autore, e si ripete l'ammonimento ai calciatori inglesi di non lasciarsi attirare dal miraggio delle lire. Sarebbe stato saggio il giovane Baker ad aggiungere anche un ammonimento contro il miraggio delle sterline per certi articoli pagati bene, ma che rendono ridicoli chi si presta a firmarli.

p. b.

Un dirigente granata a Lisbona per concludere con lo Sporting

Il Torino insiste per l'acquisto di Diego

La Juventus smentisce di interessarsi dell'inglese White - Montuori aiuterà il sampdoriano Toro ad ambientarsi in Italia - La Lazio ha mezzo miliardo di passivo

Il Torino risolverà solo nei prossimi giorni la complicata questione riguardante l'acquisto di Diego Arisaga. Sembrava che con il parere favorevole della Lega italiana, il caso si potesse considerare chiuso: i granata avrebbero versato la somma pattuita allo Sporting di Lisbona, che a sua volta avrebbe dato come indennizzo al Palermo un certo numero di milioni. Ora invece sono sorte nuove difficoltà, in quanto la società portoghese non sarebbe più intenzionata a cedere il giocatore. E' probabile quindi che mercoledì o giovedì il segretario del Torino Giusti, si rechi personalmente a Lisbona per definire il trasferimento.

Ancora nessuna novità sulla Juventus. Un giornale inglese riportava ieri una notizia secondo cui il club bianconero offrirebbe prossimamente al Tottenham duecento/diciotto milioni per John White, vent'itreenne mezz'ala della squadra londinese e della nazionale scozzese.

I dirigenti juventini hanno tuttavia smentito qualsiasi interessamento al giocatore.

Miguel Montuori ha ripreso temporaneamente contatto con il mondo del calcio. Su iniziativa del direttore sportivo della Sampdoria, Ginchetti, l'ex giocatore della Fiorentina è arrivato ieri a Genova dalla Versilia, ove si trova in vacanza, per fare conoscenza di Jorge Toro, il nuovo acquisto blu-cerchiato.

Montuori resterà alcuni giorni nella città ligure per «ambientare» Toro all'Italia, al gioco degli italiani, e per illustrargli a fondo il calcio italiano.

La Lazio intanto, con più di mezzo miliardo di deficit, non ha ancora risolto la propria crisi. Sabato l'assemblea straordinaria della società ha deciso di affidare la gestione della sezione calcio ad un Comitato di reggenza, composto dal dott. Giovannini (che è stato Commissario straordinario per l'ultimo anno, ma al quale la Lega nazionale una quindicina di giorni fa ha deciso di non rinnovare il mandato) e dal dott. Demicell.

La Federazione italiana gioco calcio ha assegnato all'allenatore alessandrino Giuseppe Cornara l'annuale Targa d'oro, istituita per segnalare le particolari benemerenze nell'istruzione e valorizzazione dei giovani calciatori. Cornara, che per molti anni ha giocato nelle file dell'Alessandria, è stato il «creatore» di Gianni Rivera e sotto le sue cure si sono affermati numerosi altri giocatori.

TOTIP - Monte premi L. 31.077.505

Colonna vincente: X-1; X-1; 1-X; 2-X; 2-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate nella schedina:

Corsa	1°	2°
Pr. Traghetto (Agnano - gal.)	1. Tosta	2. Fleur de Bois
Pr. Castelluccio (Ardenza - gal.)	1. Xegia	2. Lambardella
Pr. Sydney (Tor di Valle - tr.)	1. Musighiere	2. Metel
Pr. Grosseto (Sesana - trotto)	1. Edoardo	2. Spino
Pr. Montebello (Savio - trotto)	1. Ermo	2. Pirro
Pr. della Sera (Montebello - tr.)	1. Canton	2. Illpo

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, le operazioni di spoglio delle schedine sono cominciate a tarda ora e non saranno ultimate che nella giornata di oggi. Dalle prime risultanze si prevedono quote medie.

Confermata la superiorità delle auto inglesi nella 5ª prova di campionato mondiale

Clark (Lotus) domina nel G. P. d'Inghilterra

Il pilota scozzese è sempre rimasto al comando della gara - Ritirata l'unica Ferrari, guidata da Phil Hill - Nella graduatoria mondiale, Graham Hill è sempre al primo posto, ma Clark lo insidia a un solo punto - Stirling Moss, reduce dal noto incidente, è partito per una convalescenza alle Bahamas

DAL NOSTRO INVIATO

Liverpool, lun. mattina.

Ad Aintree, lo scozzese Jim Clark è il pilota di casa. Nello scorso aprile vi ha vinto l'International 200, sabato ha dominato nella quinta prova del campionato mondiale di automobilismo. Gli inglesi lo considerano l'erede provvisorio di Moss in attesa che Stirling guarisca dalle ferite e torni alle corse. Sia detto per inciso, l'asso britannico numero uno, dopo di avere addirittura accennato a un passo di twist in una trasmissione televisiva registrata che presto sarà messa in onda, è partito l'altro giorno in aereo per Nassau, salendo la scaletta per imbarcarsi senza l'aiuto delle stampelle. Si fermerà nelle Bahamas per circa un mese, praticando lo sci d'acqua e guidando una piccola vettura. Ha ancora un leggero bendaggio alle gambe, tuttavia migliora rapidamente. Spera — ha dichiarato — di poter riprendere l'attività agonistica il 18 agosto a Goodwood, sulla medesima pista dove ha subito il pauroso incidente per cui è tuttora fermo come pilota. O, al più tardi, a Monza, nel Gran Premio d'Italia che si correrà ai primi di settembre.

Mentre il grande Moss è indisponibile, Clark continua la tradizione della supremazia britannica in campo motoristico. Nella prova di Aintree, in una splendida giornata di sole, turbata però dal vento piuttosto forte, lo scozzese ha trionfato davanti a centomila persone. Il bruno «agricoltore» della Scozia è balzato in testa al via e non è più stato raggiunto. Il suo è stato un lungo ed avvincente duello con Surtees. L'ex-campione mondiale di motociclismo, che per l'ottimo tempo di qualificazione aveva pure potuto scattare dalla prima linea dei partenti, si è impegnato a inseguire il rivale con la tenacia di un poliziotto. La Lotus verde-pallido di Clark e la Lola verde-scuro di Surtees, sono passate e ripassate davanti alle tribune separate soltanto da pochi metri: tuttavia Surtees non ha mai potuto ridurre quella piccola distanza. Anzi, verso il finale, visto che non riusciva a raggiungere la volpe, Surtees ha rallentato per garantirsi il meritatissimo piazzamento d'onore.

In questo duello a 180 all'ora avrebbe potuto trovare posto anche Ireland, ma l'inglese è stato tradito dalla sorte addirittura prima della corsa vera e propria. Nel giro concesso per riscaldare il motore e per andare a prendere posto nello stallo di partenza, Ireland ha rotto la scatola del cambio. Se n'è accorto quando mancavano 45 secondi al segnale ed i motori rombavano con un frastuono assordante. Ha alzato il braccio nel segno caratteristico dei piloti che vogliono indicare ai compagni di fare attenzione al tamponamento. Quando è stata abbassata la bandiera, venti vetture sono scattate, la ventunesima, quella di Ireland, è stata spinta a mano ai boxes, dove i meccanici sono riusciti alla bell'e meglio a rimettere in efficienza due marce «lunghe», la quarta e la quinta. Con queste sole a disposizione, Ireland è riuscito a ripartire ed a classificarsi, sia pure tra gli ultimi. Si pensi a quanto vengono usate la prima e la seconda anche come freno, e si avrà idea della coraggiosa prova del corridore.

Oltre alla velocissima coppia di testa, hanno fatto una gara di rincalzo Dan Gurney (Porsche), Graham Hill (B.R.M.), McLaren (Cooper), e Brabham (Lotus), il quale ultimo aveva rinunciato a far esordire la macchina Formula 1 che portava il suo nome, preferendo invece la già collaudata Lotus.

Il quartetto di rincalzo ha dato vita agli episodi più combattuti, specialmente fin tanto che è rimasto nel gruppo Dan Gurney. L'americano veniva però superato da McLaren al 13° giro e successivamente doveva rallentare ancora e retrocedere al 9° posto. La Porsche, nonostante l'imprevisto successo ottenuto poco tempo fa a Rouen proprio da Gurney, non sono ancora in perfetta efficienza (l'altra vettura della scuderia, quella pilotata da Bonnier, si è ritirata al 16° giro per la rottura della trasmissione).

Bruce McLaren, Graham Hill e Brabham finivano nell'ordine. Questo permette a Graham Hill di ottenere nella classifica dei conduttori valevole per il campionato mondiale, 3 punti, che aggiunti ai 16 già in suo possesso, lo insediano al comando della graduatoria davanti a Clark e agli altri.

Per noi italiani la gara di Aintree è stata un gran soffrire. C'era una sola vettura rossa in corsa, la Ferrari di Phil Hill. Ma il campione del mondo non è apparso in vena neppure durante le prove. In corsa la sua macchina, più larga delle profilatissime «Formula 1» inglesi, sentiva maggiormente l'azione disturbatrice del vento. Phil Hill continuò a perdere dai due ai cinque secondi per giro nei confronti dei rivali, e al 47° passaggio, per noie alla distribuzione, è stato costretto ad abbandonare. Era già stato doppiato dai più veloci.

Delusione non imprevista, questa, ma pur sempre delusione, che appare tanto più amara se confrontata ai precedenti del Gran Premio d'Inghilterra. Nelle quattordici edizioni svoltesi dopo il conflitto mondiale, ben dieci sono state vinte da vetture italiane e sette dalle Ferrari. I nomi di Villoresi, Farina, Ascari per due volte, figurano nell'albo d'oro della prova. Sabato abbiamo avuto una macchina in gara solo per metà corsa e niente altro. Le vetture inglesi Lotus, Lola e Cooper oggi sono nettamente più forti delle tedesche e delle italiane. Il cammino della nostra ripresa appare lungo, anche se si parla di una nuova Ferrari che verrà approntata per Monza, mentre la «Serenissima» sta elaborando una Formula 1 per la prossima stagione.

Paolo Bertoldi

Classifica: 1) Jim Clark (Lotus) in ore 2,26'20"8/10 (media km. 148,570); 2) Surtees (Lola) ore 2,27'10"; 3) McLaren (Cooper) ore 2,28'5"6; 4) Graham Hill (B.R.M.) ore 2,28'17"6; 5) Brabham (Lotus) a 1 giro; 6) Maggs (Cooper) a 1 giro. Seguono altri sei concorrenti.

Giro più veloce Clark in 1'55", alla media di km. 151,249.

Classifica campionato mondiale dopo la 5ª prova: 1) Graham Hill punti 19; 2) Jim Clark p. 18; 3) Bruce McLaren p. 16; 4) Phil Hill, p. 14; 5) Surtees p. 13; 6) a pari merito Gurney e Maggs con p. 9.

Jim Clark in azione sulla pista di Aintree, dove sabato scorso ha trionfato nel G. P. d'Inghilterra (Telefoto)

Nell'«europeo» della montagna

Scarfiotti (Ferrari) 1° a Friburgo

FRIBURGO, lun. mattina.

Il pilota italiano Ludovico Scarfiotti ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica del Campionato d'Europa della Montagna, grazie alla vittoria conseguita ieri nella corsa automobilistica internazionale disputata nei pressi di Friburgo sulla salita del «Chalesand» di Km. 11,2.

La gara era riservata alle vetture sport fino a 2000 cmc., e si è svolta in due manches. Classifica: 1) Ludovico Scarfiotti su Ferrari in 13'36"8, alla media oraria di Km. 98,730; 2) Walter su Porsche in 13'46"7; 3) Greger su Porsche in 13'55" 4/10.

In una prova per le vetture da gran turismo fino a 700 cmc., il tedesco Eppelein su NSU ha vinto davanti all'italiano Baisa su Fiat-Abarth.

Ada Pace terza assoluta

A Lualdi (Ferrari) la Trieste-Opicina

Govoni aveva ottenuto il miglior tempo, ma i commissari lo hanno squalificato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trieste, lunedì mattina.

La ventiduesima edizione della corsa in salita Trieste-Opicina, che ha visto il crollo di tutti i primati di classe e si è svolta in condizioni ideali di temperatura, è destinata a lasciare un lungo strascico di polemiche e di discussioni. E' accaduto questo: che il vincitore della gara, Odoardo Govoni, è stato squalificato, avendo i commissari tecnici rilevato, al peso della vettura al termine della corsa, che la sua Cooper formula junior era stata irregolarmente zavorrata di una ventina di chilogrammi.

Pertanto, nella classifica ufficiale assoluta, è passato al primo posto Edoardo Lualdi, alla guida di una Ferrari 3000, con il tempo di 4'54"8. Ma i commissari di gara, hanno in seguito annunciato un'altra squalifica: quella dello svizzero Bellasi, giunto con la sua Lotus con lo stesso tempo di Ernesto Prinoth (4'58"8) e classificatosi terzo; anche questa squalifica è stata motivata da irregolare zavorratura della vettura. Così al terzo posto, dopo Prinoth, risulta la torinese Ada Pace, con la Ferrari 3000 G. T. (tempo 5'00"2), che risulta anche seconda classificata nella classe massima della categoria gran turismo.

UGO SARTORI

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. Lualdi (Ferrari 3000 G. T.), 4'54"8; 2. Prinoth (Lotus J.), 4'58"4; 3. Ada Pace (Ferrari 3000 G. T.), 5'00"2; 4. Pagliarini (id.), 5'02"8; 5. Ferraro (id.), 5'05"0; 6. Moser (Lotus J.), 5'09"2.

VINCITORI DI CLASSE

Categoria turismo — Classe 500: Ortner (Steyr-Puch) 4'28"2 (media 93,551). Classe 700: Koenig (Steyr-Puch) 5'12"4 (96,124). Classe 850: Ghezzi (Fiat-Abarth) 5'00"2 (100,995). Classe 1150: Fre[illegible] (Austin-Cooper) 5'03"2 (100,575). Classe 1300: Biondi (Alfa R. Giulietta T.I.) 5'01" (media 104,103). Classe 1600: «Mec» (Fiat 1500) 5'07"8 (102,124). Classe 3000: Cabella (Lancia Flaminia) 5'54"8 (106,074).

Categoria gran turismo — Classe 700: Sepia (Fiat-Abarth) 5'50"2 (104,162). Classe 1000: Venturi (Fiat-Abarth) 5'27"9 (111,438). Classe 1150: Bagnasacco (Lancia Appia Z) 5'50"7 (104,182). Classe 1300: Facetti (Alfa R. Giulietta SZ) 5'19"0 (114,322). Classe 2600: Frescobaldi (Lancia Flaminia) 5'29"3 (111,301). Classe oltre 2600: Lualdi (Ferrari) 4'54"8 (123,048).

Ad Alessandria e Castellazzo

Oltre tremila partecipanti alla «Madonna dei centauri»

Alessandria, lunedì mattina.

Un grande successo ha ottenuto ieri il tradizionale *Rallye* internazionale Madonna dei centauri, cui hanno preso parte oltre 3000 motociclisti (2350 italiani e 800 stranieri) provenienti dalla Francia, Svizzera, Olanda, Germania, Spagna, Belgio, Lussemburgo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I mondiali di jazz sulla Costa Azzurra

Scatenata a Juan-les-Pins la tromba d'oro di "Dizzy,,

La formazione di John Gillespie, la più allegra delle «big bands», che portò in Europa il «be-bop», non ha ceduto al confronto con Fats Domino - Lodevoli tedeschi e messicani - Italia e Polonia dichiarano «forfait»

DAL NOSTRO INVIATO

Juan-les-Pins, lun. matt.

L'orchestra di Fats Domino ha lasciato il posto all'altra «big band», quella di John Gillespie, detto «Dizzy», per il suo celebre «humour». Ogni sua apparizione in scena è un festival di gags che creano una complicità piena di buon umore fra il pubblico e lui. Ma appena imbocca la tromba e suona la sua orchestra c'è solo più un gran musicista dalla tecnica straordinaria, un creatore e un «leader» fra i più considerati. Gillespie ha portato a Juan il suo jazz moderno e i suoi ottimi solisti: le trombe Roger Guerin, Stan Roderik, Jimmy Nothingen, i tromboni Frank Rehak, Ike Pearson e Gin Wallace, (trombone basso), i corni francesi John Burden, Andy Mac Gavin e Julius Watkin, la tuba Dan Butterfield, il flauto Leo Wright, il pianista Lalo Shifrin, il contrabbasso Criss White, la batteria Rudy Collins e il suonatore di bongo Pepito Riesta. Uno per uno sono solisti di classe, tutti insieme completano la genialità della tromba Dizzy, indiscutibile diffusore in Europa del be-bop, che una quindicina d'anni fa ha rivoluzionato l'ambiente jazz.

Abbiamo ascoltato ieri il rinnovatore: il quintetto tedesco di Michael Naura, ispirato al jazz dell'Est-Coast, maestro duro e puro, che si avvicina all'hard-bop dei Jazz Messengers. Naura è un pianista sobrio, lavora da qualche anno con gli attuali suoi collaboratori, il gruppo è molto affiatato. Del resto, la Germania produce spesso buoni jazzmen.

Una vera sorpresa ha destato il Messico, abituati come siamo che quel Paese dia buoni tipi di musiche. Ecco Contreras, direttore e batterista, ha riunito intorno a sé quattro musicisti: il fratello Mario, alla tromba, Cuco Valtierra, al sax (da baritono che tenore ed alto), Victor Ruiz, al contrabbasso e Mario Patron, al pianoforte. E' fuori dubbio che questo «combo» risenta di passeggere influenze della musica latino-americana ma si ispira, soprattutto, alla prima orchestra di Dizzy Gillespie, di cui Mario Contreras è un diretto allievo e tutti sono caldi ammiratori. Ottimi gli arrangiamenti su brani noti oppure originali dei fratelli Contreras.

L'organo Hammond di Jimmy Smith si è congedato ieri sera. Per i due ultimi concerti, oltre Gillespie ascolteremo Claude Luter, la più nota orchestra francese di jazz tradizionale e il prodigioso quartetto femminile negro di Clara Ward, con le sue commoventi canzoni gospel.

Domani sera il festival si chiude in bellezza, avendo portato sulla pedana improvvisata del Parco Gould dodici formazioni di classe: quattro americane, una messicana, due francesi, una inglese, una belga, una tedesca, una svizzera e una mista franco-ungherese, del chitarrista Elek Bacsik. Hanno dichiarato «forfait» la Polonia e l'Italia.

Maria Rosai

Jimmy Smith, il più grande organista di jazz

Spogliarello di Catherine

Catherine Spaak si spoglia in una scena del film «Week-end ad Ischia» in corso di lavorazione. L'attrice, il «week-end» è andato a trascorrerlo invece sulla Costa Azzurra con la sorella Agnès

Il festival di Locarno

Bruciata ma redenta l'eroina del primo film

DAL NOSTRO INVIATO

LOCARNO, lunedì matt.

Anche in Jugoslavia alligna una gioventù bruciata, patita di Hemingway e di Armstrong, scettica e spregiudicata, a parole almeno, sulle questioni del sesso: alcuni suoi campioni si pavoneggiano in un film in cui, sulle orme dei coreggiosi polacchi, i cineasti jugoslavi affrontano, sia pure di sbieco, un problema che, evidentemente, non preoccupa soltanto i paesi occidentali. Ma se a Varsavia non si ha paura di affondare il coltello nella piaga, a Belgrado ci si accontenta di titillarne la superficie: «Cudna devojka» («Una strana ragazza»), che la Jugoslavia ha presentato a questo festival di Locarno, fa dapprima sobbalzare lo spettatore per la disinvoltura con la quale la diciottenne protagonista passa da un letto all'altro, ma risarcisce poi la morale offesa con una edificante conclusione. Il film, tuttavia, diretto dal giovane regista Zivanovic, ha rivelato un'attrice bella ed espressiva come Spela Rozin.

Se poi a qualcuno il film potrà sembrare anche più dolciastro ed ambiguo di quanto non sia, lo si attribuisca all'origine dello scenario. Esso, infatti, è stato ricavato da un romanzo della giovanissima Grozdana Olujic, definita la «Sagan jugoslava»: e il cinema non diffiderà mai abbastanza delle Sagan di ogni latitudine e colore politico.

La Jugoslavia è stato il primo paese dell'Europa orientale affacciatosi alla ribalta del festival. L'ha seguita la Cecoslovacchia con un film ambizioso, anzi pretenzioso, come quelle che vuole sovrapporre ad un racconto di «suspense» un più profondo significato religioso e sociale: nientemeno, infatti, che uno scontro fra il razionalismo di un galileiano mugnaio del Seicento e l'oscurantismo della nobiltà e del clero. «Dablova past» («La trappola del diavolo») è un film irritante e sbagliato: inutilmente il regista Frantisek Vlacil, che già ad un festival veneziano cercò di abbagliare il pubblico con la falsa avanguardia di una sua «Colomba bianca», fa sfoggio di virtuosismi tecnici.

Ma il cinema cecoslovacco ha ancora un'occasione per rifarsi: già sono giunti a Locarno il baffuto regista Karel Zeman e l'incantevole attrice Jana Brejchova per presentare «Il barone di Munchhausen».

Alberto Blandi

Confermata la sentenza

Il «mostro di Latina» condannato a 30 anni

Fu il Mancini a seviziare e a uccidere la piccola Rosalba

Roma, lunedì mattina.

Bruno Mancini, il giovane passato alla cronaca come il «mostro di Latina» si è visto confermare dai giudici della Corte d'Assise di appello la condanna a trent'anni di reclusione, per avere ucciso, dopo averla seviziata, Rosalba D'Imperio, una bimba di 19 mesi, il 13 giugno del 1958 a Latina. L'imputato ha accolto la sentenza senza battere ciglio: è rimasto come impietrito.

All'imputato sono state concesse le attenuanti generiche riconoscendo che Bruno Mancini, anche se per i periti è completamente sano di mente, per le sue condizioni psicologiche ha diritto a un determinato trattamento da parte della Giustizia. Invece il Procuratore Generale dott. Battiati aveva chiesto ai giudici di secondo grado che condannassero all'ergastolo il responsabile di un delitto così aberrante.

In conclusione, nessun esito hanno avuto i tentativi dei difensori del «mostro» per accertare l'esistenza di misteriosi individui di origine slava che sarebbero al corrente di alcuni importanti particolari sul delitto e che, a parere appunto dei Difesa, avrebbero potuto indicare il vero assassino della piccola Rosalba.

I difensori si erano divisi i compiti: l'avv. Sergio D'Angelo ha sostenuto che le condizioni psichiche dell'imputato fanno pensare a una completa infermità di mente; e tale tesi è stata avanzata in contrasto con la conclusione dei periti, i quali avevano terminato la loro indagine definendo il «bruto» completamente sano di mente. Da parte sua, l'avv. Giorgio Zeppieri si è battuto per fare prevalere la tesi della involontarietà dell'omicidio, [illegible] in questa fat[illegible] [illegible] microscopica, la quale . a confermato che la piccola vittima fu soffocata con il palmo della mano e non strangolata con le dita o «tenaglia». Infine, nella udienza conclusiva, l'ultimo difensore, avv. Angelo Tomassini, ha riassunto i termini della questione sostenendo che Bruno Mancini, nonostante la confessione resa alla polizia, confessione poi ritrattata, non ha commesso il fatto.

Ma, come s'è detto, tutti questi sforzi sono stati vani. I giudici hanno ritenuto provato che ad uccidere fu Bruno Mancini e si sono limitati a concedergli le attenuanti generiche e ad amnistiare alcuni reati minori. **E. S.**

E' IN PALIO IL TITOLO DOMANI CONTRO BARDOLINO

In allenamento le calciatrici di Chivasso per "Campanile sera,,

Segreto il luogo del ritiro collegiale dove le atlete si stanno preparando all'incontro con le venete - In una piscina torinese la selezione delle concorrenti alla gara di nuoto nel Garda Vanità di intellettuali: si offrono come esperti ma a patto di essere ripresi dalle telecamere

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì mattina.

Come non era difficile prevedere, il riposo di fine settimana ha riportato il più completo ottimismo fra i dirigenti di «Campanile Sera» a Chivasso. A rinvigorire il loro morale ha contribuito non poco anche l'appoggio di quasi tutta la popolazione che, indifferente nei primi giorni, si è andata sempre più interessando a questa distrazione di una sera d'estate. Non si può dire che dal Teatro della Fiera di Milano si irradi un fiume di intelligenza travolgente di trovate elettrizzanti, ma i due campanili prescelti s'incontrano allegramente, le folle si ammassano e trepidano, divertendosi. E' ciò che conta. Telegrammi, telefonate, lettere di incoraggiamento e di plauso continuano ad arrivare con ritmo crescente man mano che ci si approssima all'ora decisiva.

Un poeta che si firma Dante... Borlaghieri «chivassot all'estero», cioè fuori paese, ha inviato un grande cartellone in vernacolo dove il suo entusiasmo straripa. Egli si domanda che cosa mancava ancora «ai nost Civass» dopo «le fabbriche, il Carnevale, il grande mercato, i peperoni, le nocciole e i tre campanili federali» per essere proclamata del tutto «una grande città». Lo mancava, e se ne sono accorti, un quarto campanile: E' arrivato «Campanile Sera» e Chivasso ha sostenuto vittoriosamente la prova per accaparrarselo. Merito di «autorità, sapient, tole e marale» (cioè marmaglia). Evviva! E «a nom 'd Civass, dla tôla e dla talera — clamiamo terna a Campanile Sera». Come tutti sanno i poeti prendono fuoco facilmente, apprezziamo quindi il calore di questo Dante II.

Per chi lo ignorasse, la «tôla» che dà vita annualmente alle «belle talere» non è che la latta. Chivasso, quando era ancora Civasso, ne ebbe ricoperti i tetti al posto delle tegole. Non si sa di preciso se ciò avvenisse per economia o per apparire da lontano come una città corazzata e spaventare quindi il nemico. Comunque piaccia derivò una caratteristica, la cui fama ha superato i secoli.

E parliamo del programma di domani. Il palco ha lasciato la piccola piazza della Repubblica, che adesso sembra come vuota anche se brulicante di folla e semioccupata dalle automobili. Si è recato al campo sportivo. Lo spettacolo comincerà con il «campione», del quale però fino a questa mattina non si sapeva nulla neppure come indicazioni vaghe. Si presume, ma per semplice probabilità generica, che cadrà su Chivasso e su Bardolino una pioggia di domande imbarazzanti che mettano a dura prova la loro sapienza e i loro cervelli. Com'è noto, c'è poi tempo quaranta o quarantacinque minuti per rispondere. Chivasso ha raccolto circa cento intellettuali nel pensatoio del palco, in uno alla scuola media, in un terzo dentro uno spogliatoio del campo sportivo e altri piccoli pensatoi di privati.

Con il generoso e legittimo appoggio di Torino si sarebbe superato di gran lunga il centinaio, ma i più ponevano la condizione, inaccettabile, di essere ospitati sul palco, nella speranza di essere colti dalla televisione e stupire così i loro amici o parenti. La domanda era inaccettabile perché il palco non può portare più di quaranta persone e una buona metà è formata da personaggi invitati o da belle ragazze «per animarlo televisivamente».

All'annuncio del «campione» seguirà la prova cinematografica a botta e risposta. Chivasso sembrava disperato per la difficoltà di trovare un proprietario di cinematografo, una maschera, una cassiera. Nei giorni scorsi invocava aiuto. Glien'è arrivato anche troppo. I prescelti non vogliono però essere nominati.

Per la prova dei mestieri, Chivasso tace ma sembra che si senta abbastanza sicuro. Avrebbe trovato due perfetti bugiardi, in grado di confondere (come spesso avviene) chi riposa sulla sola verità.

Ed eccoci alla prova sportiva. Verrà prima il nuoto o il foot-ball femminile? Questione secondaria. L'importante è che nei due rami le atlete non mancano. Il merito di averle scovate va attribuito alla diligenza del cav. Giuseppe Micca, che ci descrivono come «organizzatore nato». Sembrava arduo il compito di trovare le nuotatrici, dato che le più brave sono impegnate domani in una gara a Genova. Però ne sono state reperite tante da lasciare soltanto l'imbarazzo della scelta. Ce ne vogliono appena due e saranno selezionate entro oggi in una piscina torinese. E' avvenuto press'a poco altrettanto per le cinque calciatrici. Ce ne sono di più, ma non si sa dove siano: l'allenatore se le è portate via per destinazione ignota. Sembravano rifugiate nella valle d'Aosta, ma non siamo riusciti a trovarle. Pare certo che ne faccia parte una ragazza di Cuhan solita a battersi nel campo del foot-ball contro gli uomini e quindi in perfetto allenamento. Sembra pure certo che il campo avrà una dimensione di m. 40 × 40. Arbitro uno della Rai-Tv.

In cabina i colori di Chivasso saranno difesi come l'altra volta dal dott. Umberto Antonelli e dal perito elettrotecnico Silvio Regis.

Antonio Antonucci

Sabato mattina a Sestriere

Un falegname si uccide cadendo da 14 metri

Sestriere, lunedì mattina.

Un falegname ventiquattrenne di Verzuolo è morto tragicamente sabato mattina a Sestriere precipitando dal tetto dove stava lavorando assieme a un compagno. Il poveretto, Giovanni Galliaslo, era intento al rivestimento esterno con legno «perlinato» di uno stanzino sporgente sul tetto del condominio «Cit Roc», alto quattordici metri, quando per motivi che non è stato ancora possibile precisare si è allontanato per un attimo, avvicinandosi al bordo non ancora protetto della terrazza. Il compagno ha udito improvvisamente un grido e quando ha guardato ha visto il Galliaslo sparire nel vuoto.

La morte del giovane è stata istantanea, a causa delle gravi lesioni interne. I suoi genitori sono giunti ieri mattina: quello era il loro unico figlio. Da qualche mese aveva lasciato la casa paterna di Verzuolo per seguire al Sestriere l'impresa presso la quale era impiegato.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi. «Giramondo», cinegiornale e «Rulp e Snap».
19,30: Telesport.
19,45: L'America all'Europa: primo programma televisivo degli Stati Uniti all'Europa attraverso il satellite «Telstar» e la rete Eurovisione.
20,30: Telegiornale.
21,05: Il giornale delle vacanze, a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus; presenta Paola Pitagora.
22,05: Carosone racconta. Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone.
22,50: L'Europa all'America: primo programma televisivo europeo inviato, via satellite, dall'Eurovisione agli Stati Uniti.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «Il rinoceronte» di Eugène Ionesco nell'interpretazione della «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez.
23,20: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Campanile sera - 22,15: Arti e scienze - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Più rosa che giallo - 22,15: Telegiornale - 22,40: Aria di Londra.

— STASERA ALLA TV —

«Giornale delle vacanze» n. 3 e «Il rinoceronte» di Jonesco

Servizi di Soldati, Mazzarella e Bartoli nel rotocalco degli italiani in ferie - L'ultimo uomo in un paese i cui abitanti si sono mutati in pachidermi è l'eroe della grottesca vicenda concepita dal commediografo «d'avanguardia» franco-romeno

Le immagini più attese sui teleschermi sono certamente, oggi, quelle dei primi brevi programmi televisivi dagli Stati Uniti all'Europa e dall'Europa agli Stati Uniti trasmessi attraverso il satellite «Telstar». Della trasmissione inaugurale, avvenimento di portata rivoluzionaria nelle telecomunicazioni spaziali, che avrà, si calcola, circa 200 milioni di spettatori al di qua e al di là dell'Atlantico, è detto più diffusamente in altra parte del giornale. Ci limiteremo perciò a ricordare che la ricezione del programma «L'America all'Europa» della durata di 15 minuti, avverrà alle 19,45 sul primo canale tv. Tre ore dopo circa, alle 22,50, diffuso in collegamento diretto dall'Eurovisione in diciassette nazioni, comparirà sul video il programma «L'Europa all'America» inviato, via satellite, negli Stati Uniti dove sarà ricevuto e ritrasmesso da oltre 600 stazioni televisive. A realizzarlo hanno contribuito nove Paesi, fra cui l'Italia, che ha dato alla trasmissione due sequenze romane: il Vaticano e la Cappella Sistina ed il teatro all'aperto delle Terme di Caracalla mentre vi si rappresenta un'opera lirica.

* *

Terzo numero alle 21,05 sul primo canale del *Giornale delle vacanze*, impaginato da Stefano Canzio e redatto da Andrea Barbato e Pietro Pintus. Non ancora uscito dalla fase di rodaggio, il rotocalco estivo che vuol accompagnare per otto settimane gli italiani in villeggiatura ha per ora, sotto il comune denominatore dell'Italia in ferie, presentato (un po' troppo alla rinfusa) servizi, inchieste ed informazioni assai disparate come argomento e di ancor più varia levatura. Stasera, dopo la consueta «Copertina» si avrà un servizio di Mario Soldati seguito da un «reportage» di Carlo Mazzarella, il più mondano dei telecronisti e maestro insuperato di eleganza, sulla «society» e sulle curiosità del luglio a Capri. Il giornalista Domenico Bartoli riferirà sulle sue esperienze di giramondo nella rubrica «L'inviato speciale racconta». Presenta la graziosa Paola Pitagora, a cui la ricercata leggiadria pare assicurare un elevato indice di gradimento da parte dei telespettatori che non abbisogna certo delle conferme del «servizio opinioni» della tv.

* *

Prosa sul secondo canale, dove la «Compagnia dei Quattro», diretta dal regista Franco Enriquez, che l'ha portata trionfalmente per due stagioni sui palcoscenici di tutta Italia, presenta, alle 21,10, la commedia «Il rinoceronte» del franco-rumeno Eugène Jonesco, uno dei più significativi autori di questo dopoguerra, che Parigi ha ormai consacrato fra i «classici dell'avanguardia», insieme con il Samuel Beckett di «En attendant Godot» ed il Jean Genêt di «Les bonnes», aprendogli finalmente le porte dei teatri nazionali (l'atto unico «Amédée ou comment s'en débarrasser» è stato programmato l'anno scorso per due mesi al Théâtre de France).

Del «Rinoceronte», presentato nel 1960 a Parigi da Jean-Louis Barrault con successo alquanto discusso (grosso caduta a Londra, dove pure l'interpretazione era affidata a due «big» come Laurence Olivier ed Orson Welles a favore incontrastato in Italia, che ha adottato da anni Jonesco e che nel '57 tenne a battesimo a Roma, sul «Teatro dei Satiri», «Il nuovo inquilino», rappresentato a Parigi soltanto nell'autunno successivo) è stato detto che segna i limiti del commediografo, incapace di andare oltre l'atto unico. Giudizio quanto meno severo, non potendosi, comunque lo si giudichi, disconoscere i pregi di un lavoro certamente valido e che continua la polemica antiborghese iniziata con «La cantatrice calva» nel '50 e proseguita con «La lezione», «Giacomo o la sottomissione», «Le sedie», la lotta, per dirla col commediografo «contro l'eterno borghese che è dentro di noi».

«Il rinoceronte» ha un unico personaggio positivo, il giovane Berenger, che si oppone alla marea del conformismo beota, simboleggiando la protesta dell'uomo contemporaneo contro l'oppressione. La scena si svolge in una cittadina della provincia francese. Una mattina, tra lo stupore degli abitanti un rinoceronte attraversa la città al galoppo. Poco dopo i rinoceronti sono due e poi tre, quattro, dieci, venti, un'intera torma che riempie la città. La metamorfosi è in atto. Pian piano tutti gli abitanti della cittadina si mutano in rinoceronti. Berenger vede cambiar forma sotto i suoi occhi i frequentatori del suo caffè, gli amici ed alla fine resta solo con la sua ragazza, Daisy, mentre nelle strade e nelle piazze imperversano i rinoceronti tra minacciosi barriti. Anche Daisy alla fine non resiste al richiamo del branco ed abbandona Berenger il quale ora è veramente solo. Ma egli, pur sconvolto dalla disperazione, non cede, pronto a difendere a colpi di fucile, finché non verrà sopraffatto, la sua realtà e dignità di uomo.

I pittori Rossini e Fabbri si dividono il «Montecatini»

Montecatini Terme, lun. matt.

La Giuria ha reso noto i vincitori del concorso di pittura estemporanea di Montecatini. Premio «Montecatini '62», di lire 200.000 «ex-aequo» fra i pittori Francesco Rossini, di Ancona e Alfredo Fabbri, di Pistoia; premio «Cartos 1962» di lire 210.000 «ex-aequo» ad Ardelio Muggi, di Marliana (Pistoia) e Riccardo Chicco, di Torino. Premi minori sono stati assegnati a numerosi altri pittori. Al Premio erano pervenute 340 opere.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Autocritica di Eva nello "show,, tutto rosa

Buona partenza, dalla Valeri alle «Bluebell» e a Gianrico Tedeschi, eterno Adamo

«Eva ed io»: una nuova rivistina da camera per il secondo canale. Su questo spettacolo, che abbiamo visto per la prima volta ieri sera, era facile fare delle previsioni. Quando, nel «cast», vi sono insieme Franca Valeri, Bice Valori, la Volonghi, Gianrico Tedeschi; e dal regista, al coreografo, al direttore d'orchestra, al costumista agli autori dei testi, tutti sono nomi di prim'ordine, è quanto meno probabile che si tratti di qualcosa di serio, in cui il buon gusto, l'intelligenza e lo spirito non fanno difetto.

Le previsioni si sono avverate. «Eva ed io» ha fatto centro sin dalle prime inquadrature. E' uno spettacolo tutto di donne con un solo uomo: esse vi fanno la parodia di se stesse, degli uomini, del mondo di oggi e di ieri. Sono pungenti, maliziose, deliziosamente pettegole; ballano, cantano recitano, si truccano e si travestono con tutta rapidità e naturalezza: sicché sono, di volta in volta, la donna politica, la romana stanca o Elena di Troia e via dicendo. Il loro bersaglio è l'uomo che vezzeggiano e disprezzano, amano e tiranneggiano.

Padrone quasi assolute della scena, le tre protagoniste sono state, ieri sera, tutte eccellenti particolarmente nel siparietto della Penelope moderna, la Valeri tutta rinnovata nel suo stile); brava Gloria Paul che ha tenuto testa alle «mattatrici», le quali hanno chiamato a sé altre donne, cantanti, fra cui la Jula de Palma, ed anche un'abilissima illusionista. Perfette, come sempre le Bluebell, che questa volta sono giunte appositamente da Tokio.

Gianrico Tedeschi? Merita un elogio particolare: è un uomo coraggioso.

«Rt» è finito. L'ultimo numero, presentato sabato e ripetuto, ieri, aveva tre servizi pregevoli. Da Torino, sugli immigrati: è stato condotto con una spregiudicatezza insolita anche per questa trasmissione, di certo la più libera vista in tv da un pezzo; da Roma, nella sede di una casa cinematografica, durante un provino a ragazzi aspiranti attori; e dalla Polonia, un'inchiesta di Biagi sui nobili. «Rt» non sarà facilmente dimenticato. Tutti sono concordi sull'abilità giornalistica con cui era condotto: questo è già un grande pregio. Era un programma onesto condotto da uomini onesti: il che è ancora meglio di più.

m. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus - 10,30: Tribuna delle stagioni - 12: Canzoni in vetrina - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol essere lieto... - 13: Giornale - Carillon - Music bar - Zig-zag - 13,30: Cento stelle, musiche da operette e commedie musicali - 14: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Rassegna discografica - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: la fiaba nel teatro. 17: «La leggenda cristiana della vita e della morte» - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica leggera con l'orchestra di Frank Sinatra, e i cantanti Dean Martin, Peggy Lee; solista Armando Trovajoli - 18: Vi parla un medico - 18,10: Concerto del Quartetto Parrenin - 18,10: Formato ridotto - 19,30: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,35: «Il brigante», di G. Berto (quarta ed ultima puntata). Adattamento radiofonico di Adriana Grecor; Compagnia di prosa di Firenze.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi.

Ore 22,15: L'arpa di N. Maxwell - 22,30: L'approdo, settimanale di letteratura e arte - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - 8,35: Canta Gloria Christian - 8,50: Ritmi d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,30: Notizie - 9,35: Benvenuto al microfono - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Notizie - 12: La signora delle 12 presenta: Canzoni spensierate - La collana delle sette perle - Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa.

Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Notizie - 15,35: [illegible] - 16,30: Notizie - 16,35: Peppino Di Capri e il suo complesso - 16,50: La discoteca di Sylva Koscina - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Pochette di stelle: divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli, regia di Amerigo Gomez - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Due orchestre, due stili: Armando Sciascia e Billy May - Attrazioni Zig-zag, varietà musicale - 20,30: Notizie.

Ore 20,35: Quindicina: Norrie Paramor, Nilva, Bobby Rydell, Eddie Calvert, Quartetto Caravelle - 21,30: Notizie - 21,35: I successi di Dalida e Nicola Arigliano - 22: Musica nella sera - 22,30-22,45: Notizie - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La poesia di Lucrezio - 19: Musiche di R. [illegible] Ramati - 19,15: La rassegna: Cultura inglese - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Antonio Vivaldi - 21: Giornale - 21,20: Rassegna del jazz - 21,40: La storia delle compagnie petrolifere (IV) - 22,15: Musiche di L. van Beethoven - 23: Piccola antologia poetica: Erich Fried.

MARTEDI' 24 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (alle 10,30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe) - 12: Le cantiamo oggi - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale, varietà - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Musica leggera greca - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18,10: Thè danzante - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Ippolita», azione lirica in 2 atti di Rolando Castani (nell'intervallo: Letture poetiche) - [illegible]: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Musiche del mattino - 8,35: Canta Aurelio Fierro - 8,50: Ritmi d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,35: Mi dica signor Brassi - [illegible]: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La signora delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,35: Notizie - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Notizie - 16,35: Un quarto d'ora di novità - 17: Schermo panoramico - 17,30: Notizie - 17,35: Piccola enciclopedia - 17,45: Concerto operistico - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tempo d'estate - 20,30: Notizie - 20,35: Il grande giuoco - 21: Canzoni per l'Europa - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Bruno Bettinelli - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Giornale - 21,20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei» - 22,15: «I piaceri della solitudine», racconto - 22,45: Caratteri della ricerca presociana.

ANNUNCI ECONOMICI

Così al mare cent'anni fa

Fu il duca di Morny a inventare la spiaggia mondana - I ricevimenti dell'imperatrice Eugenia a Biarritz - Dal colpo di [illegible] il bagno della De Berry [illegible] della regina Vittoria

«Come luogo di [illegible] della popolazione urbana, la spiaggia è un'invenzione recente: è una scoperta che fu fatta durante [il] Secondo Impero» vuol ricordarci André de Fouquières, arbitro della eleganza francese contemporanea, nel *Le courtoisie moderne*. E aggiunge: «Si sa che Morny lanciò la prima spiaggia per la buona società».

Presentiamo il duca Carlo Augusto de Morny. Con Napoleone III ebbe in comune la madre, la regina Ortensia; del colpo di Stato fu [il] più risoluto artefice; del Secondo Impero fu il più famoso interprete, l'affarista di miglior fiuto, il Petronio di ogni eleganza, il donnaiolo più fortunato, il gaudente più raffinato. Ebbe la sua apoteosi politica come presidente del Corpo Legislativo. Ma brillò come un astro soprattutto quando, conclusosi in Parigi il congresso del 1856, venne inviato ambasciatore straordinario [di] Napoleone III [alla] Corte dello Zar. Il suo fasto inaudito, che fece andare in bestia Hugo, sbalordì la diplomazia europea a Pietroburgo, dove il Morny acquistò [un] palazzo in cui dimorò con un treno di casa principesco che lasciava perplessi i granduchi. Fu al centro della curiosità aristocratica [illegible] quando si seppe del suo arrivo. Mentre viaggiava [illegible] a Pietroburgo ebbe notizia che l'ambasciatore d'Inghilterra, di lui più sollecito, sarebbe giunto per primo alla Corte dello Zar. Senza esitazione o indugio di sorta piantò tutta la carovana che lo seguiva, e, seminando oro a piene mani sul suo passaggio, ottenne equipaggi e ricambi di posta ovunque, notte e giorno. Dormì e mangiò in carrozza, [e] giunse a Corte [illegible] ventiquattro [ore] di anticipo su tutti gli altri. Quando si seppe che del [suo] bagaglio faceva parte anche la sua imponente raccolta di quadri si giunse [a] [illegible] (amica: la [illegible] applaudiva quando passava per le strade in carrozza.

La «spiaggia», nel [senso] mondano, con bagnanti di giorno e baccanti di notte, fu, dunque, un'idea [del] Morny, il quale intuì il valore di *circenses* che una iniziativa del genere, realizzata su vasta scala, avrebbe acquistato.

L'imperatrice Eugenia scelse Biarritz, dove si fece costruire la grande villa che portò il suo nome. Per la stagione «delle bagnature» la Corte del Secondo Impero si trasferiva su questo litorale e viveva più scioltamente, con un protocollo meno rigido di quello in vigore a Compiègne o a Fontainebleau. Questa novità ideata dal Morny fece ben presto proseliti. La [vecchia] aristocrazia [di] Francia, legittimista o orleanista, lanciò, nella stagione successiva, Dieppe. Questi furono i due poli dai quali scaturì la scintilla che elettrizzò le generazioni successive, fino alla infatuazione dei «bagni di mare» che trionfò alla *belle-époque*, e che non ha ancor oggi toccato il suo acme. Hugo sbraitava, dal suo esilio, in prosa e in versi contro queste novità. Poi s'acquetò.

A Biarritz i ricevimenti dell'Imperatrice, già nel 1860, furono a vasto raggio, frequentati anche dall'aristocrazia spagnola. Fra i vari *mémoires* si trovano episodi coloriti di quelle stagioni di «bagnature» durante le quali la vita mondana era «oltreché elegante, molto brillante».

[Il] significato dell'aggettivo «brillante», tanto spesso ricorrente in diari o memoriali o cronache per mettere a fuoco le riunioni di Corte a Biarritz, bisogna prestare un credito discutibile, abituati come si è oggi alla vita di spiaggia di località di primo ordine. Cent'anni or sono ci si accontentava di molto poco, evidentemente, se il programma degli svaghi quotidiani poteva essere riempito con voci che elenchiamo: «bagno di mare al mattino; passeggiata pomeridiana; ricamo in sala di Villa Eugenia, e conversazione con rinfreschi». Soltanto la domenica si sostituiva col ballo il «ricamo». Questa la [illegible] «dissoluta» del Secondo Impero, durante la stagione dei bagni. Certo le serate di ricamo dovevano sembrare lunghe ai gentiluomini avvezzi a un'atmosfera più frizzante, a Parigi, o a quella effervescente e esuberante gaiezza che investiva le [illegible] di ospiti a Compiègne e a Fontainebleau. Per dir tutto senza eufemismi, i gentiluomini di Corte, la sera, per non annoiarsi, se ne andavano da Biarritz a Baiona, dove trovavano gioco vivace, buona tavola, e belle figliole. Le dame di corte si lagnarono con l'Imperatrice di queste scappate dei mariti, ed Eugenia, affrontando un crocchio di gentiluomini che guardavano con insistenza gli orologi quasi fossero sulle spine, chiese senza preambolo di sorta che cosa andassero a fare, quasi ogni sera, a Baiona. L'imbarazzo fu evidente. Uno solo rispose, per tutti: «Andiamo dal vescovo, Maestà».

Ecco, poche sere dopo, [il] vescovo a Villa Eugenia. E l'Imperatrice si lagna con lui, che sottrae al [suo] circolo di conversazione [i] gentiluomini, invitandoli a Baiona.

— Preferiscono voi a me, Monsignore, — conclude agrodolce Eugenia — e questo non è lusinghiero per la Corte.

Uomo perspicace e di spirito, il vescovo, data un'occhiata in tralice al gruppo dei gentiluomini ai quali la sovrana aveva accennato col ventaglio, rispose amabilmente:

— Capisco, Maestà. Ho sempre ricevuto all'arcivescovado tutti i gentiluomini che [sono] venuti a parlarmi di opere [di] bene. Ignoravo però di far cosa non gradita a Vostra Maestà e alla Corte... — Rivolto ai gentiluomini, alzando di un paio di ottave la voce, disse: — Saremo più cauti nell'impiego delle [serate], non è vero, signori? — Dopo di che concludemmo, per seppellire quell'aggettivo «brillanti», che, a Villa Eugenia, in quel tempo, lo sbadiglio teneva luogo di risata.

A Dieppe pare che, in omaggio alla compostezza tradizionale della Restaurazione, ci si annoiasse anche più intensamente, se pure con garbo: semprechè, ben inteso, [non] si vadano a spulciare carteggi zeppi di segreti di alcova. *Pour la façade*, almeno, è però vero che «quando [la] duchessa di Berry faceva [il] bagno si sparava una cannonata affinchè gli indiscreti sparissero dalla spiaggia». A una mostra retrospettiva del costume da bagno, recentemente, a Dieppe, si esposero in vetrina il costume della duchessa di Berry, a fianco di quello che servì, anni dopo, [alla] Regina Vittoria. Si voleva dimostrare che il modello era parigino: infatti erano identici: due scafandri neri, dalla caviglia alla gola, ampi, a massa rigonfia. Altro che ombelichi al vento, ragazzi.

Guido Rupignié

Dopo il lieto evento ha già ripreso [a] lavorare

La Sagan divide il suo tempo fra il bimbo e l'ombra di Landru

Farà rivivere sullo schermo, [in] collaborazione con Claude Chabrol, il più celebre [di] tutti gli assassini - Trova il sinistro personaggio simpatico e affascinante, e tale lo farà apparire sullo schermo - [illegible] Darrieux, Michèle Morgan, Hildegarde Neff [saranno] alcune delle undici «fidanzate» e vittime del barbuto - Anche la scrittrice reciterà, nella parte di Colette giornalista

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Françoise Sagan divide equamente il suo tempo fra le dolci cure della maternità e un sinistro personaggio che già le ha tenuto compagnia durante la trepida attesa del suo bimbo: il più celebre di tutti gli assassini, Landru. Due interessi tanto opposti [che] stupiscono in una scrittrice come la Sagan, la cui personalità, anche più della sua attività letteraria, è così lontana e contraria agli schemi dell'intellettuale convenzionale, fatta piuttosto per stupire che per convincere. Così la Sagan ha atteso di divenire madre sognando la figura del sanguinario seduttore, e ad esso pensa ancora, tenendo fra le braccia la sua creatura.

Landru apparirà sugli schermi, in un soggetto elaborato dalla scrittrice e da Claude Chabrol. Il film, incominciato a metà maggio con i primi colpi di manovella nei giardini di Luxembourg, è già in fase di avanzata realizzazione. [In] principio, nè la Sagan nè Chabrol pensavano a far rivivere il sinistro barbuto, [ma] cercavano scelto un ben diverso personaggio, George Sand. «Ma la Sand dice Françoise — finì per annoiarci: il suo carattere vulcanico ed appassionato non si adatta ai nostri temperamenti, e così finimmo per abbandonarla, e cominciammo a cercare di nuovo dei personaggi "possibili". E' stato così che abbiamo "trovato" Landru.

«Non so — continua la scrittrice — se oggi quest'uomo potrebbe affascinarmi. Apparteneva ad un'epoca, quella della prima guerra mondiale, che non posso, per forza, raffigurarmi perfettamente. [Io] immagino che il suo successo presso le sue vittime fosse dovuto soprattutto al miraggio d'un avvenire sicuro che egli sapeva offrire loro. Egli le suggestionava con la promessa di una vita agiata nella sua villa di Gambais, con la certezza di una sistemazione materiale da benestanti; fra il 1914 e il 1918 in Francia i celibi in grado di far balenare un tale ménage erano rarissimi. Egli aveva dunque tutte le possibilità di successo [con] le donne sole che avevano un unico desiderio, quello di sposarsi. Aggiungete che le circondava di premure, le colmava di attenzioni e preveniva i loro desideri».

Ma soprattutto — Françoise lo confessa — il personaggio l'affascina per la sua personalità d'uomo non giovane, protervo, misterioso. «Aveva certamente un grande fascino. Io stessa [illegible] sfuggo alla sua seduzione postuma, ed ho elaborato [il] soggetto in modo che traspare la mia simpatia per lui».

Nel film, Landru è impersonato da Charles Denner. Chabrol [ha] dato alla Sagan carta bianca per la scelta delle undici «fidanzate» e vittime del sinistro dongiovanni. «Io ho preferito che siano [delle] grandi attrici — racconta la scrittrice — anche a costo di fare un po' [di] torto alla verità»: [e] così vedrete apparire e scomparire successivamente Danielle Darrieux, Michèle Morgan, Juliette Mayniel, Hildegarde Neff. La sola che sfugge a questa carneficina [è la] vedova (Landru preferiva tale specie [di] donne, perchè ciò facilitava i suoi piani) è Stéphane Audran: Claude Chabrol, [che] ha avuto il coraggio di dare alla propria fidanzata un ruolo più tragico, e far finire anche lei come le altre nel forno di Landru.

Girare il film [non] è stato facile. [La] villa del sanguinario seduttore è divenuta ora un albergo, e gli interni hanno subito perciò [varie] trasformazioni. Gli attuali proprietari non hanno permesso di ricostruire sia pure parzialmente, qualche stanza della villa qual com'era ai tempi del diabolico Landru, e del resto la ricostruzione sarebbe stata assai libera, poichè non è reperibile un solo mobile di quelli che l'arredavano: essi sono dispersi per il mondo, acquistati, dopo il processo al «mostro», da fanatici collezionisti di cose macabre e sinistre.

Perfino il forno nel quale [sono] finite le undici vittime [di] Landru è assai lontano, ora, dalla villa di Gambais. Si trova in Danimarca. Quel prezioso «corpo del reato» che ha troneggiato lugubre nella sala del processo svoltosi a Versailles, è stato acquistato a peso d'oro da un collezionista di Copenaghen, che lo conserva gelosamente.

Ma la villa apparirà ugualmente nel film: si vedrà, sullo sfondo del giardino durante un pic-nic, girato nel giardino stesso, protagonista Landru [illegible] delle sue ultime. Gli interni, invece, sono tutti ricostruiti in studio.

Nel film, la stessa Françoise Sagan avrà una parte. Apparirà in [un] ruolo [secon]dario, al quale la scrittrice tiene molto, e se ne comprende il perchè: impersonerà Colette, che nel 1917 [era] giornalista e faceva i resoconti giudiziari per un giornale parigino.

Forse, in questa vicenda ricostruita e un po' addomesticata ad uso del cinema, apparirà il [illegible] personaggio [illegible] che dell'«affare Landru» ancora esiste: il commissario Belin, colui che scoprì e arrestò il criminale. Anche lui, se accetterà, avrà un ruolo secondario: apparirà alle assise di Versailles, per deporre, come nel vero processo di 44 anni fa. Ma egli è vecchio, ormai, e il pubblico l'ha dimenticato. Racconta le sue memorie dell'«affare» come fatti abituali, lontanissimi. E tuttavia di esse la Sagan, che ha in qualche modo idealizzato Landru trasformandolo in un personaggio simpatico, si è servita per tessere la trama del film, interpellando ripetutamente, con pazienza, il vecchio poliziotto.

c. a.

Premiata la Pallotta dalla stampa americana

Mentre brinda, Gabriella Pallotta [illegible] felice il cablo col quale le è [stato] comunicato [che] la stampa degli Stati Uniti [le] ha assegnato il premio per la migliore attrice [non] protagonista (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tra salute e visioni notturne vi sono misteriosi legami

Forse sono indizio di malattia i sogni che ritornano insistenti

Roma, lunedì sera.

A chi capita di non sognare? Chi può affermare di trascorrere varie notti senza che almeno una visione attraversi il suo subcosciente? Le statistiche ci dicono che, più o meno, tutti siamo perseguitati dai sogni, e ciò spiega perchè sia così universale la curiosità [per] tali fenomeni. Ci si domanda: «Perchè sogno?» oppure: «I sogni hanno forse qualche [significat]o?».

Ebbene sì, essi [ci] dicono qualcosa, ci illuminano, ad esempio, sullo [stato] della nostra salute. Non dovete credere che questa affermazione sia arbitraria. Molti studiosi e scienziati si sono interessati al problema ed hanno concluso che stretti legami esistono tra i sogni notturni e lo stato fisico del dormiente. Ne consegue che, in certo modo, ad ogni risveglio ognuno di noi potrebbe essere ben informato sullo stato della sua salute.

Innanzi tutto è indispensabile sapere se si sogna spesso, vogliamo dire ogni notte, oppure soltanto di quando in [quando]. La [cosa] è assai importante. Se il nostro riposo è tranquillo e senza sogni vorrà dire che la salute è buona, che l'organismo funziona soddisfacentemente. Se invece il sonno è disturbato da troppo frequenti incubi, potremo esser certi di essere stanchi, di aver abusato delle nostre forze fisiche, psichiche, morali, oppure, più semplicemente, d'aver pranzato troppo copiosamente, d'aver [illegible] sumato cibi succulenti o bevande alcooliche in quantità.

Questo [in] linea generale. Se però ci capita [di] [illegible] ossessionati per parecchie sere consecutive dalle medesime visioni notturne, non indugiamo a sorvegliare [il] nostro organismo: l'insorgere durante il riposo delle medesime immagini è indizio del cattivo funzionamento di qualche organo interno, quali il cuore, il fegato, i reni o l'apparato respiratorio.

Ma, come identificare l'organo sofferente? Questa è una domanda [alla] quale è difficile rispondere con precisione per le differenze esistenti tra individuo e individuo. Tuttavia alcuni onirologi h[anno] [illegible] di f[are] il punto sulla correlazione esistente tra sogno e malattia. In genere tutti i sogni che rappresentano combattimenti, ove il dormiente viene a trovarsi alle prese con un'altra persona o con ardue difficoltà da vincere (evasione da luoghi [ove] si è prigionieri, visione di una [fol]la che ci circonda e [ci] preme per ogni dove), secondo questi studiosi sarebbero sogni legati a [un] sistema respiratorio deficiente.

I cosiddetti sogni «vermigli» con visione di sangue, [di] ferite provocate da un coltello, [un] pugnale, un rasoio, indicano un cuore stanco e forse ammalato. La medesima [cosa] può dirsi se nel nostro sub-cosciente appare il fuoco, o, meglio ancora l'astro solare. Bisogna anche diffidare delle visioni idilliche della natura: la campagna, gli alberi, i fiori starebbero ad indicare un cattivo funzionamento del fegato. Le foreste invece, le montagne significano che il [illegible] intestino è in cattivo stato. I disturbi renali provocherebbero l'insorgere di visioni acquatiche: fiumi, mare, piscine, visioni di nuoto ed anche di terreni paludosi nei quali si affonda. I mali di gola [sa]rebbero annunciati [da] sogni angosciosi: sciarpe che serrano il collo, terriccio o sabbia che ostruisce la bocca. Infine, sempre secondo gli [stessi] specialisti, la stanchezza nervosa [e] i disturbi psichici [si] sarebbero preceduti da sogni di belve feroci fuggenti, o più comunemente da apparizioni di [illegible] che si incrociano.

Limitiamo quest[a] lista in quanto lo studio dei sogni [in] relazione alle affezioni [del]l'organismo umano, è [una] scienza ancora ai suoi inizi e da prendere con molte riserve. Tuttavia [una] [cosa] è certa: se le vostre [notti] sono continuamente turbate dalle medesime insistenti visioni, è bene che [vi] rivolgiate al vostro medico. Esaminandovi, egli magari scoprirà un male nascosto di cui soffrite senza accorgervene. [E] vi curerà con [illegible] di successo in quanto gli [avrete] offerto il mezzo [di] scoprire il male ai suoi inizi.

c. L

Inaugurato il nuovo [teatro] nel reclusorio di Alessandria

Alessandria, [illegible]

(g. c.) [Il] reclusorio di Alessandria è [stato] inaugurato, con uno spettacolo di arte varia, il nuovo teatro costruito da un gruppo di detenuti per iniziativa del direttore dott. Aiola, il quale sta realizzando un ampio programma di rinnovamento e miglioramento della Casa di pena. Il cinema-teatro è situato in un vasto salone decorato artisticamente dai detenuti stessi, che hanno condotto a compimento l'opera in [modo] da superare ogni aspettativa, sia dal lato funzionale che decorativo.

Allo spettacolo inaugurale erano presenti autorità cittadine, il direttore del reclusorio e il dirigente dei corsi scolastici statali mons. Soria, nonchè tutti i reclusi. «Sono queste presenze, questi gesti di comprensione — ha detto uno di essi in un breve discorso — a provare [che] la società offesa [sa] perdonarci e riaccoglierci un giorno tra sè».

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, quadrata al Sole; trigono a Plutone; opposizione a Nettuno; trigono con Saturno; sestile con Marte. Queste particolari posizioni planetarie renderanno la giornata varia e con alti e bassi di umore. Gli impegni a lunga scadenza potranno contare su appoggi importanti. Situazione sentimentale movimentata, specialmente per i giovani. Tipi: Toro, Vergine, Capricorno.

Toro - Lavoro: non fidatevi delle innovazioni. Un falso amico ha tutto l'interesse a farvi deviare dal normale cammino. - Vita affettiva: pensieri sereni nelle questioni di cuore. [Un] incontro saranno più che altro su un piano spirituale. - Salute: starete ottimamente, ma non sciupate questo stato di grazia con cibi troppo pesanti.

Vergine - Lavoro: indirizzatevi in un campo affaristico che vi darà da pensare. Comunque la giornata predispone alla realizzazione. Vita affettiva: gradevole conversazione. Se volete ottenere molto, chiedete poco e agite con accortezza. - Salute: raffreddamenti all'intestino. Conviene usare cautela, anche se apparentemente non se ne sente il bisogno.

Capricorno - Lavoro: ottime le conclusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle iniziative personali. Trattative sicure. Vita affettiva: avrete delle prove, ma la fortuna non mancherà di farvi giungere a felice conclusione. - Salute: la prudenza vi toglierà dai guai. Guardatevi dall'umido e dai colpi d'aria.

Previsioni per il segno dell'Ariete: approfittate di questi momenti favorevoli per rivedere un progetto comune, rilanciandolo in modo definitivo. Nuove intese anche con quelle persone scontrose che vi avevano scoraggiati tempo fa. Gemelli: avrete il pieno consenso e il plauso unanime per ciò che farete. Appuntamento che si risolverà secondo i vostri desideri. Cancro: un importante affare andrà in fumo, ma in compenso un altro concluso contribuirà a rasserenarvi. Leone: ricchezza di fantasia che vi fa vedere molte possibilità di lavoro per vie brevi e [illegible]. Riguardatevi dai colpi d'aria. Bilancia: toccherete con mano certe informazioni che vi [illegible] no campate in aria. Trattate in seguimento. Scorpione: non è da escludersi qualche possibilità di sfiucco. Armonia e serenità che darà colore alla vostra esistenza. Sagittario: potrete fare grandi cose con piccole spese. [La] fortuna vi sorriderà e vi apprenderà a realizzazioni maggiori. [illegible]: i problemi verranno risolti parzialmente in serata. Vi dovrete barcamenare con diverse persone per restare in piedi e fare i vostri interessi. Pesci: sondate ogni proposta in profondità, se volete arrivare a conclusioni massicce e concrete.

T. Palamidessi

Singolare [illegible] al porto-canale di Terracina

Il sen. Battista piomba in mare mentre scende da un peschereccio

Subito [soccorso da] alcuni pescatori - Il parlamentare [aveva] preso parte a una processione sul mare e al momento di mettere piede a terra [la] barca [ha] sbandato

Roma, lunedì sera.

Di un singolare incidente è stato protagonista il presidente della Commissione affari esteri dell'assemblea parlamentare europea, sen. Emilio Battista.

Il parlamentare democristiano si trovava a Terracina per partecipare alle solenni cerimonie religiose per la festa della Madonna, che era [stata] rinviata a [illegible] per consentire la lunga e [illegible] processione [in] mare.

Il corteo, composto da un peschereccio sul quale era l'immagine sacra e il podio d'onore sul quale si trovavano il sen. Battista e tutte le altre autorità religiose, civili e militari di Terracina, era seguito da decine di lampare, barche a motore, pescherecci, tutti addobbati.

Al termine della processione sul mare, la lunga colonna di imbarcazioni si era diretta verso il porto-canale. In testa, come alla partenza, vi era il peschereccio delle autorità il quale [illegible] at[tracc]ato per primo alla [ban]china.

Il senatore Emilio Battista si era portato sul bordo dell'imbarcazione per saltare sulla banchina, ma per una improvvisa bordata, il parlamentare è finito in acqua.

Alcuni pescatori che si trovavano tra la folla si sono tuffati in suo aiuto. Il sena[tor]e è stato subito tratto a riva. Per fortuna [non] ha riportato alc[una] [conseguenza] ma soltanto un po' di paura e gli abiti imbevuti della maleodorante nafta che ristagna nel canale.

Jacqueline Kennedy e Glenn si esibiscono nello sci d'acqua

Hyannis Port, lunedì sera.

Jacqueline Kennedy e il colonnello John Glenn hanno fatto ieri dello sci d'acqua [nel]la baia di Hyannis Port. I due [han]no sfrecciato [a] fianco a fian[co] di fronte a numerosi spet[tatori] fra i quali il presidente Kennedy e suo padre, ancora convalescente della grave malattia cardiaca [che] lo colpì nel dicembre scorso.

La prima signora d'America e l'astronauta erano trainati dall'entrobordo «Marlin» di proprietà dei Kennedy, alla cui guida era la signora Ethel, consorte del Procuratore Generale degli Stati Uniti (ministro della Giustizia) Robert Kennedy.

Ad un tratto, a causa di un improvviso scarto, Jacqueline cadeva e John Glenn lasciava volontariamente la corda di traino per portarsi accanto alla consorte del Presidente nel caso essa avesse avuto bisogno di aiuto. Essi riprendevano la corsa, ma poco dopo era Glenn a cadere. L'entrobordo faceva un largo giro e Glenn aveva in modo di agganciarsi nuovamente al battello. Le loro [illegible] riprendevano ancora una volta [senza] che avvenissero altre cadute. I due [sono stati] molto applauditi.

Un emigrato valdostano negli Stati Uniti

Donò il suo sangue all'uomo che lo [salvò] con una trasfusione

La singolare «restituzione» ad 8 mesi di distanza Il plasma dei due individui è [di] tipo rarissimo

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

(r.) Un emigrato valdostano negli [Stati] Uniti e un cittadino americano si sono [illegible] a vicenda a otto mesi di distanza [con] due trasfusioni [di] sangue. [Il] singolare scambio [di] plasma [è] avvenuto a [illegible] Falls, una cittadina del Nord degli [Stati] Uniti. Nel dicembre [scorso] l'emigrato Giulio Ravet rimase vittima d'un grave incidente sul lavoro che gli causò una forte emorragia. All'ospedale i medici scossero la testa: sarebbe stata [necessa]ria una trasfusione, ma il sangue del Ravet era di tipo rarissimo e [nessun] ospedale dei dintorni ne possedeva il più piccolo quantitativo. Ma lo stesso tipo di sangue aveva un garagista della cittadina, Jacob Drikes, il quale, venuto casualmente a conoscenza delle affannose ricerche dei sanitari, [corse] alla clinica e si sottopose a trasfusione salvando la vita al Ravet.

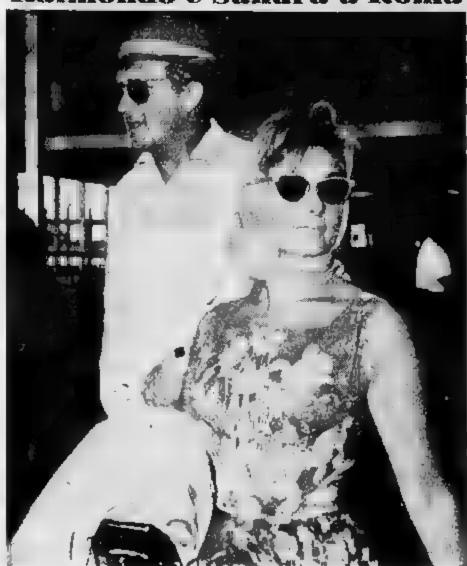
Qualche giorno fa il Dikes, mentre provava una macchina, ha avuto un grave incidente stradale e s'è reciso una arteria. Trasportato allo stesso ospedale, stava per morire di [illegible] quando il primario si è ricordato dell'emigrato valdostano. Dopo un quarto d'ora Giulio Ravet era steso sul lettino accanto a Jacob Drikes per la più preziosa delle restituzioni. Il garagista [è] ormai fuori pericolo.

Peppino di Capri in vacanza

Il noto cantante Peppino di Capri trascorre un periodo di vacanza a Forte dei Marmi in compagnia della moglie, Roberta (Telefoto a «Stampa Sera»)

Elizabeth Taylor in Svizzera

L'attrice [illegible] Taylor in [illegible] strada di Gstaad, in Svizzera, in compagnia dei figli [illegible] Todd e Michael Wilding (Telefoto a «Stampa Sera»)

Raimondo e Sandra a Roma

Raimondo Vianello e Sandra Mondaini [illegible] all'aeroporto di Fiumicino re[illegible] [illegible] Spagna dove si trovavano da [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»)

Per evitare al nipote il servizio militare

Dopo 40 anni ritrova il marito che convive con un'altra donna

[illegible] più saputo nulla - Ora ha scoperto che [illegible] nuova «moglie» l'infedele [illegible] alcuni figli, iscritti nei registri del comune di Alessandria come legittimi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il curioso retroscena di [illegible] violazione alle norme regolanti lo Stato Civile [illegible] sottoposta attualmente all'esame del tribunale civile di Alessandria, è venuto [illegible] luce nel [illegible] della richiesta di documenti ad uso militare.

Il 22 luglio [illegible] vennero celebrate a Castelnuovo Bariano, in provincia di Rovigo, le nozze fra la signorina Elsa Margherita Ghirelli, diciottenne, e Americo Bocchi, di [illegible] anni; il matrimonio fra i [illegible] giovanissimi [illegible] fu però [illegible], nonostante la nascita di una bimba, e qualche anno dopo il Bocchi abbandonò il [illegible] senza più [illegible] notizie di sé. Poco dopo l'inizio dell'ultimo conflitto mondiale, nella primavera del 1941, la figlia del Bocchi e della Ghirelli si sposò [illegible] un giovane di Castelmassa, Agostino Agosto, e, a sua volta, diede [illegible] luce [illegible] figlio, [illegible] conta oggi vent'anni.

Quest'ultimo, quale [illegible] nipote di nonno di oltre 64 anni d'età, essendo l'Americo Bocchi nato il 30 novembre 1897, potrebbe aver diritto al congedo militare anticipato in base all'art. [illegible] del T.U. [illegible] febbraio 1938 n. 329. Allo scopo di rintracciare il marito per ottenere da lui il necessario atto notorio attestante che l'Americo [illegible] non ha figli o nipoti [illegible] maggiorenni — [illegible] indispensabile per far beneficiare la recluta del congedo anticipato — la signora Elsa Ghirelli in Bocchi è venuta qualche tempo fa ad Alessandria e qui, a [illegible] di circa quaranta anni, ha [illegible] per la prima volta il consorte, stabilitosi da lungo tempo nella nostra città. Qui l'an[illegible] signora ha [illegible] che il marito da [illegible] convive con un'altra donna, Teresa Fara, e da questa unione sono nati dei figli, il primo dei quali, a nome Enzo, venuto alla luce in Alessandria il 27 luglio 1921, è stato denunciato allo [illegible] Civile come figlio legittimo [illegible] Bocchi e della di lui «moglie» Teresa Fara.

Pertanto la Ghirelli si è rivolta ad un legale, l'avv. Timò, per ottenere il disconoscimento della qualità di figlio legittimo [illegible] bambino nato in Alessandria il 27 luglio 1921, dichiarato dall'Americo Bocchi come [illegible] proprio e [illegible] propria «moglie» Teresa [illegible] nascita inscritta nell'apposito registro del Comune di Alessandria, [illegible] 1921, parte prima n. 426; una dichiarazione che lo stesso bambino è figlio di genitori ignoti e inibne un'ordinanza all'ufficiale di Stato Civile di Alessandria perché trascriva l'emananda sentenza nel registro delle nascite in corso e si annoti la sentenza stessa in calce all'atto di nascita n. 426 dell'anno [illegible].

La causa è stata già portata all'esame del tribunale davanti al quale sono state citate le parti interessate e, conclusa l'istruttoria, c[illegible] presenta particolari difficoltà di sorta, si ritiene abbas[illegible] prossima la sentenza dei giudici civili.

Naturalmente la pratica inoltrata presso l'autorità militare e tendente ad ottenere l'esonero anticipato dal servizio di leva [illegible] nipote dell'Americo Bocchi ha subito una battuta d'arresto. Sarà ripresa [illegible] quando verrà presentato il documento richiesto e cioè che il predetto Americo non ha altri [illegible] e nipoti maggiorenni, dopo che il tribunale di Alessandria si sarà pronunciato sul disconoscimento richiesto del figlio adulterino.

Giovanni Camagna

Arrestati gli uccisori del commerciante di Napoli

Napoli, lunedì [illegible]

I carabinieri [illegible] nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato [illegible] questa notte a Grosseto, nella stazione ferroviaria, Vin[illegible] Rendo e Sabato Guerriero, i due [illegible] che giovedì scorso uccisero a colpi di mitra e di sbarra il commerciante di elettrodomestici [illegible] Amideo, sposato e padre di quattro figli.

Poiché si sapeva che il Rendo, pericolosissimo criminale, era armato, i carabinieri, che [illegible] di quattro, oltre ad un sottufficiale [illegible] stazione di Fuorigrotta, hanno adottato particolari precauzioni. I due, vistisi accerchiati, non hanno fatto alcuna resistenza. Alle 5 di stamane i carabinieri e i due sono giunti a Napoli, alla caserma Pastrengo, dove è cominciato l'interrogatorio, presente anche Gennaro Amideo, fratello del negoziante assassinato.

[illegible] di [illegible] in Val Varaita

In parete con un finto ferito su una barella che pesa due chili

Uno speciale zaino per assicurarsi sulle spalle lo [illegible] infortunato - Le ardue esercitazioni [illegible] squadre di rocciatori e portatori [illegible]

Nostro servizio particolare

Casteldelfino, lun. sera.

Le squadre della 14ª zona del Corpo [illegible] alpino hanno compiuto [illegible] a Sant'Anna di Bellino, in Alta Valle Varaita, un'esercitazione tecnico-pratica di ricupero e di trasporto di [illegible] [illegible] in incidenti alpinistici. Vi hanno preso parte i migliori rocciatori della zona e un gran [illegible] di portatori agli ordini di Mario Abbà, capo delle guide [illegible] operano nella Val Varaita e in Val Po. L'esercitazione è stata diretta dall'istruttore nazionale del Cai Francesco Ravelli, presidente [illegible] Corpo di soccorso alpino.

Sono stati provati i nuovi ma[illegible], da poco entrati in dotazione. La novità più importante è costituita da una barella porta-feriti che può essere manovrata con relativa facilità anche in pareti che presentino difficoltà di quinto e sesto grado. Le sue ridotte dimensioni e il peso esiguo, poco meno di due chilogrammi, la rendono un prezioso ausilio per i soccorritori.

Per tutta la mattinata gli uomini della 14ª zona si sono avvicendati nelle manovre in parete agli ordini dell'istruttore, per imparare le varie posizioni da a[illegible] nel superamento di «tetti» e di «canne» e di altre difficoltà [illegible] roccia. Gli uomini del Corpo di soccorso alpino si sono poi esercitati a scendere in parete portando un finto ferito assicurato alle spalle per mezzo di un particolare tipo di zaino. L'operazione, che è in realtà molto pericolosa, permette però di scendere con [illegible] notevole rapidità e di far giungere quindi a valle il più rapidamente possibile l'infortunato.

Le squadre della 14ª zona in otto anni di attività hanno compiuto ventotto interventi, la maggior parte dei quali nel gruppo del Monviso. La loro opera è stata richiesta anche durante le disastrose alluvioni che colpirono queste vallate nel '57. Parecchi degli uomini di queste squadre sono eccellenti sestogradisti ed hanno seguito i corsi di perfezionamento che il [illegible] organizza ogni anno. Fra di loro si trovano operai, impiegati, contadini, [illegible] pronti a partire ove la [illegible] opera viene richiesta.

Quando purtroppo accade una disgrazia essi si sentono in dovere di entrare in lotta [illegible] la montagna, di strappare una vita e talvolta soltanto il corpo di una vittima. Il lavoro è spesso difficile, pericoloso, sfiancante: a volte rischiano la loro [illegible].

g. b.

Gli uomini del Soccorso alpino si sono esercitati anche a scendere in parete portando [illegible] ferito [illegible] spalle con [illegible] speciale zaino

Inaugurato il monumento a San Francesco d'Assisi opera di Arturo Dazzi

Forte dei Marmi, lun. sera.

(l. p.) Ieri, a Vittoria Apuana, nel comune di Forte dei Marmi, è stato inaugurato il monumento a San Francesco, opera di Arturo Dazzi. Una folla di parecchie migliaia di persone, fin dalle prime ore del pomeriggio, si è data appuntamento dinanzi alla chiesa dei Cappuccini, nella piazzetta cinta di cipressi e platani che incornicia il grande monumento in marmo, ed ha assistito alla messa e alla benedizione impartita dall'arcivescovo di Pisa, mons. Ugo Camozzo.

Personalità dell'arte e della cultura, da Carlo Carrà a Funi, Breddo, Spilimbergo, Portaluppi, Virginio Guzzi, Sacchetti e molti altri, hanno espresso il loro plauso all'autore del lavoro che, in meravigliosa sintesi, comunica il messaggio d'amore di S. Francesco. Le espressioni che il Sommo Pontefice, tramite il cardinale Ciognani, ha voluto far giungere ad Arturo Dazzi, si sono fuse all'ammirazione e affetto che popolazione ed autorità hanno voluto tributare all'artista. Era presente anche Erminio Cidonio che, donando, a suo tempo, il marmo necessario, aveva inteso esprimere anche il pensiero dei cavatori e scalpellini della Versilia, dalle cui fila, settant'anni or sono, uscì Arturo Dazzi.

E' stata una cerimonia pervasa di un grande sentimento verso l'artista per l'opera da lui, [illegible] compenso alcuno, idealmente donata al Patrono d'Italia. I festeggiamenti hanno voluto, almeno in parte, ricompensare il maestro dei lunghi mesi di lavoro spesi nell'ideare, disegnare e creare questa mirabile opera. Sino a [illegible] notte la [illegible] ha continuato a sfilare intorno al monumento di settanta tonnellate, posto su di un montibello erboso, quasi etereo nella sua mistica rivelazione d'aria.

Rimarranno nella capitale soltanto i vecchi, gli ammalati e gli addetti ai servizi pubblici

Massiccio esodo dei parigini per le località di villeggiatura

Il 58 % preferisce il [illegible], il 37 % la montagna e il 5 % la [illegible] - La maggioranza di coloro [illegible] [illegible] all'estero scendono in Italia, in Spagna o in Portogallo - Il [illegible] di trasporto preferito è l'automobile - Lo sviluppo del campeggio e le sue cause

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Il solleone è arrivato anche a Parigi, ma se non fosse per il massiccio esodo delle vacanze che svuotano le strade e fanno abbassare una dopo l'altra le saracinesche [illegible] negozi, nessuno se ne sarebbe accorto. «L'estate più capricciosa del secolo» continua [illegible] imperversare con i suoi alti e b[illegible] sulla capitale francese: venerdì e sabato la temperatura era decisamente in aumento e il sole aveva fatto capolino dopo [illegible] giornate di vento e burrasca. Da ieri il cielo è tornato [illegible] essere grigio e il clima è stato più fresco.

Tuttavia i parigini, incuranti [illegible] tempo che potranno trovare nelle rispettive località di villeggiatura, partono lo stesso [illegible] i piani prestabiliti: le vacanze sono in Francia una tradizione, una necessità sociale, un mito, a cui non si può né [illegible] rinunciare. Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di statistica, lasciano ogni anno la capitale nel periodo estivo il 74,4 per cento [illegible] abitanti. Come a dire che in città restano soltanto i vecchi, gli ammalati, i diseredati (ma [illegible] per[illegible] per i «clochards», le vacanze sulla Costa Azzurra cominciano addirittura a giugno), e gli addetti a quei servizi pubblici che necessitano d'una presenza continua.

E anche se dallo scorso anno le maggiori industrie hanno deciso di scaglionare le ferie [illegible] propri dipendenti [illegible] più turni, la grande maggioranza delle persone continua a partire fra il 30 luglio e il 20 [illegible]. All'interno di Parigi la circolazione stradale diventa più scorrevole: [illegible] ore di punta nel metrò e negli autobus cessano d'essere un incubo; gli automobilisti riescono a parcheggiare [illegible] relativa facilità.

Dove vanno in v[illegible] i parigini? Un'inchiesta organizzata dall'Unione nazionale delle associazioni [illegible] turismo ha appurato che il 58 per cento preferisce il mare, il [illegible] per cento la montagna e soltanto il 5 per cento la campagna. Quello che la statistica [illegible] dice è però che la campagna viene preferita da un numero sempre maggiore di persone appartenenti alle classi superiori. Delusi da Saint-Tropez, da Biarritz e [illegible] altre spiagge alla moda — ormai imborghesite dopo che il turismo di massa le ha scoperte, gli snob di ieri si ritirano nei castelli e nelle ville dell'Alvernia, della Borgogna e della Loira.

Fra coloro che preferiscono trascorrere le vacanze all'estero [illegible] ce ne sono ogni [illegible] [illegible] due milioni, i più scendono in Italia, in Spagna o in Portogallo. Ma il richiamo del mare e del sole mediterraneo ha lanciato in questi ultimi anni anche la Grecia e Israele, che presentano inoltre, per i più, il vantaggio dell'inedito.

I viaggi in comitiva hanno permesso alle agenzie di applicare dei prezzi relativamente bassi e il turismo verso i Paesi del Mediterraneo orientale si è diffuso rapidamente, soprattutto fra gli studenti. L'automobile è il mezzo di trasporto preferito dalla maggioranza dei «vacanciers»; nei week-ends di luglio e di [illegible] le strade [illegible] provincia francese — dove generalmente si circola piuttosto bene — sono affollate come l'Aurelia o la Torino-Genova in una giornata di festa. Il numero [illegible] vittime che si contano ogni lunedì è impressionante: nel week-end del [illegible] luglio, che ha battuto tutti i records precedenti, gli incidenti sono stati [illegible] con 134 morti e [illegible] feriti.

In continuo aumento è an[illegible] il numero dei francesi che preferiscono trascorrere le proprie vacanze sotto una tenda: nel 1950 gli appassionati del camping erano 800 mila, lo [illegible] anno sono stati quattro milioni e mezzo, e per il 1962 si prevede che supereranno i cinque milioni. Lo sviluppo del campeggio deriva da cause diverse: la motorizzazione, la difficoltà di trovare un posto in un buon albergo [illegible] periodo di massima affluenza, la relativa economia [illegible] camping, che con un'attrezzatura dal costo minimo di 150 nuovi franchi (19 mila lire) permette una decina di anni di vacanza. Ai campeggiatori debbono [illegible] [illegible] assimilati gli [illegible] dei «caravans». Fino al 1948 la [illegible] struzione [illegible] «case viaggianti» era un fatto [illegible] giornale; ma negli ultimi [illegible] anni il [illegible] si è sviluppato su basi industriali: attualmente ne circolano in Francia circa 80 mila, il cui prezzo può variare fra i 1700 e i 18.[illegible] nuovi franchi (cioè [illegible] 250 mila e 2 milioni di lire).

v. m.

Salvato dall'intuito [illegible] cane

Rischia di annegare [illegible] [illegible] da bagno

Saint Vincent, lunedì sera.

Il falegname trentenne Vincenzo Tomarchio, abitante con la [illegible] in frazione Champbilly, deve la vita all'intuito di un cane. Entrato ieri nella vasca da bagno mentre i suoi due bimbi dormivano in una camera vicina e la moglie era uscita per la spesa, il giovane falegname, colto da un malore, sarebbe certamente annegato se dall'esterno «Gek», un grosso pastore tedesco di 7 anni, non avesse intuito il pericolo.

Erano circa le 9. L'attenzione della signora Canesso, proprietaria dello stabile in cui abita il falegname, veniva attratta dallo strano comportamento del suo cane il quale, nel cortile di casa, lanciava latrati insistenti e di tanto in tanto spiccava salti gettandosi contro le persiane chiuse di una finestra del piano terreno.

Dopo avere invano cercato di calmare l'animale, la signora, seguita dal marito, si recava all'appartamento del Tomarchio. Bussato invano alla porta del gabinetto da bagno, i signori Canesso entravano nel locale e rinvenivano nella vasca, semiasfissiato, il giovane falegname. Dopo una energica respirazione artificiale e le cure di un medico, il Tomarchio poteva essere posto [illegible] pericolo.

Un alpinista svizzero si sfracella in un burrone

Cannobio, lunedì sera.

Ieri mattina un gruppo di sette alpinisti stava compiendo una escursione verso la sommità del Monte Rotondo, in Alta Valle Bedretto, sul versante svizzero cioè della nostra Valle Antigorio, quando l'ultimo del gruppo — il quarantaduenne Giuseppe Magni, domiciliato a Chiasso — ha perduto l'equilibrio per lo staccarsi di una grossa pietra alla quale si era aggrappato.

Precipitato all'indietro, il Magni ha compiuto un volo di un centinaio di metri e si è sfracellato sul fondo del burrone.

LE NOVITA' NEL MONDO DELLA FILATELIA

Francobolli per i nuovi Stati africani

[illegible] [illegible] in genere di vignette graziose e accuratamente stampate, con soggetti per tutti i gusti

Parigi, lunedì sera.

Nuovi francobolli dei Paesi africani «di espressione fran[illegible]». Ancora tanti francobolli. Troppi [illegible], sarebbe il [illegible] di aggiungere. [illegible] [illegible] [illegible] vignette per la maggior parte graziose, accuratamente [illegible] ed ispirate a tutti i gusti filatelici: i collezionisti interessati chiuderanno ancora una volta un occhi[illegible] [illegible] numerosità delle emissioni, e si affretteranno a sistemare negli album della raccolta francese e della raccolta tematiche anche la nuova ondata di valori, messa in circolazione dal superattivo Bureau des Postes d'Outre-Mer.

Per i collezionisti appassionati di zoologia segnaliamo subito le serie di posta ordinaria e di posta aerea, emesse in questi giorni dalla *Repubblica Federale del Camerun*, con francobolli dedicati [illegible] [illegible] locale e alla propaganda turistica. Fra gli animali riprodotti [illegible] vignette «zoologiche», ele[illegible], [illegible] struzzi, cercopitechi e bellissime farfalle. Invitante il franco[illegible] con l'inquadratura del moderno Albergo delle Palme, di Douala. Valori da 0,50, 1, 4, 6, 10, 20, 40, 60, [illegible] [illegible] e [illegible] franchi. Bozzetti ed incisioni firmati da noti artisti della équipe del ministero delle Poste francesi: Durrens, Combet, Francois e Herlenberger.

Dalla Costa d'Avorio due alti valori (200 e 500 fr.), destinati ad affrancare le corrispondenze aeree. Nelle vignette svelte figure di portatrici di Odienné ed una pittoresca veduta di un villaggio [illegible] regione di Man. I due francobolli sono stati messi in vendita il 23 giugno, anche su buste «primo giorno» recanti un annullo speciale con la dicitura «25° anniversario [illegible] primo collegamento [illegible] Costa d'Avorio-Francia».

Interessante per i filatelici che se[illegible] la raccolta della Croce Rossa, il 25 fr. emesso dalla *Repubblica dell'Alto Volta*, in occasione dell'istituzione della *Croix Rouge* voltaique: nel disegno [illegible] sfondo un grande [illegible] edificio ospedaliero e, in primo piano, una dignitosa crocerossina di colore.

Sempre [illegible] Volta una serie «Caccia e Turismo», di sei valori, con bufali, leoni, antilopi-cavallo, e vedute degli accampamenti di caccia di Arly e di Diapaga (5, 10, 15, 25, 50 e 85 fr.). Segue una serie sportiva, celebrativa dei «Giochi di Abidjan» (20, 25 e 85 fr.).

In arrivo [illegible] *Repubblica Centro-Africana* un 20 fr. con l'effigie del presidente David Dacko, ed un valore «aereo», da 50 fr., con il disegno di un [illegible].

Senza concedersi riposo, [illegible] [illegible] [illegible] della «Unione Africana» hanno pertanto [illegible] messo in cantiere una «emissione comune», con la quale Cameroun, Repubblica Centro-Africana, Congo, Costa di Avorio, Dahomey, Gabon, Alto Volta, [illegible]ar, Mauritania, Niger, Senegal e Tchad celebreranno l'8 settembre la creazione della Union Africaine.

Notizia supplementare confortante: si tratterà di valori unici, ognuno da 30 franchi.

La rassegna si conclude con l'annuncio della prossima emissione di un francobollo aereo da 100 fr., della *Mauritania*, che commemorerà il primo anniversario dell'ammissione all'Onu della Repubblica.

Lina Palermo

Sospeso oggi a Genova lo sciopero [illegible] postini

Genova, lunedì sera.

Lo sciopero dei portalettere, che avrebbe dovuto aver luogo a Genova oggi e domani, è stato sospeso. Anche l'astensione dal lavoro dei dipendenti del [illegible] di corrispondenza, [illegible] doveva iniziare alle 22 di ieri sera, non ha avuto luogo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le nuotatrici per il Garda

Si allenano in una piscina torinese le nuotatrici Silvana Foyles e Daniela Carrea che difenderanno domani sera, contro le avversarie di Bardolino, i colori di Chivasso nelle acque del Garda. La gara vale un punto a «Campanile sera»

In gara a "Campanile sera" piemontesi e veneti

Chivasso si prepara a difendere il suo titolo contro Bardolino

"Il successo ci ha rallegrati (ammettono gli organizzatori) ma si tratta di un gioco e se perderemo non sarà una tragedia" - Pronti i tre prescelti per il "Botta e risposta" cinematografico e le cinque calciatrici che disputeranno una partita su campo ridotto - Trovati i due bugiardi del "personaggio misterioso"

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì sera.

La signora Ebe Vintani Ghessa, assessore all'istruzione e preside della scuola media «Demetrio Cosola» a Chivasso, su cui pesa la grave responsabilità ufficiale dell'organizzazione di «Campanile sera», mi dice:

«Scusi se la prego di insistere sopra un concetto chiaramente espresso fin dal primo giorno, ma che sembra curiosamente dimenticato. Noi cominciammo col considerare questa gara alla stregua di un gioco, un passatempo di vacanze, e nient'altro di più. Non abbiamo cambiato minimamente idea per avere riportato un primo successo, né la cambieremo in seguito, checché avvenga. Chi la pensa diversamente è in errore».

E c'è davvero chi la pensa diversamente. C'è perfino chi accusa qualche dirigente di prodigarsi per ragioni politiche, affinché il proprio nome diventi più abituale alle orecchie e «carico di gloria». Se così fosse, non ci sarebbe proporzione tra la méta da raggiungere e la fatica da sopportare che è immensa. Ma così non è. Il disinteresse generale è assoluto. Ci si prodiga intorno a un avvenimento minimo per puro titolo sportivo e per amore del «natio loco», il cui nome fa piacere che si ripeta sui giornali e sulle onde del cielo.

Ciò premesso ripetiamo gli estremi della situazione alla vigilia del secondo round. Domani sera, alle ore 21,10, saranno alla ribalta di «Campanile sera» Chivasso vincente e Bardolino sfidante. Regista, come sempre, Mike Bongiorno. Le forze in lizza sembrano disuguali, perché la popolazione di Bardolino è appena un terzo di quella di Chivasso, ma non lo sono. Innanzi tutto è lecito forse appoggiare dall'intera regione, e se da una parte Chivasso ha il Piemonte, dall'altra Bardolino ha il Veneto e poi «Campanile sera» non è un braccio di ferro dove il più forte ha ragione. Di levatura intellettuale al di sotto della media non ne costringe i cervelli ai lavori forzati. Niente compiti da Università attendono i lottatori, ma di sillabario o poco più. La eguaglianza è allora facilmente raggiungibile anche tra diversi livelli.

Lo spettacolo comincerà con la solita presentazione panoramica dei due paesi alla ribalta. Quella di Chivasso la conosciamo già. Ci sarebbe dell'altro da dire, ma quello che è detto è detto. Di Bardolino vedremo il suo lago, i suoi colli, le sue ville «che fanno da diadema al lago» i suoi ulivi, e la sua frutta, così tanta, dicevano una volta, che «non sarebbe bastata d'impolarla tutta la gola di Arlecchino». Figuriamoci oggi con i progressi della tecnica e del commercio. C'è poi il suo vino dal sapore pastoso e delicato. Ce n'è molto. Assai di più di quanto ne produca la sua ristretta zona, ma è una gloria questa condivisa da altri vini, allorché si equivoca tra zona di origine e il ceppo del vitigno portato a produrre altrove.

Presentati i contendenti segue l'annuncio di quella specie di compito in classe che va sotto il nome di «compitone», e per il cui svolgimento c'è tempo da quaranta a quarantacinque minuti. Quello precedente fu più che altro ridicolo. Si trattava unicamente di raccogliere strumenti che facessero molto chiasso, esclusi campane, campanelle e fischi, ma non i tamburi, primissimi antenati del rumore considerato come armonia. In che cosa consista il compitone di domani non è dato ancora sapere. Comunque, per essere pronti ad ogni evento, sono a posto tre pensatoi pubblici ed un numero imprecisato di pensatoi e di semplici pensatori privati, per un complesso di circa un centinaio di intellettuali.

Subito dopo vedremo un confronto di scienza cinematografica tra tre chivassesi e tre di Bardolino, raccolti a Milano. Una botta all'uno, una risposta all'altro e chi si ferma è perduto. Perde pure chi sbaglia se l'altro se ne accorge. Questa volta tocca a Chivasso presentare il «quiz» di tre persone che dichiarano di avere uno stesso mestiere, mentre lo ha uno solo, ma non lo dice. A Bardolino la fatica di indovinarlo. Cogliamo l'occasione per salutare ancora una volta la sfortunata fatica del chivassese Angelo Santagata che l'altra volta non vinse mentre l'avrebbe meritato.

Terzo confronto una duplice gara sportiva a carattere femminile. Due donne contro due in gara di nuoto a Bardolino, cinque donne contro cinque in una partita di foot-ball a Chivasso, su campo ridotto. E poi la cabina. Per Chivasso andranno a Milano, come l'altra volta, il dott. Umberto Antonelli e il perito elettrotecnico Silvio Regis, ai quali Chivasso dovette la prima vittoria. E' forse curioso raccontare come fu che essi non indovinarono la protagonista di un celebre romanzo moderno, dicendo Rachele invece di Micol. Tutti e due non avevano fatto in tempo a leggerlo. Uno perché sua sorella che era stata incaricata di procurarglielo non c'era riuscita all'ultimo momento, l'altro perché stava per comperarlo, ma il venditore non gli era simpatico, così non ne fece nulla.

Ieri era stato preannunciato telegraficamente l'arrivo a Chivasso di una delegazione di Bardolino presieduta dal vicesindaco, ma forse si trattava di uno scherzo, una specie di pesce d'aprile in luglio, perché non si vede nessuno.

Antonio Antonucci

In via Teulada una scena non prevista dal copione

Ornella Vanoni indocile col regista è cancellata dal «cast» di *Eva ed io*

Doveva essere, con la Valeri, la Valori e la Volonghi, la quarta «V» del nuovo «show» di tutte donne andato in onda ieri sera - Al suo posto è comparsa Jula De Palma - L'ex-«cantante della mala» (che aspetta un bimbo) racconta il suo scontro con Guido Sacerdote: «Dopo quattro ore di attesa non mi faceva provare la canzone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, lunedì sera.

Nella prima puntata della nuova rubrica tv «Eva ed io» al posto di Ornella Vanoni di cui era stata annunciata la presenza è apparsa Jula De Palma. L'ex-cantante della «mala» è stata allontanata durante l'ultima prova del cast dopo un diverbio con il produttore della rubrica Guido Sacerdote che ne è anche il regista.

La cantante — che aspetta un bambino — ha rivelato l'episodio dichiarando ad un quotidiano romano: «Ho aspettato per ore che toccasse il mio turno l'altro ieri per l'"antigenerale". Poi mi hanno detto che una delle due canzoni "La storia di un ricordo", di Gino Paoli risultava troppo "drammatica" e che quindi sarebbe stato opportuno sostituirla con qualche altra cosa più "tranquilla". Io feci notare che mi era impossibile preparare in poche ore un'altra canzone nuova e, d'accordo con Falqui e Sacerdote, decidemmo di ripresentare "Senza fine". La mattina successiva ho atteso in tv per le interminabili prove della cantante inglese Shirley Bassey dalle 10,30 fino a quasi le due. Ma avevo appena detto le due parole di presentazione che si spensero le luci e si annunciò la sospensione per la [illegible]. Il regista mi disse di tornare alle 16. A questo punto chiesi a Falqui se non era possibile ritardare di pochi minuti, il tempo occorrente per registrare una canzone già collaudata come "Senza fine" evitandomi una ulteriore fatica, date le mie particolari condizioni».

Dopo una vivace discussione tra Sacerdote, Falqui e la Vanoni quest'ultima è stata sostituita. «Avrei dovuto fare almeno due puntate — ha detto ancora la Vanoni — ma non mi interessa la faccenda sotto un profilo legale. Vorrei soltanto rilevare in questa circostanza in quali difficili condizioni si svolge il lavoro dei cantanti i quali si muovono indifesi, spesso trattati con maniere poco urbane. E' ora che i cantanti si organizzino prendendo esempio dagli attori».

Ornella Vanoni, sposata all'impresario Lucio Ardenzi, corrisponde, come tipo umano e tranne le asprezze volute da certe parole delle sue canzoni, alla donna che esce dalle sue interpretazioni: cioè una donna che non ha paura della verità. Ma naturalmente in questo caso sarebbe necessario attendere le precisazioni dell'altra parte, e cioè del «producer» dello spettacolo televisivo, Antonello Falqui, il quale avrà senz'altro qualcosa da dire. Finora, tuttavia, non è stato possibile avvicinarlo.

Naturalmente egli dovrà riferire il caso ai dirigenti della Rai-tv, ai quali questa «grana» all'inizio di uno spettacolo che si annuncia indovinato (come quasi tutti quelli realizzati dalla coppia Falqui-Sacerdote) non farà certo molto piacere. Poi si avranno le decisioni; ma in ogni caso le conseguenze di carattere giudiziario, se ci saranno, non potranno interessare molto il gran pubblico, il quale invece è rimasto piuttosto sorpreso, ieri sera, nel veder apparire sul video non già Ornella Vanoni, ma Jula De Palma. I telespettatori più attenti e più al corrente della vita privata dei cantanti sapevano che la Vanoni è in attesa di un bambino, e molti di loro avranno pensato che l'imprevista assenza della cantante della «mala» fosse dovuta appunto a un improvviso malore in conseguenza del suo stato.

Invece le cose devono essere andate diversamente, sebbene le attuali condizioni fisiche della Vanoni abbiano senza dubbio provocato, come essa stessa ha detto nella dichiarazione che abbiamo riportato più sopra, la sua reazione alla lunga attesa della prova. Shirley Bassey, la cantante che avrebbe determinato il ritardo nella sua prova, è molto nota in Inghilterra, dove è una stella di prima grandezza. In «Eva e io» essa ha compiuto il suo esordio in Italia.

Lo spettacolo di Falqui e Sacerdote è destinato al successo soprattutto in virtù del cast davvero eccezionale di attrici (sono tutte donne meno uno, il simpatico Gianrico Tedeschi, il quale interpreta la parte dell'eterno Adamo) fra le quali il trio «V», e cioè Lina Volonghi, Bice Valori e Franca Valeri. Nella prima puntata doveva intervenire come «ospite» Ornella Vanoni.

g. d. c.

Ornella Vanoni, esclusa ieri sera dalla trasmissione

Chagall rifà il soffitto dell'«Opera» di Parigi

Parigi, lunedì sera.

Fra qualche mese, il teatro dell'Opéra di Parigi avrà un nuovo soffitto, decorato interamente da Marc Chagall. Il pittore di origine russa dipingerà nel suo «atelier» alcune grosse tele, che ricopriranno gli attuali affreschi ottocenteschi di Baudry.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - «Quintetto», panorama di varietà internazionale sul Secondo (ore 20,35)

LUNEDI' 23 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 18: Giornale radio - 18,15: Novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 18,30: Selezione discografica - 18,45: Arte di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 19: Programma per i ragazzi: la fiaba nel teatro. II: «La leggenda cristiana della vita e della morte» - 19,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica leggera con l'orchestra di Frank Sinatra, e i cantanti Dean Martin, Peggy Lee; solista Armando Trovajoli - 18: Si parla un medico - 18,10: Concerto del Quartetto Ferrarin - 19,10: Fermate radio - 19,30: La comunità umana - 19,50: Musica in giostra - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,25: «Il brigante», di G. Bertoli (quarta ed ultima puntata). Adattamento radiofonico di Adriana Graras. Compagnia di prosa di Firenze.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi.

Ore 22,15: L'arpa di E. Maxwell - 22,30: L'approdo, settimanale di letteratura e arte - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 14,55: Tavolozza musicale - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Notizie - 15,35: Panoramiana - 16,30: Notizie - 16,35: Peppino Di Capri e il suo complesso - 16,50: La discoteca di Sylva Koscina - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Polvere di stelle: divagazioni autobiografiche di Riccardo Morbelli: regia di Amerigo Gomez - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Due orchestre, due stili: Armando Sciascia e Billy May - Al termine: Zig-zag, varietà musicale - 20,30: Notizie.

Ore 20,35: Quintetto: Norrie Paramor, Milva, Bobby Rydell, Sadye Calvert, I Quattro Caravels - 21,30: Notizie - 21,35: I successi di Dalida e Nicola Arigliano - 22: Musica nella sera - 22,30-22,45: Notizie - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La parola di Lucrezio - 19: Musiche di R. Baumbach-Babelli - 19,15: La rassegna: Cultura inglese - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Antonio Vivaldi - 21: Giornale - 21,20: Rassegna del jazz - 21,40: La storia delle compagnie petrolifere (IV) - 22,15: Sinfonie di L. van Beethoven - 23: Piccola antologia poetica: Erich Fried.

MARTEDI' 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (alle 10,30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe) - 12: La cantiamo oggi - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale, varietà - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Musica leggera greca - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18,10: Tè danzante - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Ifigenia», azione lirica in 3 atti di Raffaele Calzini (nell'intervallo: letture poetiche) - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Musiche del mattino - 8,35: Canta Aurelio Fierro - 8,50: Ritmo d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,35: Mi dica signor Bracci - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Notizie - 16,35: Un quarto d'ora di novità - 17: Schermo panoramico - 17,30: Notizie - 17,35: Piccola enciclopedia - 17,45: Concerto operistico - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tempo d'estate - 20,30: Notizie - 20,35: Il grande giuoco - 21: Canzoni per l'Europa.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Bruno Bettinelli - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Giornale - 21,20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei» - 22,15: «I pianeti della solitudine», racconto - 22,45: Caratteri della ricerca proustiana.

Il Piraikon Theatron

«Elettra» e «Medea» ai giardini reali

(v.) Ammirevoli, nella loro decisiva ma non arida semplicità, nel loro rigore drammatico non frantumato da intervalli, i due spettacoli del Piraikon Theatron, Elettra e Medea, presentati uno sabato sera, l'altro ierarsera ai Giardini Reali con la vigorosa, ispirata regia di Dimitrios Rondiris.

Il brevissimo spazio vieta di esaminare partitamente le due tragedie, e le loro magistrali realizzazioni ed esecuzioni. Diremo soltanto, a proposito di Elettra di Sofocle, data sabato, che la compatta struttura dell'opera immortale, centrata sulla vendicativa passione della figlia dell'ucciso Agamennone, ha avuto ematico risalto tonico dall'esemplare movimento scenico — stupendo nella recitazione, nella coreografia, nei canti in quattordici corale — quanto dall'interpretazione fortissima della protagonista Aspasia Papathanassiou e dei deuteragonisti Kristo Peppa (Clitennestra), Mimis Veakis (Oreste), Anthi Karpoff (Chrisotemide).

Uguale genialità di regia, identico altezza interpretativa, hanno ieresera affascinato, soggiogato gli spettatori della Medea di Euripide, la patetica tragedia della donna che, abbandonata da Giasone, uccide a morte ella stessa, per straziare il cuore dell'infedele, i figli avuti da lui. La gelosia furiosa di Medea, il suo tormento, il suo turbamento, hanno avuto dall'arte della Papathanassiou sobrio, potentissimo rilievo. A lei, e agli altri interpreti nella due indimenticabili serate, si sono indirizzati, fervidi e prolungati, i battimani del folto pubblico, che poi ha unito convenientemente, nell'interminabile applauso, l'ottimo regista e la brava coreografa Loukia. In Medea vanno anche rammentati come eccellenti Mary Vassiliou (la Nutrice), Antonis Xenakis (Creonte), Falba Tzoiarchis (Egeo), e gli altri dagli ugualmente difficili nomi.

Il «Festival dei due mondi» si è chiuso ieri a Spoleto

Spoleto, lunedì sera.

Con le rappresentazioni di [illegible] «Nicolain» del «Conte Ory» di Rossini, di «Carmen» di Bizet e della commedia «The Umbrella» di Bertrand Castelli dati nei due teatri cittadini «Nuovo» e «Caio Melisso» si è chiuso ieri a Spoleto il «V Festival dei due mondi».

La manifestazione, ideata e organizzata da Giancarlo Menotti, in quattro settimane ha fornito a migliaia di turisti giunti da ogni parte d'Italia e del mondo 170 spettacoli: lirica, balletti, recite, prosa, fogli d'album, rassegne cinematografiche, concerti da camera.

— STASERA ALLA TV —

Il rotocalco della lunga estate e un dramma tra i rinoceronti

Terzo numero del «Giornale delle vacanze», il rotocalco estivo di Barbato e Pintus con servizi balneari, turistici e mondani - «La mia carabina!» invoca il protagonista del «Rinoceronte» di Ionesco, rimasto l'unico essere raziocinante fra i concittadini trasformati in pachidermi

«Primo» di Mondovisione stasera, sui teleschermi del Nazionale, dove appariranno alle 19,45, in ripresa diretta, le prime immagini trasmesse dalla televisione americana tramite il satellite «Telstar» che ruotando intorno alla Terra funzionerà da ripetitore. Durerà un quarto d'ora circa la trasmissione dagli Stati Uniti (che utilizza il tempo utile orbitale tra le 19,45 e le 20,34) ed il breve programma, curato dal regista Albert Singer della BBC comprenderà un'illustrazione della nuova scoperta tecnica, una conferenza stampa «lampo» di Kennedy, il brano di un concerto da Lake City, una ripresa diretta dal Palazzo di vetro dell'Onu ed un messaggio augurale del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant.

Alle 22,50, utilizzando il successivo passaggio del satellite «Telstar» (periodo orbitale compreso fra le 22,50 e le 23,05), sarà la volta delle immagini provenienti dall'Europa a varcare l'Atlantico. Rapidissime sequenze mostreranno la fitta rete dei collegamenti televisivi europei, dal Circolo polare artico al Mediterraneo e quindi alcune immagini significative della comune civiltà occidentale: la tomba di Colombo a Siviglia, i capolavori del Louvre e del British Museum, i giardini di Versailles e la Cappella Sistina. Le ultime immagini, saranno quelle dell'Europa notturna: il Centro nucleare di Ginevra, gli altiforni di Duisburg, il fiume dei Champs Elysées dall'Arco di trionfo solcato da fantastiche scie luminose, lo scenario, suggestivo, delle Terme di Caracalla mentre vi si rappresenta un'opera lirica e i bianchi cavalli lipizzani che ballano il valzer nel festoso maneggio della Spanische Reitschule alla Hofburg di Vienna.

* *

Partito col proposito ancheché ambizioso, di emulare «RT», l'eccellente rotocalco televisivo di Enzo Biagi (il cui ottavo numero, conclusivo della serie, è andato in onda sabato e ieri sera, in replica sul «primo»), il Giornale delle vacanze è apparso, almeno fino ad ora, assai lontano dal modello e tale da far rimpiangere l'umile ed onesta rubrica «Viaggiare» che lo ha proliferato (quella almeno, si è osservato, riusciva spesso utile a chi partiva in ferie e molti dei suoi servizi, senza eccessive pretese, erano spesso azzeccati e di buona fattura). Forse nuoce alla formula non tanto l'eterogeneità dei temi sotto il comune denominatore estivo quanto l'eccessiva disparità di tono tra i servizi, alcuni interessanti ed usciti da una mano sicura e felice (Zatterin) ma troppi di mediocre livello, che tradisce la provenienza da preesistenti rubriche «conglobate». Speriamo che il «rodaggio» delle prime due settimane abbia giovato al terzo numero che va in onda stasera alle 21,05 sul Primo Canale, redatto da Andrea Barbato e Pietro Pintus ed impaginato da Stefano Canzio.

In sommario, dopo la pagina di «copertina», un servizio di Mario Soldati, un reportage di Carlo Mazzarella sul luglio mondano e balneare a Capri e le confidenze di viaggio di Domenico Bartoli in «L'inviato speciale racconta».

* *

La «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez con Valeria Moriconi, Maria Scaccia, Glauco Mauri, Armando Spadaro, Camillo Milli, Guido De Salvi ed altri, interpreterà sul Secondo Canale, alle 21,10, Il rinoceronte di Eugène Ionesco

La commedia, attraverso la vicenda della popolazione di una piccola città della provincia francese che gradatamente si muta in un branco di rinoceronti, vuole adombrare la sorte dell'umanità contemporanea, insidiata ogni giorno di più dai pericoli del conformismo spirituale ed ideologico. Nella cittadina, un giorno qualunque, nell'ora in cui la gente sta seduta al caffè e vi pontifica dal suo tavolino un filosofo da strapazzo, un rinoceronte attraversa improvvisamente la strada e schiaccia galoppando un gatto.

Il fatto non suscita 8 per il gran meraviglia ed anzi si discute più sulle caratteristiche della fiera esotica che non sulla sua inspiegabile presenza in città dove non esistono giardini zoologici né circhi di passaggio. Senonché, poco dopo, si viene a sapere che un impiegato non ha potuto recarsi all'ufficio perché è improvvisamente diventato un rinoceronte. E pare che ci sia altra gente, in città, che lentamente sta assumendo le sembianze della bestia, corna e corazzatura compresi. Di fronte all'unanime atteggiamento dei concittadini che finiscono con l'accettare passivamente il fenomeno, solo Bérenger, un giovane e modesto impiegato, si ribella, stringendo a sé la fidanzata, la graziosa Daisy.

Purtroppo anche la ragazza ad un certo punto, richiamata dai barriti, raggiunge la mandria dei bestioni e Bérenger rimane veramente solo. Ma egli non s'arrende ed urla disperato mentre cala il sipario sull'ultima scena: «La mia carabina! La mia carabina! Contro tutti quanti mi difenderò! Sono l'ultimo uomo e lo resterò fino alla fine! Io non cedo!».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi. «Giramondo», cinegiornale e «Snip e Snap».
19,30: Telesport.
19,45: L'America all'Europa: primo programma televisivo dagli Stati Uniti all'Europa attraverso il satellite «Telstar» e la rete Eurovisione.
20,00: Telegiornale.
21,05: Il giornale delle vacanze, a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus; presenta Paola Pitagora.
22,05: Carosone racconta. Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone.
22,50: L'Europa all'America: primo programma televisivo europeo inviato, via satellite, dall'Eurovisione agli Stati Uniti.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «Il rinoceronte» di Eugène Ionesco nell'interpretazione della «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez.
22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Campanile sera - 22,15: Arti e scienze - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Più rosa che giallo - 22,15: Telegiornale - 22,40: Aria di Londra.

ULTIME NOTIZIE

Per due giorni, a Roma

Da domani il convegno dei segretari provinciali d c

Relazioni di Salizzoni, Scaglia, Forlani e Sarti sulla legge elettrica, sul potenziamento organizzativo del partito, sulla lotta al comunismo e sull'impostazione delle elezioni politiche del '63 - Dichiarazioni di La Malfa sullo svolgimento della politica di centro-sinistra

Roma, lunedì sera.

Secondo il ministro La Malfa (che ha parlato ieri alla riunione della direzione del pri) il governo di centro-sinistra ha affrontato e superato la parte più difficile della sua azione programmatica (imposta cedolare, regione Friuli-Venezia Giulia, nazionalizzazione elettrica). «La seconda parte dell'anno, in vista delle fondamentali decisioni sulle Regioni — ha aggiunto il ministro del Bilancio — potrà svolgersi in un'atmosfera più calma».

In Parlamento, però, gli echi e le discussioni sulla prima parte dell'azione programmatica del governo dureranno ancora a lungo. La Camera vota domani sera sulla regione Friuli-Venezia Giulia che al Senato sarà esaminata solo in settembre.

Finalmente venerdì l'Assemblea di Montecitorio inizierà la discussione sulla «legge elettrica». Ma si inizierà anche l'ostruzionismo delle opposizioni di destra e liberali. Se la discussione non verrà interrotta (e alcuni dei gruppi della maggioranza sono risoluti a non farlo) il Ferragosto potrà trovare i deputati al lavoro, anziché in ferie.

Quanto alla legge sull'imposta cedolare, essa non figura, per ora, negli ordini del giorno dei due rami del Parlamento. Se ne riparlerà all'autunno, quando sarà la volta del Senato a discutere il disegno di legge per la nazionalizzazione delle industrie elettriche.

Un provvedimento governativo che diventerà tra pochi giorni legge dello Stato è, invece, quello che dispone l'aumento delle pensioni dell'Inps. Il Senato lo ha già approvato; la Camera lo esamina da oggi e prevede di [illegible] rapidamente varare. Da parte sua, il presidente del Consiglio ha già disposto perché il pagamento degli aumenti ai pensionati avvenga nella maniera più sollecita.

La direzione repubblicana, cui già accennavamo all'inizio, ha votato un ordine del giorno in cui si constata, tra l'altro, che «la politica di centro-sinistra si va svolgendo con soddisfacente continuità e coerenza col puntuale mantenimento degli impegni programmatici fondamentali del governo, nella leale collaborazione delle forze politiche della maggioranza parlamentare». Non della stessa opinione, com'è noto, furono i deputati della dc che, nell'ordine del giorno approvato a conclusione della loro assemblea, richiamarono i socialisti, e in modo piuttosto energico, al rispetto della lealtà. Ora se la lealtà c'è, come affermano i repubblicani, non vi è alcun bisogno di chiedere di rispettarla, come fecero i deputati dc. Ma bisogna anche dire che il richiamo dc ai socialisti fu alquanto annacquato dal molto più generico ordine del giorno approvato l'altro giorno dai senatori democristiani e, ancora di più, dai distensivi articoli di Moro.

Tornando alla riunione repubblicana, c'è da registrare, oltre al discorso di La Malfa e al documento approvato, anche una relazione del segretario del partito, Reale. L'on. Reale ha assicurato che «nulla autorizza previsioni pessimistiche e anzi la battaglia di centro-sinistra continua con ottime prospettive di successo» anche se vi sono, tuttavia, «non poche difficoltà».

I segretari provinciali della dc si riuniscono domani e dopodomani all'Eur (dove c'è la nuova sede del partito). Sono in programma relazioni di Salizzoni, Scaglia e Forlani. I tre vice-segretari informeranno la assemblea sulla nazionalizzazione elettrica, sulla campagna per il potenziamento organizzativo del partito e sulla lotta contro il comunismo. Infine l'on. Sarti, dirigente della Spes (l'organizzazione propagandistica della dc) farà un rapporto sull'impostazione delle elezioni politiche del 1963. Sarà la prima volta che, nel corso di una riunione a carattere nazionale, si parlerà della preparazione alle elezioni politiche. Ciò indica, a meglio conferma, l'impegno con cui la dc intende presentarsi alla prova elettorale nella primavera del prossimo anno.

Il dibattito sulla nazionalizzazione che si avrà al convegno dei segretari provinciali chiuderà, nella dc, la discussioni su questo argomento. Sembra da escludere il ripetersi delle polemiche, talvolta anche vivaci, che si ebbero alle assemblee dei deputati e dei senatori del partito di maggioranza.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi in settimana, come preannunciammo nei giorni scorsi. Nella riunione, prevista per giovedì o venerdì, è in programma l'approvazione della riforma del contenzioso tributario e una variazione al progetto di legge (in precedenza già varato al governo) per l'aumento dei minimi di pensione dei coltivatori diretti. Nella prima versione del provvedimento si precisava che dei miglioramenti avrebbero goduto quei coltivatori diretti aventi al loro attivo almeno 156 giornate lavorative all'anno. Nella nuova versione (quella che il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe approvare) il limite è portato a 104 giornate lavorative all'anno.

v.

Vedremo i Mormoni col «Telstar»

Dalle montagne dell'Utah attraverso lo spazio arriverà stasera in tutta l'Europa la voce di un grandioso coro di Mormoni. Gruppi di questa razza hanno mantenuto e difeso attraverso i secoli, il privilegio della poligamia. Ecco, al centro, un capo di villaggio che può contare addirittura sulle attenzioni di sei donne

Le indagini a Novara

Identificato il giovane amico della donna cadavere nel bosco

L'autopsia dovrà rivelare se la morte della signora è avvenuta per suicidio o, come qualche particolare lascia supporre, per omicidio

Novara, lunedì sera.

Mentre telefoniamo, a mezzogiorno, è in corso al cimitero di Novara l'autopsia sul cadavere della donna trovata morta in un boschetto nella riserva di caccia di Agognate, del barone Genotti: come si ricorderà, il ritrovamento è avvenuto in circostanze romanzesche: il corpo della signora Maria Letizia Pupillo, di 37 anni, separata dal marito Salvatore Cillo e abitante nella nostra città in via Tarantola 11, è stato visto per primo dall'evaso dal carcere giudiziario di Novara Gaudenzio Ferraris, catturato ieri dalla polizia in casa, nascosto sotto il letto, dopo sei giorni di fuga nelle campagne novaresi.

La morte della donna deve risalire, secondo quanto si è potuto apprendere, a venerdì o giovedì; il cadavere è stato trovato bocconi, con la braccia sotto la testa, nell'atteggiamento di chi dorme. Accanto al corpo, steso su un piccolo prato circondato da arbusti, due tubetti vuoti di un tranquillante. Ciò farebbe pensare a un suicidio, e questa ipotesi sembra avvalorata da una dichiarazione del marito della donna, il quale ha affermato che la moglie da tempo soffriva di atroci mal di capo, al punto che aveva dovuto abbandonare il posto di assistente sociale che da anni aveva [illegible] presso l'Unione industriale di Novara.

Ma sul corpo della signora Pupillo sono state trovate alcune ecchimosi e la frattura dei parietali; questo farebbe pensare a una morte violenta, che la donna non potrebbe essersi procurata evidentemente da sola. Se i risultati della perizia confermeranno queste indicazioni sommarie fornite ieri dalla polizia ai giornalisti, la Squadra Mobile che si sta interessando al caso avrà in mano gli elementi necessari per aprire una pratica per omicidio. A carico di chi?

Qui il mistero si infittisce. I contadini della zona in cui è stato ritrovato il cadavere della donna hanno detto di aver visto molte volte la sventurata signora recarsi in quel medesimo punto della riserva di caccia dove si sono tragicamente chiusi i suoi giorni. In tutte le gite, che duravano [illegible] da circa due anni, con una breve interruzione di qualche mese negli ultimi tempi, essa era accompagnata da un giovane che viene descritto alto ed atletico, e senza dubbio più giovane di lei di una decina d'anni.

L'informazione era naturalmente molto preziosa per gli inquirenti, i quali si sono rapidamente messi sulle tracce del giovane, identificandolo già fin nella giornata di ieri. Non si sa (la polizia non l'ha voluto far sapere) nè chi sia, nè se sia stato in qualche modo pregato di mettersi a disposizione della giustizia; ma sembra che sia non solo stato identificato, ma anche rintracciato. Nel caso che l'autopsia confermi l'ipotesi dell'omicidio, la sua testimonianza sulle abitudini di Maria Letizia Pupillo e, forse, sulle sue ultime ore, sarà preziosissima.

p. b.

Il discorso nel decimo anniversario della rivoluzione

Nasser promette agli egiziani il socialismo e la lotta ad Israele

Il Presidente è apparso molto ottimista: ieri mattina erano stati sperimentati alla sua presenza due tipi di missili a breve raggio, di costruzione egiziana - L'obiettivo economico del governo: "Impiegare più danaro possibile per l'industrializzazione"

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, lunedì sera.

Mezzo milione di egiziani entusiasti hanno ascoltato il presidente Nasser celebrare il decimo anniversario della rivoluzione con una esposizione dei progressi realizzati, un impegno di dar vita «ad una democrazia socialista» ed una promessa di continuare la lotta contro Israele.

Nasser ha parlato per quasi due ore alla folla riunita ieri, vigilia dell'anniversario, nella piazza della Repubblica. Ma nel suo discorso non si sono registrate molte sorprese e nessun annuncio di nuove nazionalizzazioni come avvenne invece l'anno scorso.

Nasser ha elogiato i tecnici egiziani che hanno realizzato due tipi di missili, a breve raggio d'azione, che sono stati sperimentati nella stessa mattinata di ieri. Egli ha annunciato che il 23 luglio inaugurerà una fabbrica per la costruzione di un ottimo motore a reazione per aerei.

«La nostra costituzione — ha rilevato Nasser — fa della giustizia sociale e della democrazia la base della nostra società socialista. Questa è una democrazia diversa da quella della reazione che dà al capitalismo la possibilità di sfruttare il popolo».

Sulla tribuna, sormontata da una grande aquila della Ras, Nasser appariva pieno di fiducia. Egli ha gridato tra le ovazioni della folla: «Questa generazione ha cambiato la storia. Il 23 luglio 1952 ha segnato l'inizio di una nuova era». Nasser ha quindi descritto come, poco dopo la mezzanotte di quel giorno ormai lontano, quando non era che uno sconosciuto colonnello di 34 anni si impadronì del controllo dell'Egitto, «governato da una Corte corrotta e dalla ambasciata britannica». Ora, ha dichiarato Nasser: «Noi vogliamo fare in 10 anni quello che l'Europa ha fatto in tre secoli».

Nel discorso, che è stato trasmesso in tutto l'Egitto dalla radio e dalla televisione, ricorreva continuamente la parola «imperialismo», ma soprattutto per stigmatizzare la dominazione coloniale del XIX secolo e non per un attacco diretto contro l'odierno Occidente.

«La Palestina — ha proseguito con tono drammatico — non resterà nelle mani di Israele». Egli ha assicurato che l'appoggio dell'Egitto ai palestinesi per la riconquista dei loro diritti è più che propaganda: «Ci stiamo preparando, attraverso l'industrializzazione, per muoverci», ha detto.

Illustrando gli avvenimenti di questi ultimi dieci anni, il presidente Nasser ha affermato che l'Egitto desidera prestiti stranieri «non perchè la nostra situazione economica sia cattiva, ma perchè vogliamo impiegare tutto il denaro disponibile per la industrializzazione».

Nasser ha quindi messo in risalto le differenze tra le spese per lo sviluppo del paese effettuate dal suo regime e quelle del tempo di Faruk, sostenendo che oggi, in Egitto, l'industria «produce tutto, dall'ago per cucire ai missili».

Egli ha soggiunto che oggi una nuova società senza classi, di operai e contadini, ha sostituito l'antica, quando «si vendevano e compravano ministeri. Vi era il mercato nero, la corruzione governava l'Egitto e il commercio del cotone era la fonte della ricchezza per pochi suoi dirigenti».

Circa la Siria, Nasser ha affermato che l'Unione con quel paese ha rappresentato un'esperienza positiva, e che la questione della «riunione» deve essere decisa dal popolo siriano «la cui aspirazione all'unità» è stata dispersa dai reazionari e dagli agenti dell'imperialismo.

Nasser ha poi sottolineato i grandi progressi militari ed economici realizzati sotto il suo regime. L'Egitto, ha affermato, ha spezzato il monopolio delle armi imposto dall'Inghilterra e dalla Francia e «ha costruito un esercito senza dominazione straniera», grazie ad un accordo per la fornitura di armi con la Cecoslovacchia, accordo esente da qualsiasi condizione.

Nella tribuna degli invitati, oltre ai diplomatici, si trovavano il direttore della «Pravda» che la settimana scorsa attaccò il socialismo di Nasser e la moglie di Alexei Adjoubel, direttore delle Isvestia.

a. a.

GRAVE DECISIONE PRESA A TLEMCEN

I capi militari proclamano Ben Bella leader dell'Algeria

Il potere affidato all'Ufficio politico già designato dal Consiglio della rivoluzione nella riunione di Tripoli, durante la quale avvenne la rottura con Ben Kedda - Di sette membri, soltanto due sono seguaci di questo - L'organismo preparerà l'elezione del Parlamento - Costernazione ad Algeri

(Nostro servizio particolare)

Algeri, lunedì sera.

Ahmed Ben Bella è passato decisamente all'azione per cercar di afferrare il timone della nuova nazione algerina togliendolo a Youssef Ben Khedda: il consiglio dei capi delle «Willaya», i distretti militari algerini, riunito da giorni per un esame della situazione ha istituito un nuovo bureau politico per le elezioni del 12 agosto, e Ben Bella ne fa parte. Il gruppo comprende anche due ministri del governo provvisorio di Ben Khedda; ma non si tratta dei più solidi seguaci del premier; e soltanto altri due membri del bureau sono senza riserve a fianco di Ben Khedda.

Insomma, è una vittoria per il vice-premier dissidente. Subito ad Algeri un altro vice-primo ministro, Belkacem Krim, ha dichiarato: «Non prendo sul serio questa notizia. Se è vera si tratta di una decisione illegale». L'annuncio da Tlemcen, la «Città Santa» dei musulmani d'Algeria dove Ben Bella ha istituito il suo quartier generale, dice che il bureau avrà l'incarico di sovraintendere alle elezioni; ma si ritiene assai improbabile che il governo provvisorio voglia abdicare in suo favore.

L'annuncio della decisione del Consiglio è stato dato da Ahmed Boumendjel, portavoce stampa di Ben Bella. Erano presenti con decine di giornalisti, l'ex-primo ministro del «Gpra» Ferhat Abbas, il colonnello Houari Boumedien che Ben Khedda aveva destituito dalla carica di capo di stato maggiore (fu questa la causa per lo meno occasionale della crisi) e vari comandanti di Willaya. Ad Algeri la notizia ha destato sorpresa, in quanto si pensava che l'annuncio delle decisioni del Consiglio dovesse essere dato simultaneamente a Tlemcen e nella capitale. Ha detto Boumendjel che il bureau politico del Fronte di liberazione nazionale «garantirà la direzione del Paese, la riconversione dell'Fln e dell'Armata di liberazione, la costituzione e la preparazione di un congresso per la fine del 1962». E si è scagliato in un aspro attacco contro Ben Khedda e i suoi collaboratori, definendoli «usurpatori le cui decisioni sono prive di ogni valore».

Boumendjel ha poi detto che il «Gpra» impiega «ex-agenti della polizia colonialista per la propria sicurezza», e che «a causa di questo e di altri crimini» il Bureau politico ha deciso di «assumere le proprie responsabilità entro l'ambito delle istituzioni legali della Repubblica algerina, fino alla convocazione, che avrà luogo alla fine dell'anno, del Congresso nazionale sovrano». Ha quindi accusato il «Gpra» di aver tratto in arresto «algerini ad esso contrari, nonostante la parte da loro avuta nella lotta di Liberazione» e che la situazione nel paese e particolarmente nella capitale «è caratterizzata da segni di anarchia sul piano politico, economico e sociale».

I sette del Bureau sono gli stessi designati dalla riunione del Consiglio della rivoluzione (il «Parlamento» del Fln) tenuta tempo fa a Tripoli di Libia, e che Ben Khedda e i suoi abbandonarono quando apparve evidente che erano in minoranza. Da quell'epoca datano le accuse di «usurpazione». Ma fu solo alla vigilia del referendum del 1° luglio per la indipendenza che Ben Bella ruppe con Ben Khedda. Tranne Mohammed Said e Rabah Bitat tutti i componenti del Bureau furono compagni di prigionia di Ben Bella in Francia. Sono Mohammed Khidder, il ministro di Stato dissidente, Ben Allah, Ait Ahmed e Mohammed Boudiaf. Gli ultimi due, come Rabah e Said, sono ad Algeri con Ben Khedda; ma solo Boudiaf e Ait Ahmed sono ritenuti sicuri seguaci del premier.

Adesso si attende, in una atmosfera di grande ansia, la reazione del governo provvisorio, che ha forti appoggi nelle regioni orientali del paese; qui è nato Belkacem Krim, uno degli iniziatori della rivoluzione.

Paolo Chwat

Micheline Presle sarà una Venere

L'attrice francese Micheline Presle con la figlia Tonia all'arrivo a Roma dove parteciperà al film «Venere imperiale» (Telefoto a «Stampa Sera»)

La ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società per azioni

Roma, lunedì sera.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze Trabucchi riguardante la istituzione di una ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina e della nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Come è noto, si tratta del provvedimento, a suo tempo approvato dal Consiglio dei ministri, con il quale gli utili distribuiti dalle società per azioni sono soggetti ad una ritenuta nella misura del 15 per cento. Il provvedimento contiene anche una serie di norme intese a regolare la materia. Nella relazione illustrativa è stato messo in rilievo che permane il principio della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Due esercenti rapinati di notte nel Milanese

Milano, lunedì sera.

Due rapine sono avvenute nei pressi di Milano ai danni di altrettanti esercenti. La prima è stata effettuata a Seregno dove il proprietario del cinema «Rossini», Vitale Viganò di 65 anni, è stato aggredito da tre sconosciuti mentre tornava alla propria abitazione dopo la chiusura del locale.

Il Viganò è stato duramente colpito al capo con un corpo contundente riportando un trauma cranico e un grave ematoma all'occhio destro. E' stato ricoverato all'ospedale di Seregno. I sanitari temono che egli perda la vista.

L'altra rapina è stata compiuta a Sesto San Giovanni ai danni della sessantaduenne Emma Rappa, proprietaria di una tabaccheria sita nel centro cittadino. Ieri sera la donna prima di chiudere il negozio stava facendo i conti della giornata, quando uno sconosciuto, armato, entrava nel locale e chiedeva la consegna del danaro che la donna aveva in un portafogli. Avuto il danaro (13 mila lire) il rapinatore fuggiva.

Ucciso da un camioncino

Genova, lunedì sera.

Il pensionato Pietro Buffa, di 66 anni, abitante a Genova-Pegli nella via omonima, mentre stava attraversando la strada è stato investito da un camioncino condotto da Lucio Scala, di 26 anni, da Castelbianco (Savona). Il Buffa è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Non è più con noi il

TEN. COL. DI COMPLEMENTO DEL 4° REGG. ALPINI

Adriano Andrea Minetto

Medaglia di bronzo al V. M. Grande Guerra 1915-'18

che fu l'uomo e il soldato più buono, più giusto e più generoso. Lo annunciano la moglie [illegible] e la figlia Alessandra, la sorella, il fratello e tutti i parenti. Un particolare riconoscente ringraziamento al dr. Massimo Cartasegna che da sempre lo curò con profonda scienza, con fraterna premura e con grande affetto. [illegible] I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 15,15 partendo da v. S. Giulia 12. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 23 luglio 1962.

Giorgio e Fuli Marengo sono affettuosamente vicini alla signora [illegible] e ad Alessandra per la perdita dell'amico fraterno.

— Torino, 23 luglio 1962.

Serenamente come visse si è spento

Armando Grimoldi

[illegible]

Affranti da un dolore senza nome lo piangono la moglie [illegible], la figlia Liliana col marito [illegible], [illegible] Bertoni e figli [illegible], le nipoti [illegible] e Valeria Ladigani e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 alle ore 15,30, partendo da corso Regina Margherita 147. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1962.

[illegible] profondamente addolorate per la scomparsa del loro amato Principale

Armando Grimoldi

sono uniti al lutto della famiglia Grimoldi - Bertoni.

— Torino, 23 luglio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Ambrosina Bietto nata Donna

di anni 78

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] col marito avv. [illegible] e figlia Alberta, i nipoti [illegible], il genero Luigi [illegible] con la moglie [illegible], il fratello Carlo (America), cognata, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivarolo Canavese martedì 24 luglio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Rivarolo Canavese, 23 luglio 1962.

Gli amici [illegible] prendono viva parte all'immenso dolore di [illegible] per la perdita della mamma

Ambrosina Bietto nata Donna

— Torino, 23 luglio 1962.

Con il Crisma della Fede si è spenta

Pierina Girodo

Lo partecipano il marito [illegible], i figli [illegible], i nipoti e parenti tutti, ringraziando quanti vorranno accompagnarla all'ultima dimora. Un particolare grazie al Dott. [illegible], al Dott. Prof. [illegible], ai suoi collaboratori ed al personale tutto che tanto amorevolmente ebbero cura di Lei. I funerali avranno luogo in Robbiano, via [illegible], il 24 corrente alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non gradisce il lutto.

— Robbiano, 23 luglio 1962.

Cristianamente è spirata

Rosa La Spisa ved. Verri

A funerali avvenuti sconsolati ne danno il triste annuncio il figlio [illegible], la figlia Anna col marito Luigi [illegible], i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 21 luglio 1962.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Daniela Accomazzo

di anni 11

Angosciati ne danno il triste annuncio papà, mamma, la sorella [illegible], i nonni, gli zii, la cugina [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ferrando, al [illegible], infermiere dell'Ospedale [illegible] di Pinerolo per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo lunedì 23 luglio alle ore 10,30 partendo da via Pozzo Strada 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1962.

Gli zii [illegible] e Vittoria [illegible] con Gabriella si uniscono al grande dolore di Dina, Carlo e Graziella.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore della famiglia Accomazzo e Casale.

[illegible] partecipano con profonda e fraterna commozione al dolore della famiglia per la morte della cara

Daniela Accomazzo

— Torino, 21 luglio 1962.

La famiglia [illegible], in rappresentanza dei villeggianti di Fenestrelle, partecipano al tremendo lutto della famiglia Accomazzo.

Partecipano al dolore della famiglia Accomazzo gli amici: [illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ing. Renato Piragino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i figli Alessandro e [illegible] con la moglie [illegible], il fratello [illegible] con la moglie ed il figlio, lo zio [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 luglio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Genova 3.

— Torino, 23 luglio 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Riv - Officine di Villar Perosa S.p.A. - prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura repentina scomparsa del

Dr. Ing. Renato Piragino

valente V. Direttore Tecnico della Società e da lunghi anni apprezzato collaboratore.

— Torino, 23 luglio 1962.

[illegible] partecipano con animo commosso al dolore della famiglia.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Direzione Tecnica della Riv - Officine di Villar Perosa S.p.A. - si associano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Renato Piragino

— Torino, 23 luglio 1962.

[illegible]

Ing. Renato Piragino

Dott. Ing. Renato Piragino

Ing. Renato Piragino

Daniela

Teodoro Ribero

Teodoro

Virginia Mariene n. Sorino

Adelaide Spigler nata Lagna

Agnese Ravazzoli in Cariola

Maria Saracco ved. Bello

Agostino Pugliaro

Teresa Malvezzi nata Poli

Cav. Carlo Zerbetti

Prof. Angelo De Gasperis

Michele Meucci

Giovanna Amelia Trovato

[illegible]